ALLEGATO A

ELENCO DEI SIC TERRESTRI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

L'elenco che segue riporta il codice, la denominazione del SIC e i Comuni interessati.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	COMUNI
IT6010001	Medio corso del Fiume Paglia	Acquapendente
IT6010002	Bosco del Sasseto	Acquapendente
IT6010004	Monte Rufeno	Acquapendente
IT6010005	Fosso dell'Acqua Chiara	Acquapendente
IT6010006	Valle del Fossatello	Acquapendente
IT6010007	Lago di Bolsena	Capodimonte, Marta, Gradoli, Grotte di Castro, S.Lorenzo Nuovo, Bolsena, Montefiascone
IT6010008	Monti Vulsini	Bolsena, Montefiascone, Bagnoregio
IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio	Bagnoregio, Lubriano, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano
IT6010011	Caldera di Latera	Valentano, Latera
IT6010012	Lago di Mezzano	Valentano
IT6010013	Selva del Lamone	Ischia di Castro, Farnese
IT6010014	Il Crostoletto	Ischia di Castro
IT6010015	Vallerosa	Ischia di Castro, Farnese
IT6010016	Monti di Castro	Ischia di Castro
IT6010017	Sistema Fluviale Fiora - Olpeta	Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Canino
IT6010018	Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora	Montalto di Castro
IT6010019	Pian dei Cangani	Montalto di Castro
IT6010020	Fiume Marta (alto corso)	Tuscania, Monte Romano, Capodimonte, Marta,
IT6010021	Monte Romano	Tuscania, Monte Romano, Vetralla, Viterbo
IT6010022	Monte Cimino (versante nord)	Soriano nel Cimino, Vitorchiano, Viterbo
IT6010023	Monte Fogliano e Monte Venere	Caprarola, Ronciglione, Vetralla, Viterbo
IT6010024	Lago di Vico	Caprarola, Ronciglione,
IT6010026	Saline di Tarquinia	Tarquinia
IT6010028	Necropoli di Tarquinia	Tarquinia
IT6010029	Gole del Torrente Biedano	Barbarano Romano, Blera
IT6010030	Area di S. Giovenale e Civitella Cesi	Blera

IT6010031	Lago di Monterosi	Monterosi, Nepi
IT6010032	Fosso Cerreto	Faleria, Castel Sant'Elia, Mazzano Romano, Nepi
IT6010033	Mola di Oriolo	Oriolo Romano, Vejano, Canale Monterano (RM)
IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	Oriolo Romano, Bassano Romano, Bracciano(RM)
IT6010035	Fiume Mignone (basso corso)	Monte Romano , Tarquinia, Allumiere (RM), Tolfa (RM)
IT6010036	Sughereta di Tuscania	Tuscania
IT6010037	Il "Quarto" di Barbarano Romano	Barbarano Romano
IT6010038	Travertini di Bassano in Teverina	Orte
IT6010039	Acropoli di Tarquinia	Tarquinia.
IT6010040	Monterozzi	Canino
IT6010041	Isole Bisentina e Martana	Marta, Capodimonte

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *161.0* ha, è localizzato nella Provincia *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			112.7			A	C	A	B
6430			8.05			C	C	B	B
91F0			12.88			B	C	B	C
92A0			6.44			B	C	A	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p	200	300	i		G	C	C	A	C
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" e in altre ricerche specialistiche va eliminata la specie sotto elencata nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1137		***Barbus plebejus* – Barbo padano**		

L'eliminazione del Barbo padano *Barbus plebejus* dal Formulario Standard Natura 2000 è giustificata dal fatto che questa specie è da considerarsi specie alloctona per il Lazio.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010001.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta e media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	3=buono	3=alta
6430	Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie	2=medio	3=alta

	idrofile		
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)	2=medio	3=alta
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	3=buono	2=media
1092	*Austrapotamobius pallipes* – Gambero di fiume	1= cattivo	3=alta
5304	*Cobitis bilineata* – Cobite	2=medio	3=alta
1220	*Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea	2=medio	3=alta
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	2=medio	2=media
1156	*Padogobius nigricans* – Ghiozzo di ruscello	2=medio	3=alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3=buono	2=media
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	2=medio	2=media
1352	*Canis lupus* - Lupo	2=medio	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce per specie e habitat riguardano le alterazioni dell'ambiente fluviale, tramite l'inquinamento prodotto soprattutto dalle attività agricole e zootecniche. Specificamente per le specie ittiche possibili minacce possono derivare dall'immissione di specie alloctone per ripopolamenti a fini alieutici.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE								TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304	1220	5331	1156	1136	1279	1352	
A - Agricoltura													4
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	3280	6430	91F0	92A0									4
B - silvicoltura, gestione forestale													2
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)			91F0	92A0									2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura													3
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)							1220				1279		2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio												1352	1
H - Inquinamento													14
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304	1220	5331	1156	1136			10
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	3280	6430	91F0	92A0									4
I - Altre specie e geni invasivi o problematici													13
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304	1220	5331	1156	1136			10
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)						5304				1136		1352	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali													16
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)											1279	1352	2
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304		5331	1156	1136			9
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere							1220						1
J02.02.01 - dragaggio/ rimozione di sedimenti limnici					1092				1156				2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)											1279		1
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici							1220						1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)													3
K01.02 - Interramento							1220						1
K05.01 - Riduzione della fertilità/ depressione genetica negli animali (inbreeding)					1092		1220						2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio.
   In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto:
   1. dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e
   2.dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.
c) Il Soggetto Gestore avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) tutela dei frammenti relitti tramite divieto di taglio
b) creazione fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua tramite non intervento per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m superano il dimetro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

Fatto salvo che le prescrizioni previste per gli habitat di interesse comunitario hanno ricadute positive anche sulla fauna, di seguito si elencano le prescrizioni dirette alla conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

1092 *Austrapotamobius pallipes* – Gambero di fiume
a) Divieto di immissioni di specie di gambero alloctone (ad es: *Procambarus clarkii*) così come già richiamato nel D.P.R. 357/97 ss.mm.ii.
b) Divieto di realizzazione di impianti di allevamento di *Austrapotamobius pallipes* o altre specie di gambero alloctone (ad es: *Procambarus clarkii*).

5304 *Cobitis bilineata* - Cobite
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione.

c) Fermo restando il divieto di introduzione di specie ittiche alloctone, così come previsto dal DPR 357/97, come modificato dal DPR 120/2003, è inoltre vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.
d) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

5304 *Cobitis bilineata* - Cobite
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1156 *Padogobius nigricans* – Ghiozzo di ruscello

a) Divieto di disturbo, ferimento, cattura e detenzione di esemplari

1220 *Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.
b) Divieto di immissioni di specie ittiche predatrici alloctone (ad esempio: *Micropterus salmoides*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.
c) Divieto di rilascio di specie di testuggini di acqua dolce alloctone (ad esempio: *Trachemys scripta*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1279 *Elaphe quatuorlineata* – Cervone

a) Divieto di disturbo, cattura e uccisione degli esemplari

1352 *Canis lupus* – Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous.
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1) Il Soggetto Gestore può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato.
2) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.
3) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito.
4) Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Per tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC

1) Realizzazione di attività di monitoraggio su specie di interesse comunitario

Per la specie 1092 *Austrapotamobius pallipes*

1) Realizzazione di uno studio di fattibilità per un programma di ripopolamento.
2) Monitoraggio con cadenza annuale della presenza di gamberi alloctoni.

Per la specie 1220 *Emys orbicularis*

1) Studio della popolazione di *Emys orbicularis* al fine di accertare lo stato di conservazione e la distribuzione locale della specie.
2) Rimozione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.
3) Nella definizione di dettaglio delle azioni e degli interventi finalizzati all'attuazione degli indirizzi di gestione si terrà conto degli studi e delle raccomandazioni prodotte per la predisposizione del Piano di Gestione del SIC e acquisite dalla Direzione Regionale Ambiente.

Per la specie 1352 *Canis lupus*

1. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.

2. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.
3. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche.
4. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA VV. 2004. Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1092 - *Austrapotamobius pallipes***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5304 - *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = il SIC svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010002 "*Bosco del Sasseto*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" coincide con la ZPS IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *61,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Monumento Naturale Bosco del Sasseto,* istituita con D.P.R. n. 167 del 11.05.2006. Una parte (settentrionale) rientra nella Riserva Naturale "Monte Rufeno" istituita con Legge Regionale del 19 settembre 1983, n. 66.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9180			5.31			C	C	C	B
9210			14.03			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del ZPS IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunti gli habitat e le specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)		RN Monte Rufeno	
1083	*Lucanus cervus* - Cervo volante		RN Monte Rufeno	
1084	*Osmoderma eremita* - Osmoderma		RN Monte Rufeno	
1088	*Cerambix cerdo* - Cerambice delle querce		RN Monte Rufeno	
1062	*Melanargia arge* - Arge		RN Monte Rufeno	
1352	*Canis lupus* - Lupo		RN Monte Rufeno	
4104	*Himantoglossum adriaticum* – Barbone adriatico		RN Monte Rufeno	

L'inserimento dell'habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee) e delle specie

animali e vegetali deriva da informazioni fornite dal personale della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010002.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-acerion*	3 = buono	2 = media
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	3 = buono	2 = media
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)	1= cattivo	2= media
1083	*Lucanus cervus* (Cervo volante)	0 = non valutabile	3 = alta
1084	*Osmoderma eremita* (Osmoderma)	0 = non valutabile	3 = alta
1088	*Cerambix cerdo* (Cerambice delle querce)	0 = non valutabile	3 = alta
1062	*Melanargia arge* (Arge)	0 = non valutabile	2 = media

1352	*Canis lupus* (Lupo)	0 = non valutabile	1 = bassa
4104	*Himantoglossum adriaticum* (Barbone adriatico)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Per quanto riguarda gli habitat di interesse comunitario presenti nel Bosco del Sasseto i fattori di minaccia sono prevalentemente di due tipi:
i) **Antropici**, per eventuali interventi errati di tipo forestale o di miglioramento ambientale, tesi ad eliminare le naturali condizioni di disturbo che invece sono necessarie per la conservazione di questo habitat; infatti tutto quello che costituisce normalizzazione e regimazione dei processi naturali di instabilità diviene fattore limitante alla loro conservazione; in quest'ambito è poi necessario sottolineare i rischi legati all'estirpazione o alla sola raccolta di piante per scopi ornamentali, che può portare alla scomparsa di alcune specie, soprattutto geofite rare a fioritura precoce e con fiore vistoso, frequenti in questo tipo di boschi.

ii) **Naturali**, legati alla competizione tra le specie colonizzatrici caratteristiche di questo bosco e le entità più adatte a tollerare l'ombra e gli ambienti stabili come il faggio o le specie del genere *Quercus* che, essendo più competitive, potrebbero soppiantare le latifoglie nobili.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE						TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9180*	9210*	6210*	1083	1084	1088	1062	1352	4104	
A - Agricoltura										3
A04 - Pascolo		9210*								1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6210*						4104	2
B - silvicoltura, gestione forestale										5
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	9180*	9210*								2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				1083	1084	1088				3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura										6
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1083	1084	1088				3
F03.02.03 - intrappolamento, awelenamento, bracconaggio								1352		1
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale		9210*								1
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche									4104	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici										1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)								1352		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali										9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9210*	6210*	1083	1084	1088	1062	1352	4104	8
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)							1062			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	1	4	2	3	3	3	2	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-acerion*

a) Prevedere nella pianificazione forestale solo diradi selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata.
b) Rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a) Obbligo di rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito (almeno 2/ha).
b) Obbligo di rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.
c) Obbligo di prelievo massimo, nei diradamenti, per le fustaie pari al 20% della massa.

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

a) Divieto di messa a dimora (piantumazione) di specie vegetali, anche autoctone e anche nei casi di operazioni legate a interventi di "ingegneria naturalistica".

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

1352 *Canis lupus* -Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous.
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

4104 *Himantoglossum adriaticum* – Barbone adriatico

a) Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante

1084 *Osmoderma eremita* – Osmoderma

1088 *Cerambix cerdo* – Cerambice delle querce

a) Le misure di conservazione definite per gli habitat forestali avranno ricadute positive sulla conservazione di queste specie. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1062 *Melanargia arge* – Arge

a) Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per l'habitat **9210*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

1. nei cedui invecchiati favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura.
2. In presenza accertata di nuclei di Tasso, evitare l'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro, ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quantaltro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso; Con idonea analisi stazionale, occorre verificare se una insolazione diretta ed intensa possa generare problemi ai nuclei di Tasso

Per l'habitat **6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

1. Predisposizione di un piano antiincendio
2. Inserimento nel Regolamento di Fida pascolo degli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali, di prevedere il carico di bestiame istantaneo, stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.) e i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;

Per la specie **1352** *Canis lupus* – Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie.
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.
6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche.

7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie **1083** *Lucanus cerdo,* **1084** *Osmoderma eremita e* **1088** *Cerambyx cerdo*

1. Studio delle popolazioni di queste specie al fine di migliorare il bagaglio di conoscenze su stato di conservazione e distribuzione locale delle specie.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Proposta di Piano di Gestione per ZPS "Monte Rufeno" finanziato con D.G.R. 1534/2002

Dell'Anna L., Gaglioppa P., Puddu G., Zani A, 2012. Note per Habitat boscati.

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-acerion**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG; Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008

dell'habitat		
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02:gestione e uso di foreste	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02:gestione e uso di foreste	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* – Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (non riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6210*** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento

Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1084 - *Osmoderma eremita***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in un solo altro SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1088 - *Cerambix cerdo***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in un solo altro SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1062 - *Melanargia arge***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento

Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010004 "*Monte Rufeno*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010004 "*Monte Rufeno*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010004 "*Monte Rufeno*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" è incluso interamente nella ZPS IT6010003 "*Monte Rufeno*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1677.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5130			251.55			B	C	B	C
6110			1.68			C	C	B	B
6210			5.03			A	C	B	B
9260			117.39			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	A	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p	255	255	i	C	G	C	B	B	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	10	10	i		G	C	C	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
I	1016	Vertigo moulinsiana			p				P	DD	C	B	A	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" e della ZPS IT6010003 "*Monte Rufeno*" e in altre ricerche specialistiche va aggiunta la specie sotto elencata nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano		RN Monte Rufeno	

L'inserimento delle specie deriva da informazioni fornite dalla Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010004.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	2=medio	3=alta
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	2=medio	3=alta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	1=cattivo	2=media

	(notevole fioritura di orchidee)		
9260	Foreste di *Castanea sativa*	2=medio	2=media
1352	*Canis lupus* - Lupo	2=medio	2=media
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	2=medio	2=media
4104	*Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico	0=non valutabile	2=media
1083	*Lucanus cervus* - Cervo volante	2=medio	3=alta
1062	*Melanargia arge* - Arge	2=medio	2=media
1303	*Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore	1=cattivo	2=media
1016	*Vertigo moulinsiana*	2=medio	2=media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	3=buono	2=media
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	2=medio	2=media
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre	2=medio	2=media
1308	*Barbastella barbastellus* - Barbastello	2=medio	3=alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore	2=medio	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Tra le pressioni e le minacce di maggiore entità è opportuno segnalare quelle a carico delle specie acquatiche dovute all'inquinamento delle acque lentiche e stagnatili. Le formazioni erbose (habitat 6110 e 6210*) sono interessate da interazioni negative per il pascolo intensivo e in alcuni casi per il suo abbandono. Segnalati anche dei disturbi nei confronti della fauna ipogea. I potenziali incendi mettono a rischio lo stato di conservazione di tutti gli habitat vegetali, erbacei, arbustivi ed arborei.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE												OTALI
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	5130	6110*	6210*	9260	1352	1279	4104	1083	1062	1303	1016	1167	5367	1220	1308	1304	
A - Agricoltura																	12
A04.01 - Pascolo intensivo	5130	6110*	6210*				4104										4
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	5130	6110*	6210*				4104										4
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici									1062	1303					1308	1304	4
B - silvicoltura, gestione forestale																	2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti								1083							1308		2
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale																	3
E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici										1303					1308	1304	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																	7
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)						1279		1083				1167	5367	1220			5
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352												1
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche							4104										1
G - Intrusione umana e disturbo																	4
G01.04.02 - speleologia										1303						1304	2
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)										1303						1304	2
H - Inquinamento																	4
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)											1016	1167	5367	1220			4
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																	5
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)				9260								1167	5367	1220			4
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1352												1
J - Modificazioni dei sistemi naturali																	14
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5130	6110*	6210*	9260	1352	1279		1083	1062								8
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo											1016						1
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere												1167	5367	1220			3
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)						1279											1
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici														1220			1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrof																	5
K01.02 - Interramento												1167	5367	1220			3
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)				9260													1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)														1220			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	3	3	3	3	3	3	2	4	2	5	5	7	3	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) È vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)
a) È consentito il pascolamento esclusivamente a seguito di un adeguato Piano dei pascoli regolarmente approvato.

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) L'eventuale conversione a fini produttivi dei cedui castanili in castagneti da frutto, oltre a quanto già stabilito nel RR 7/2005, dovrà avvenire solo in situazioni pianeggianti, o comunque raggiunte da viabilità forestale, tale che la conversione abbia, realmente carattere produttivo. Il diradamento sulle ceppaie deve comunque rilasciare almeno due polloni selvatici integri che potranno abbattersi non prima del terzo anno di foglia delle piante innestate sempre che gli stessi abbiano attecchito mediamente per il 50%. Devono essere rilasciate comunque almeno 2 piante di oltre turno per ettaro ad evoluzione naturale;
b) aumento del turno minimo fino a 25 anni per i cedui inclusi nei SIC.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

1279 *Elaphe quatuorlineata*

a) Divieto di disturbo, cattura e uccisione degli esemplari

1352 *Canis lupus*

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous.
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

4104 *Himantoglossum adriaticum* – Barbone adriatico

Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante

Le misure di conservazione definite per l'habitat 9260 Foreste di Castanea sativa avranno ricadute positive sulla conservazione di questa specie. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1062 *Melanargia arge* – Arge

Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee) possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1016 *Vertigo moulinsiana*

Le misure di conservazione definite per gli habitat possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

5367 *Salamandrina perspicillata* – Salamandrina dagli occhiali

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:

1. l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
2. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
3. la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
4. le immissioni di specie ittiche predatrici alloctone così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1220 *Emys orbicularis* – Testuggine palustre

Le misure di conservazione definite per gli anfibi avranno ricadute positive anche per questa specie. Vigono inoltre i seguenti divieti:

a) divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;
b) divieto di immissioni di specie ittiche predatrici alloctone (ad esempio: *Micropterus salmoides*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.;
c) divieto di rilascio di specie di testuggini di acqua dolce alloctone (ad esempio: *Trachemys scripta*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1308 *Barbastella barbastellus* – Barbastello

Obbligo di rilascio sia nelle fustaie sia nei cedui, per l'invecchiamento indefinito, di almeno 8 alberi per ettaro; gli alberi possono essere rilasciati a gruppi e possono essere vivi, in deperimento o morti; dovrà essere data priorità a quelli di maggior diametro appartenenti a specie autoctone, che presentino cavità naturali di Picidi (picchi) o altri rifugi potenziali per chirotteri; il diametro degli esemplari arborei da rilasciare non dovrà comunque essere inferiore ai 25 cm, calcolato all'altezza di 1,3 m.

1303 *Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore

a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione della grotta per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);

b) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;

c) L'accesso alla grotta è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;

d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;

e) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di

quota e tra il 15 maggio ed il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chirotteri si nutrono.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli Habitat:

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysso-Sedion albi

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

1. Predisposizione di un piano antiincendio
2. Predisposizione di un piano per i pascoli

Per l'habitat:

9260 Foreste di *Castanea sativa*

1. nei cedui rilascio di ceppaie/polloni affrancati a naturale evoluzione;
2. rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.
3. nei cedui rilascio di ceppaie/polloni affrancati a naturale evoluzione oppure di piante ad invecchiamento indefinito (2/ha) anche di specie differenti rispetto al Castagno;
4. Nei castagneti da frutto, in ogni caso, dovranno essere evitati, livellamenti, abbruciature delle potature, taglio o sfalcio dell'erba per la raccolta, distribuzione di prodotti diserbanti, anticrittogamici o insetticidi, fino a dopo la fioritura primaverile della flora erbacea.

Per tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC

1.Realizzazione di attività di monitoraggio su specie di interesse comunitario

Per la specie1352 *Canis lupus* – Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie.
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà

all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.

4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.
6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche.
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano e 5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

Realizzazione, manutenzione, pulizia e restauro dei fontanili. Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni.
Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.

- Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette)
- Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
- Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:

a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

- Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori.
- Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
- La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:

a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Per la specie 1220 *Emys orbicularis*

1) Studio della popolazione di *Emys orbicularis* al fine di accertare lo stato di conservazione e la distribuzione locale della specie.
2) Rimozione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.
3) Nella definizione di dettaglio delle azioni e degli interventi finalizzati all'attuazione degli indirizzi di gestione si terrà conto degli studi e delle raccomandazioni prodotte per la predisposizione del Piano di Gestione del SIC e acquisite dalla Direzione Regionale Ambiente.

Per le specie: 1308 *Barbastella barbastellus* – Barbastello, 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore e 1303 *Rhinolophus hipposiderus* - Rinolofo minore

1. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito ed alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea.
2. Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi
3. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica); in particolare contenendone l'uso nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti.

Per la specie 1308 *Barbastella barbastellus* - Barbastello

1. Installare bat box (siti di rifugio artificiali) nei boschi cedui con alberi privi di cavità naturali, anche nell'ambito di attività di studio di specie di chirotteri forestali, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti. L'installazione di tali siti artificiali deve prevedere un programma di manutenzione degli stessi che ne permetta la funzionalità per un numero congruo di anni.
2. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008)

Per le specie 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore e 1303 *Rhinolophus hipposiderus* - Rinolofo minore

1. Chiusura mediante una recinzione delle grotte che ospitano colonie di chirotteri. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un esperto conoscitore della biologia dei chirotteri
2. Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri.
3. Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo).
4. Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile, stabulare i capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccare le feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità. In quest'ultimo caso scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA VV. 2004. Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9260 - Foreste di *Castanea sativa***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1062 - *Melanargia arge***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1303 - *Rhinolophus hipposiderus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1016 - *Vertigo moulinsiana***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	4 = la specie non si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1308 - *Barbastella barbastellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" è incluso interamente nella ZPS IT6010004 "*Monte Rufeno*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *140.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6430			14.0			C	C	B	B
9180			21.0			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus		X	p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) della ZPS "Monte Rufeno" e SIC inclusi e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunte/eliminate le specie sotto elencate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano		RN Monte Rufeno	

L'inserimento del Tritone crestato e l'esclusione dell'Ululone appenninico derivano da informazioni fornite dalla Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010005.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6430	(Bordure planiziali, montane e alpine) Prateriedi megaforbie idrofile	2=medio	2=media
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	2=medio	2=media
1220	*Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)	2=medio	3=alta
5331	*Telestes muticellus* (Vairone)	2=medio	2=media
5367	*Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)	2=medio	2=media
1167	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)	3=alto	2=media
1352	*Canis lupus* (Lupo)	2=medio	2=media
1307	*Myotis blythii* (Vespertilio minore)	2=medio	2=media
1324	*Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)	2=medio	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Un eventuale utilizzo indiscriminato delle acque costituisce una grave causa di impatto per gli ecosistemi e, per il caso specifico particolare, di quello acquatico elettivo per le specie. Tale alterazione può comportare anticipazioni delle secche estive, riducendo il periodo utile per la ovodeposizione e, soprattutto, per lo sviluppo embrionale e larvale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE							TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6430	9180*	1220	5331	5367	1167	1352	1307	1324	
A - Agricoltura										3
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	6430									1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici								1307	1324	2
B - silvicoltura, gestione forestale										3
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni		9180*								1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti								1307	1324	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura										4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)			1220		5367	1167				3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio							1352			1
H - Inquinamento										6
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	6430		1220	5331	5367	1167				5
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	6430									1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici										6
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	6430		1220	5331	5367	1167				5
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							1352			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali										9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)							1352	1307	1324	3
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	6430			5331						2
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere			1220		5367	1167				3
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici			1220							1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)										3
K01.02 - Interramento			1220		5367	1167				3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	1	6	3	5	5	3	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due

o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

6430 (Bordure planiziali, montane e alpine) Praterie di megaforbie idrofile

a) è vietata la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

b) Il Soggetto Gestore avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

a) Prevedere solo diradi selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata.
b) Rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale**.**

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:

a) l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
b) l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
c) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
d) le immissioni di specie ittiche predatrici alloctone così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.
b) Divieto di immissioni di specie ittiche predatrici alloctone (ad esempio: *Micropterus salmoides*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.
c) Divieto di rilascio di specie di testuggini di acqua dolce alloctone (ad esempio: *Trachemys scripta*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1352 *Canis lupus* – Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous.
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

5331 *Telestes muticellus* (Vairone)

a) È vietata qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione.
b) Fermo restando il divieto di introduzione di specie ittiche alloctone, così come previsto dal DPR 357/97, come modificato dal DPR 120/2003, è inoltre vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

1307 *Myotis blythii* (Vespertilio minore

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)
Fatte salve le misure di tutela stabilite dalla legge regionale n.20/99

a) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la specie 1220 *Emys orbicularis*

1. Rimozione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie 1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

1) Realizzazione, manutenzione, pulizia e restauro dei fontanili. Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni.

- Le operazioni di pulizia devono essere realizzate secondo le seguenti prescrizioni:
  a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
  b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
  c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
  d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
- Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenuti durante le operazioni di pulizia dovranno essere ricollocati temporaneamente in adeguati contenitori per poi essere ricollocati nel fontanile di provenienza. Tale disposizione non si applica nel caso di specie alloctone eventualmente rinvenute.

- Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
  a) La zona umida a valle dei fontanili dovrà essere salvaguardata. Non si dovrà procedere, quindi, né al drenaggio, né all'eliminazione dell'alimentazione della zona umida a valle dei fontanili;
  b) laddove possibile, è opportuno realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
  d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
  e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
  a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
  b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
  d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
  e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per i Chirotteri 1307 *Myotis blythii* (Vespertilio minore) e 1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

1. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008)

Per la specie 1352 *Canis lupus* – Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie.
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.
6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche.
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Proposta del piano di gestione della ZPS e SIC inclusi "Monte Rufeno", finanziato con DGR 1534/2002;

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm
Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG,
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti rappresentativi	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento

Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*]**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1307 - *Myotis blythii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	Deve essere valutata in funzione di: Stato di 2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 - *Myotis myotis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media priorità 3 [alta] poiché ci sono minacce particolari)	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010006 "*Valle del Fossatello*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010006 "*Valle del Fossatello*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010006 "*Valle del Fossatello*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" è incluso interamente nella ZPS IT6010003 "*Monte Rufeno*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *522.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente.*

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			5.22			B	C	B	B
3140			5.22			B	B	B	B
3260			5.22			C	C	B	B
3290			15.66			B	C	C	B
5130			26.1			B	C	B	C
6210			5.22			A	C	B	B
6420			10.44			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus		X	p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) della ZPS IT6010003 "*Monte Rufeno*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunte/eliminate le specie sotto elencate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano		RN Monte Rufeno	

L'inserimento del Tritone crestato e l'esclusione dell'Ululone appenninico deriva da informazioni fornite dal personale della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	2=medio	3=alta
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.	2=medio	3=alta
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	2=medio	3=alta
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*	1= basso	3=alta
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	1= basso	3=alta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)	1= basso	2=media
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	2=medio	3=alta
1220	*Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea	2=medio	2=media
1083	*Lucanus cervus* – Cervo volante	2=medio	3=alta
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	3 = alto	2=media
1352	*Canis lupus* - Lupo	2=medio	2=media
1321	*Myotis emarginatus* – Vespertilio smarginato	2=medio	3=alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore	2=medio	2=media
1303	*Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore	2=medio	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Tra le pressioni e le minacce di maggiore entità è opportuno segnalare quelle a carico degli habitat ripari e acquatici dovuti all'inquinamento delle acque e agli interventi idraulici non adeguati. Per le formazioni erbose (habitat 6210*) le interazioni negative sono dovute al pascolo intensivo e in alcuni casi al suo abbandono. Segnalati anche dei disturbi nei confronti della fauna ipogea.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT														TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3130	3140	3260	3290	5130	6210*	6420	1220	1083	1167	1352	1321	1304	1303	
A - Agricoltura															12
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	3130	3140	3260	3290			6420								5
A04.01 - Pascolo intensivo					5130	6210*									2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo					5130	6210*									2
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici												1321	1304	1303	3
B - silvicoltura, gestione forestale															1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti									1083						1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerci															3
E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici												1321	1304	1303	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltu															4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)								1220	1083	1167					3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio											1352				1
G - Intrusione umana e disturbo															6
G01.04.02 - speleologia												1321	1304	1303	3
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)												1321	1304	1303	3
H - Inquinamento															12
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3130	3140	3260	3290			6420	1220		1167					7
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	3130	3140	3260	3290			6420								5
I - Altre specie e geni invasivi o problematici															8
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3130	3140	3260	3290			6420	1220		1167					7
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)											1352				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali															12
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					5130	6210*			1083		1352				4
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	3130	3140	3260	3290			6420								5
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere								1220		1167					2
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici								1220							1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catas															5
K01.02 - Interramento	3130	3140						1220		1167					4
K05.01 - Riduzione della fertilità/ depressione genetica negli animali (inbreeding)								1220							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	5	5	3	3	5	7	3	5	3	4	4	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*.

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

a) È consentito il pascolamento esclusivamente a seguito di un adeguato Piano dei pascoli regolarmente approvato.

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

Divieto di alterazione del regime idrico tramite bonifiche e canalizzazioni delle acque superficiali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

1220 *Emys orbicularis*

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.
b) Divieto di immissioni di specie ittiche predatrici alloctone (ad esempio: *Micropterus salmoides*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.
c) Divieto di rilascio di specie di testuggini di acqua dolce alloctone (ad esempio: *Trachemys scripta*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante

a)obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:
a) l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
b) l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
c) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
d) le immissioni di specie ittiche predatrici alloctone così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1352 *Canis lupus* – Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous.
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

1321 *Myotis emarginatus* – Vespertilio smarginato

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore

1303 *Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore
a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte con presenza di colonie per la fruizione turistica (ad es.: installazione di impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
b) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
c) L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;
d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.);

è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;

e) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.

1. Monitoraggio regime e qualità delle acque con particolare riferimento al tenore di nutrienti.
2. Controllo dei fenomeni di interramento.

Per gli habitat:

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*.

1. Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.
2. Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di deflusso minimo vitale nel tratto fluviale interessato dal sito.
3. Il Soggetto Gestore avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.
4. Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato. Tali interventi includono: rinaturalizzazione di corsi d'acqua parzialmente artificializzati, realizzazione di passaggi per pesci, realizzazione di fasce tampone boscate, ecc (si può far anche riferimento all'art. 29 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque)

Per gli habitat:

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

1. Predisposizione di un piano antiincendio
2. Predisposizione di un piano per i pascoli

Per l'habitat 6420 Formazioni erbose naturali e seminaturali

1. Predisposizione di un piano per i pascoli

Per tutte le specie di interesse comunitario presenti nel SIC

1. Realizzazione di attività di monitoraggio finalizzate alla determinazione della consistenza delle popolazioni e del loro stato di conservazione.

Per la specie 1220 *Emys orbicularis*

1. Rimozione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie 1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

1) Realizzazione, manutenzione, pulizia e restauro dei fontanili. Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni.

- Le operazioni di pulizia devono essere realizzate secondo le seguenti prescrizioni:
  a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
  b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
  c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
  d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
- Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenuti durante le operazioni di pulizia dovranno essere ricollocati temporaneamente in adeguati contenitori per poi essere ricollocati nel fontanile di provenienza. Tale disposizione non si applica nel caso di specie alloctone eventualmente rinvenute.

- Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
  a) La zona umida a valle dei fontanili dovrà essere salvaguardata. Non si dovrà procedere, quindi, né al drenaggio, né all'eliminazione dell'alimentazione della zona umida a valle dei fontanili;
  b) laddove possibile, è opportuno realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
  d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
  e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
  a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
  b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo

locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.

d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per la specie 1352 *Canis lupus* – Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie.
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.
6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche.
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo

canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie:
1321 *Myotis emarginatus* – Vespertilio smarginato
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore
1303 *Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore

1. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito ed alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea.
2. Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi
3. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica); in particolare contenendone l'uso nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti.
4. Chiusura mediante una recinzione delle grotte che ospitano colonie di chirotteri. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un esperto conoscitore della biologia dei chirotteri
5. Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri.
6. Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo).
7. Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile, stabulare i capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccare le feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità. In quest'ultimo caso scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA VV. 2004. Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 – Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6210*. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1321 - *Myotis emarginatus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1303 - *Rhinolophus hipposideros***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010007 "*Lago di Bolsena*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010007 "*Lago di Bolsena*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010007 "*Lago di Bolsena*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" è incluso parzialmente con la ZPS IT6010055 "*Lago di Bolsena, isole Bisentina e Martana*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 11.475 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i comuni di *Capodimonte, Marta, Gradoli, Grotte di Castro, S. Lorenzo Nuovo, Bolsena, Montefiascone*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6010007 "*Lago di Bolsena*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			2295.0			A	B	A	A
3150			1147.5			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
F	1137	Barbus plebejus			p			P	DD	C	B	C	B
F	5304	Cobitis bilineata			r			P	G	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p			P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p			C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.	3 = buono	2 = media
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	3 = buono	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3 = buono	3 = alta
5304	*Cobitis bilineata* - Cobite	0 = non valutabile	3 = alta
1137	*Barbus plebejus* - Barbo	3 = buono	2 = media
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato	3 = buono	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate nel Sito sono derivanti da disturbo antropico diretto, sia in termini di apporti inquinanti nello specchio lacustre, sia in termini di alterazione del regime idrologico e della vegetazione acquatica e ripariale. Un'ulteriore pressione deriva dalla presenza di specie aliene sia vegetali che animali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3140	3150	1136	5304	1137	1167	TOTALE
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							**4**
E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali)		3150		5304			2
E03.04 - Altre discariche			1136		1137		2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							**1**
F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)		3150					1
G - Intrusione umana e disturbo							**2**
G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico)		3150					1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie	3140						1
H - Inquinamento							**5**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3140		1136	5304	1137		4
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			1136				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							**4**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3150	1136	5304	1137		4
J - Modificazioni dei sistemi naturali							**15**
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura		3150	1136	5304	1137		4
J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica		3150	1136	5304	1137		4
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio				5304	1137	1167	3
J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche						1167	1
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat			1136	5304	1137		3
TOTALE DELLE PRESSIONI/MINACCE PER HABITAT/SPECIE	2	6	7	7	7	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

b) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Obbligo di attenersi a quanto previsto dalla "Legge di Gestione" dell'incile del Lago di Bolsena formulata nello "Studio Gestione dell'incile – Rapporto Finale Aprile 2009" – Università di Roma Tre Dip.to di Scienze dell'Ingegneria Civile – Regione Lazio Assessorato Ambiente - Autorità dei Bacini Regionali.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

a) Regolamentazione dell'attività di *Carp-fishing*:
   1. Limitazione della quantità di pastura che non dovrà superare i 10 kg. di *boilies* per sessione di pesca. Tale quantità si intende comprensiva della pasturazione preventiva (che comprende il periodo antecedente la battuta di pesca, in genere di due settimane o più) e quella da effettuarsi nel corso della battuta di pesca vera e propria;
   2. Divieto di utilizzo di *boilies self - made* (fatte in casa)
   3. L'attività di *Carp-fishing* è consentita al massimo 4 giorni a settimana (dal giovedì alla domenica).
   4. Le piazzole di *Carp-fishing* dovranno essere realizzate ad una distanza minima di metri 15-20 dai margini dei fragmiteti a *Phragmites australis*.

b) Obbligo per il Soggetto Gestore di realizzare e installare in prossimità delle piazzole per il *Carp-fishing*, apposite tabelle contenenti tutte le disposizioni che regolamentano il *Carp-fishing* incluse quelle definite nel presente documento;

c) Obbligo di delimitare tramite boe il popolamento di *Polygonum amphibium fo. acquatica*, rilevato nel settore ovest del lago così come specificato nel Piano di Gestione ("*Studio generale – aspetti naturalistici e acque*")

d) Nel territorio del SIC vigono le disposizione contenute nel "Regolamento sulla sicurezza della Navigazione" redatto ed adottato con D.G.P n. 5 del 19 febbraio 2007, integrato dalla seguente prescrizione: consentire gli ancoraggi temporanei su fondali fino a 10 metri di profondità con mezzi di ancoraggio che non strappino la vegetazione sommersa.

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*

a) Obbligo per i diportisti di utilizzare metodi di ancoraggio per soste brevi che non strappino la vegetazione a *Chara* (es. tondo di ferro da 6 Kg, o ancora tenuta chiusa)

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1136 *Rutilus rubilio*

5304 *Cobitis bilineata*

a) È vietata qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione.
b) È vietato il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione.
c) Fermo restando il divieto di introduzione di specie ittiche alloctone, così come previsto dal DPR 120/2003, è inoltre vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

1167 *Triturus carnifex*

a) Divieto di alterare i tratti terminali dei torrenti e dei fossi perenni che si immettono nel lago.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione di un progetto complessivo di ripristino e conservazione dei canneti a *Phragmites australis*, che sviluppi i seguenti aspetti: a) limitare gli effetti negativi dovuti alla competizione con *Arundo donax*; b) azioni per accertare le cause dei fenomeni di moria del canneto (sindrome "die back"); c) azioni finalizzate a limitare i fenomeni di eutrofizzazione; d) azioni per limitare gli effetti negativi dovuti alla presenza della nutria (*Myocastor coypus*);
2. Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione della nutria (habitat 3150);
3. Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione del gambero della Louisiana (habitat 3150);
4. Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione della popolazione Carpa erbivora (habitat 3150);
5. Studi per il controllo e limitazione delle popolazione di specie alloctone e avvio di programmi di monitoraggio (specie 1136, 5304, 1137);
6. Campagna informativa diretta ai diportisti su sistemi di ancoraggio a minor impatto sull' habitat 3140;
7. Campagna informativa e sensibilizzazione rivolta alla categoria e alle Associazioni di pescatori interessati al *Carp-fishing*, volta a far conoscere le problematiche naturalistiche e ambientali derivanti da comportamenti di pesca inadeguati o scorretti.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.

Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Provincia di Viterbo, Lynx Natura e Ambiente S.r.l., Università della Tuscia - Dipartimento di tecnologie Ingegneria e scienze dell'Ambiente e delle Foreste (a cura di), 2009. *Proposta di Piano di Gestione della ZPS "Lago di Bolsena e Isole Bisentina e Martana" (IT6010055) e dei SIC "Lago di Bolsena" (IT6010007) e "Isole Bisentina e Martana" (IT6011041)*.

Lynx Natura e Ambiente s.r.l., 2008. Studio d'incidenza – Relazione documentata Regolamento per la disciplina del Carp-fishing nel Lago di Bolsena.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - denominazione	**3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - denominazione	**3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca) G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie – Nome scientifico	**1136 *Rutilus rubilio***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.04 - Altre discariche H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono presenti minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie – Nome scientifico	**5304 *Cobitis bilineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono presenti minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie – Nome scientifico	**1137 *Barbus plebejus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.04 - Altre discariche H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono presenti minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie – Nome scientifico	**1167 *Triturus carnifex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT60*10008* "*Monti Vulsini*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT60*10008* "*Monti Vulsini*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT60*10008* "*Monti Vulsini*"".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il Sito IT60*10008* "*Monti Vulsini*" è stato classificato sia come SIC che come ZPS vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60*10008* "*Monti Vulsini*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *2389.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Bolsena, Montefiascone* e *Bagnoregio*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT60*10008* "*Monti Vulsini*".

Il Formulario Standard del Sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel Sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			23.89			D			
6110			23.89			D			
6210			191.12			C	C	B	B
6220			238.9			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del Sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010008 "Monti Vulsini" e in altre ricerche specialistiche va eliminato l'habitat sotto elencato nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
6210		Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespigli su substrato calcareo *(Festuco - Brometalia)*	Piano di Gestione	Habitat non rilevato

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010008 "Monti Vulsini", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel Sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010008.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT60*10008* "*Monti Vulsini*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del Sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del Sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del Sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel Sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel Sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3170*	Stagni temporanei mediterranei	2 = medio	2 = media
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	3 = buono	2 = media
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)	0 = non valutabile	1 = bassa
1305	*Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo eurìale)	0 = non valutabile	1 = bassa
1217	*Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)	2 = medio	2 = media
1167	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	2 =media
5367	*Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* (Rovella)	3 = buono	2 = media
1088	*Cerambix cerdo* (Cerambice maggiore)	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Dall'analisi delle pressioni e minacce rilevate per il Sito e sintetizzate nella tabella sottostante, risulta che la causa principale di disturbo è di natura antropica e deriva dallo sviluppo urbanistico dell'area, dalle attività a carico dei corsi d'acqua e dalla presenza di specie alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce		HABITAT			SPECIE			TOTALE
A - Agricoltura								**3**
A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore		6220	6110	3170				3
B - Silvicultura, gestione forestale								**3**
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)					1088			1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti					1088			1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei					1088			1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia								**2**
C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate		6110	3170					2
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale								**5**
E01.02 - Urbanizzazione discontinua		6110	3170		1167	1175	1217	5
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								**3**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1217	1175	1167	3
G - Intrusione umana e disturbo								**2**
G01.02 - Passeggiate,equitazione e veicoli non a motore		6110	3170					2
H - Inquinamento								**3**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali					1136	1175	1167	3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**4**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1136	1175	1167	3
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1217			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**9**
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni					1136	1175	1167	3
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura					1136	1175	1167	3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio					1136	1175	1167	3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie		4	4	1	11	7	7	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del Sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al Sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con appoSito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
    1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
    2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
    3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
    4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
    5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;
b) In fase di utilizzazione, si devono rilasciare delle fasce di rispetto lungo gli impluvi, a margine dei corsi d'acqua e dove siano manifesti fenomeni erosivi, in cui si dovrà rilasciare almeno un pollone per ceppaia per una fascia di almeno 10 metri.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

3170* Stagni temporanei mediterranei

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

a) In applicazione della legge regionale 39/2002: Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del Sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
b) È consentito il pascolamento esclusivamente a seguito di un Piano dei pascoli regolarmente approvato, che tenga conto delle specifiche esigenze di conservazione dell'habitat; nelle more dell'esecutività del Piano dei pascoli, è consentito il pascolamento fino al 50 per cento della capacità portante delle "aree pascolive"; eventuali deroghe vengono rilasciate dalla struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)

1305 *Rhinolophus euryale* (Ferro di cavallo eurìale)

a) E' vietato il disturbo delle specie presenti nella ex-casa del pesce ;
b) È vietato l'accesso alla ex casa del pesce, ospitante un'importante colonia di Chirotteri. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;
c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.)
d) È obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
e) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota e tra il 15 maggio ed il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui le specie di chirotteri in elenco si nutrono.

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

5367*Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

a) Si devono salvaguardare dal taglio gli ambiti forestali presenti nel comprensorio denominato Parco di Turona almeno lungo una fascia di 100 metri su entrambe le rive del Fosso di Arlena (Bolsena);
b) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di

specie di Anfibi;

c) È vietata l'immissione nei fontanili e nelle altre raccolte d'acqua (trosce) di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;

d) È vietata la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo 7.2;

e) È vietata l'immissione nei fontanili e nelle trosce di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

f) Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:

- Intervenire di massima nel periodo compreso tra settembre e ottobre al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti;
- intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
- rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
- limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
- Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

g) La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, devono essere effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:

- non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
- laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
- nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
- è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi) o del personale tecnico nei SIC ricadenti totalmente o parzialmente nelle Area Naturali Protette.

1136 *Rutilus rubilio* – (Rovella)

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice maggiore)

a) Obbligo di regolamentazione delle attività di utilizzazione forestali, con particolare riguardo alla limitazione nell'asporto di piante vecchie o morte, favorendo il rilascio come matricine di piante mature;

b) Obbligo di incrementare la necromassa legnosa intesa come volume complessivo di legno morto a terra, in piedi e su alberi senescenti;

c) Divieto di rimuovere dal bosco le piante adulte stroncate da eventi atmosferici (es. da slavine o da trombe d'aria), compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico e con la sicurezza delle persone che transitano nel bosco;

d) Divieto di abbattere le piante morte o di piante mature che abbiamo un diametro del tronco uguale o superiore a 70 cm misurato ad un'altezza di metri 1,30 dal terreno, con particolare riguardo per quelle deperienti;

e) Obbligo di chiudere i cantieri forestali entro il 31 marzo di ogni anno;

f) Obbligo nell'ambito dei cedui matricinati di aumentare gradualmente le classi cronologiche delle matricine fino a 3 volte il turno. Si devono altresì prevedere interventi generalizzati volti a favorire lo sviluppo di specie secondarie attraverso una matricinatura non più limitata unicamente alle specie quercine.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT60*10008* "*Monti Vulsini*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del Sito.

1. aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat (tutti gli habitat soggetti a pascolamento);
2. realizzazione azioni finalizzate a controllare che incendi di piccola o media scala non danneggino le porzioni di territorio a 'macchia' che rappresentano l'habitat elettivo della testuggine di Hermann nell'area in questione;
3. ripristino di fontanili quale habitat idoneo alla presenza del Tritone crestato (*Triturus carnifex*) e della Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*);
4. intervento di miglioramento e recupero di un castagneto da frutto abbandonato di circa 11 ha in località La Fratta (Montefiascone);
5. interventi volti a favorire la conservazione e lo sviluppo dei nuclei residui di sughera presenti in località Sughereto e presso Casaletto-Pian Castagneto;

6. salvaguardia e conservazione della vegetazione presente lungo un tratto del Fosso Melone (Bolsena) dove sono presenti fusti di cerro e di rovere lungo il corso d'acqua e individui di leccio;
7. interventi volti a salvaguardare e conservare la presenza del faggio presso il Fosso delle valli in località Casal Gazzetta-Il Giardino (Bolsena);
8. studio propedeutico alla verifica della presenza sulla fauna *saproxilica*, con particolare riguardo per i Coleotteri Cerambicidi e Lucanidi;
9. verifica della presenza di *Testudo hermanni, Emys orbicularis* ed *Elaphe quatuorlineata* e determinazione dello status delle popolazioni;
10. ripristino della continuità fluviale del Fosso di Arlena;
11. monitoraggio lungo il Fosso di Arlena dell'ittiofauna e dell'erpetofauna di interesse comunitario;
12. censimento completo delle risorse idriche presenti utilizzabili dalle specie di anfibi e rettili (fontanili, stagni, pozze temporanee, ruscelli temporanei), con relativa cartografia informatizzata;
13. realizzazione da parte del Soggetto Gestore di studi volti a verificare la presenza di specie aliene negli ambienti umidi quali fontanili, stagni e trosce e dove necessario realizzazione di uno studio di fattibilità dell'intervento di eradicazione delle specie aliene individuate;
14. realizzazione da parte del Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, di uno studio volto a definire, nel tratto fluviale interessato dal Sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il Sito è stato designato;
15. Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal Sito;
16. Il Soggetto Gestore avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel Sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Provincia di Viterbo, 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010008 "*Monti Vulsini*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel Sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson – Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento

Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3170* - Stagni temporanei mediterranei**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305 - *Rhinolophus euryale***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01-Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1175 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1088 - *Cerambix cerdo***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" coincide alla ZPS IT6010009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1592.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Bagnoregio*, *Lubriano*, *Castiglione in Teverina*, *Civitella d'Agliano.*

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			1162.16			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010009.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2 = medio	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principale pressioni e minacce sono da ricercare nel pascolo non regolamentato e nell'erosione superficiale dei terreni dovuti alle caratteristiche argillose dei suoli del sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*				
A - Agricoltura					**1**
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*				1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					**1**
K01.01 - Erosione	6220*				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	0	0	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

Per i principi generali della gestione del pascolo si applica quanto contenuto nella L.R. n. 4 del 20/01/1999 e nella L.R. n. 39 del 28/10/ 2002.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) In applicazione della legge regionale 39/2002: Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
b) È consentito il pascolamento esclusivamente a seguito di un Piano dei pascoli regolarmente approvato, che tenga conto delle specifiche esigenze di conservazione dell'habitat; nelle more dell'esecutività del Piano dei pascoli, è consentito il pascolamento fino al 50 per cento della capacità portante delle aree pascolive"; eventuali deroghe vengono rilasciate dalla struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. E' opportuno prevedere che il consolidamento dei versanti sia effettuato attraverso degli interventi di ingegneria naturalistica.
2. Ai fini della conservazione del Lanario (*Falco biarmicus*) è opportuno interdire l'accesso

nelle aree sovrastanti le pareti sulle quali sono stati localizzati i siti riproduttivi e prevedere una fascia di rispetto di almeno 10 metri nella parte sommitale delle scarpate, nella quale favorire la ripresa della vegetazione. Laddove necessario è opportuno pervenire a un accordo con i proprietari dei fondi e prevedere azioni di controllo al sito riproduttivo.

3. Per la conservazione del Lanario è fondamentale il mantenimento delle aree aperte adibite a pascolo e a colture cerealicole.
4. Si propone la revisione degli attuali confini con l'inclusione delle rupi di Lubriano e di ulteriori aree contigue al sito dove sono stati rilevati alcuni siti riproduttivi di rapaci diurni di interesse comunitario (Falco pellegrino, Nibbio bruno, Falco pecchiaiolo).
5. Si raccomanda di incentivare, attraverso campagne di sensibilizzazione, l'adesione delle aziende agricole presenti nell'area alle Tecniche di Coltivazione in Biologico, conformemente al Reg. CE 2092/91 e succ. modif. e integr.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Piano di Gestione del pSIC/ZPS " Calanchi di Civita di Bagnoregio" (IT 6010009), Settembre 2004.

Deliberazione della Giunta Provinciale di Viterbo n° 368 del 27 settembre 2004 "Approvazione piani di gestione e relativi regolamenti dei S.I.C.".

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 *SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE*

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	pPdg anno 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01-Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01-Erosione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010011 "*Caldera di Latera*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010011 "*Caldera di Latera*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010011 "*Caldera di Latera*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" coincide con la ZPS IT6010011 "*Caldera di Latera*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1.218* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Valentano* e *Latera*.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			60.9			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunte o eliminate le specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1167	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)		PDG	
1217		*Testudo hermanni* (Testuggine di Herman)	PDG	

Per quanto riguarda il Tritone crestato italiano, la specie è stata rinvenuta nell'ambito del sito nel corso dei rilievi svolti per la redazione del Piano di Gestione, mentre, al contrario, non è stata rilevata la presenza della Testuggine di Hermann, nonostante siano stati svolti studi specifici. Non risultano pervenute segnalazioni in merito alla presenza della testuggine da altre fonti.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010011.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	1 = cattivo	2 = media
1167	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)	3 = buono	2 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni per specie e habitat sono riconducibili innanzitutto all'attività agricola e zootecnica. La prima attività agisce sia tramite la sottrazione di suolo all'habitat 6220* sia mediante l'immissione di sostanze fertilizzanti e biocide, dannose anche per il Tritone crestato italiano. Quest'ultima specie è inoltre penalizzata dalla possibile presenza di pesci nelle raccolte d'acqua e negli invasi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220		1167		
A - Agricoltura					5
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	6220				1
A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore	6220				1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	6220		1167		2
A08 - Fertilizzazione	6220				1
H - Inquinamento					1
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali			1167		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			1167		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali					2
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere			1167		1
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura			1167		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	0	5	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

a) Divieto di uso di erbicidi e altri biocidi in corrispondenza e nelle immediate vicinanze dell'habitat di interesse comunitario

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

1) Divieto di alterazione degli ambienti umidi, lentici e lotici.
2) Divieto di alterazione della vegetazione acquatica, con mezzi meccanici o chimici, se non previo progetto dell'autorità gestionale.
3) Divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.
4) Divieto di cattura di uova, larve ed adulti in ottemperanza alla normativa internazionale, nazionale e locale vigente.
5) Divieto di rilascio di specie ittiche, italiane o alloctone.
6) Divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.
7) Divieto di utilizzo massivo di sostanze fertilizzanti e biocide.
8) La gestione dei fontanili o di altre raccolte d'acqua in bacini artificiali deve essere eseguita all'occorrenza mediante pulizia periodica del fondo e rimozione della vegetazione acquatica e della componente algale in esubero. Tale intervento deve essere eseguito da personale specializzato, sempre previa autorizzazione dell'autorità gestionale duranti i mesi di settembre e ottobre al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1) Mantenimento o implementazione di aree ecotonali
2) Realizzazione ed installazione di cartellonistica informativa e prescrittiva inerente le specie appartenenti all'erpetofauna del sito
3) Determinazione dello status delle popolazioni di *Triturus carnifex*

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2005. Piano di Gestione SIC IT6010011 Caldera di Latera. Dipartimento DAF, Università della Tuscia (Coordinatore)

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220. Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 - Fertilizzazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 - Fertilizzazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1167. *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010012 "*Lago di Mezzano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010012 "*Lago di Mezzano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010012 "*Lago di Mezzano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *149,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Valentano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			14.9			B	C	B	B
9210			29.8			B	C	B	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*" e in altre ricerche specialistiche va aggiunta la specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1310	*Miniopterus schreibersii* (Miniottero)		BD ARP	

La specie è stata rilevata con bat detector nel 2008 (rilevatori Politi P., De Parri I.- Banca Dati sui Chirotteri dell'ARP)

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010012.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*	3 = buono	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii* (Miniottero)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate nel sito sono riconducibili a varie attività antropiche di trasformazione del corpo idrico lacustre (interventi che alterano la vegetazione acquatica e ripariale, inquinamento delle acque, introduzione di specie aliene). L'habitat 9210* è principalmente minacciato dal calpestio e brucamento dovuto al pascolo e da errati interventi selvicolturali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3150	9210*	1310	TOTALE
A - Agricoltura				1
A04 - Pascolo		9210		1
B - Silvicultura, gestione forestale				1
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni		9210		1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				1
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale		9210		1
H - Inquinamento				1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3150			1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici				1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3150			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali				5
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9210		1
J02.03.02 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	3150			1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3150		1310	2
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat			1310	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali:

a) È vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

a) Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*

a) È vietato il pascolo nelle aree boscate caratterizzate dalla presenza dell'habitat, al fine di garantire la rinnovazione naturale e salvaguardare le specie vegetali protette (*Helleborus bocconei*). Il Soggetto Gestore valuta la necessità di confermare o revocare in tutto o in parte tale divieto, sia in funzione delle esigenze di regolamentazione del pascolo in bosco sia quelle di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito.
b) È obbligatorio il rilascio di alberi senescenti e morti in piedi.
c) È obbligatorio avviare la conversione del bosco ceduo invecchiato a sud e sud-ovest del lago (settore di proprietà del Comune di Valentano) in fustaia con particolare attenzione alla conservazione dell'habitat.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero)

a) Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione di accordi di tipo consorziale tra i proprietari dei boschi e dei pascoli al fine di favorire azioni comuni di salvaguardia dei valori naturalistici presenti nel sito.

2. Realizzazione di un'indagine vegetazionale volta a verificare la presenza e l'estensione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*" (nei rilievi condotti da Azzella sono state rinvenute comunità di *Eleocharis acicularis* e la presenza di *Potamogeton gramineus* che fanno supporre la presenza dell'habitat 3130 nel lago; Azzella M., 2012).
3. Realizzazione di un'indagine batracologica volta a verificare la presenza e la consistenza numerica delle popolazioni di tritone crestato *Triturus carnifex.*
4. Realizzazione di un monitoraggio dei principali parametri chimico-fisici-biologici del corpo idrico lacustre.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Azzella M., 2012. Flora, vegetazione e indicatori macrofitici dei laghi vulcanici d'Italia. Tesi di dottorato. SAPIENZA - Università di Roma Scuola di Dottorato XXIV Ciclo Scienze Ecologiche

Documenti tecnici

Proposta di piano di gestione del SIC IT6010012 "Lago di Mezzano";

Sitografia:

Banche Dati ARP: http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Banche dati Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio: http://www.leps.it/obl/

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.03.02 Canalizzazioni e deviazioni delle acque H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.03.02 Canalizzazioni e deviazioni delle acque H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* – Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 – *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J02.10 Gestione della vegetazione acquatica per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010013 "*Selva del Lamone*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010013 "*Selva del Lamone*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010013 "*Selva del Lamone*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010013 "Selva del Lamone" è incluso interamente nella ZPS IT6010056 "*Selva del Lamone - Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010013 "Selva del Lamone" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 3066 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i comuni di *Farnese e Ischia di Castro*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale "Selva del Lamone",* istituita con Legge Regionale n. 45 del 12.09.94.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010013 "Selva del Lamone".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			30.66			C	C	C	C
3260			30.66			C	C	C	C
3280			30.66			C	C	C	C
92A0			30.66			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	C	B	C
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	A	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010013 "*Selva del Lamone*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunti ed eliminati gli habitat e le specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
3170*		Stagni temporanei mediterranei		Riassegnazione a nuovo habitat 3130
5357		*Bombina pachypus* – Ululone appenninico	RNR Selva del Lamone	
3130	*Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea*			
1175	*Salamandrina perspicillata*		RNR Selva del Lamone	
1220	*Emys orbicularis*		RNR Selva del Lamone	
1092	*Austrapotamobius italicus*		RNR Selva del Lamone	
1088	*Cerambyx cerdo*		RNR Selva del Lamone	
1083	*Lucanus cervus*		RNR Selva del Lamone	
5331	*Telestes muticellus*		BD ARP	
1136	*Rutilus rubilio*		BD ARP	
5097	*Barbus tyberinus*		BD ARP	
1310	*Miniopterus schreibersii*		RNR Selva del Lamone – BD ARP	
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*		RNR Selva del Lamone – BD ARP	
1303	*Rhinolophus hipposideros*		RNR Selva del Lamone – BD ARP	
1305	*Rhinolophus euryale*		RNR Selva del Lamone – BD ARP	
1307	*Myotis blythii*		RNR Selva del Lamone – BD ARP	
1316	*Myotis capaccinii*		RNR Selva del Lamone – BD ARP	
1324	*Myotis myotis*		RNR Selva del Lamone – BD ARP	

Le eliminazioni e le aggiunte di habitat e specie relativamente al SIC IT6010013 "*Selva del Lamone*" si rendono necessarie in quanto studi, monitoraggi e segnalazioni hanno dimostrato che il quadro delle conoscenze naturalistiche necessita di essere aggiornato.

L'eliminazione dell'Ululone appenninico si è resa necessaria in quanto la specie non è stata più avvistata negli ultimi anni nel sito.

Per quanto riguarda l'habitat 3170* "Stagni temporanei mediterranei", un recente studio ha evidenziato come i cosiddetti "lacioni" siano in realtà da ascrivere all'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea".

Le specie inserite (15 nuove specie in totale) sono state rinvenute nel corso di studi, monitoraggi, oppure sono state oggetto di segnalazioni occasionali.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010013 "Selva del Lamone" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010013.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010013 "*Selva del Lamone*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	2 = medio	3 = alta
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	2 = medio	3 = alta
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	1 = basso	2 = media
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	3 = alta	2 = media
1352	*Canis lupus* – Lupo	2 = medio	3 = alta
1279	*Elaphe quatuorlineata* – Cervone	2 = medio	2 = media
1217	*Testudo hermanni – Testuggine di Hermann*	2 = medio	3 = alta
4104	*Himantoglossum adriaticum* – Barbone adriatico	3 = alto	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	3 = alto	2 = media
1175	*Salamandrina perspicillata* – Salamandrina di Savi	0 = non valutabile	2 = media
1220	*Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media
1092	*Austrapotamobius italicus* – Gambero di fiume	1 = basso	3 = alta
1088	*Cerambyx cerdo* – Cerambice maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1083	*Lucanus cervus* – Cervo volante	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	3 = alto	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	2 = medio	2 = media
5097	*Barbus tyberinus* - Barbo tiberino	3 = alto	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii - Miniottero*	3 = alto	2 = media
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore	2 = medio	2 = media
1303	*Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore	2 = medio	2 = media
1305	*Rhinolophus euryale* – Rinolofo euriale	2 = medio	2 = media
1307	*Myotis blythii* – Vespertilio minore	0 = non valutabile	3 = alta
1316	*Myotis capaccinii* – Vespertilio di Capaccini	0 = non valutabile	3 = alta
1324	*Myotis myotis* – Vespertilio maggiore	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce per habitat e specie sono di varia natura, e in considerazione dell'elevato numero di habitat e specie non sono facilmente schematizzabili. In generale, le principali pressioni fanno riferimento all'ambiente acquatico, ed in particolare all'inquinamento dovuto all'immissione di pesticidi (prevalentemente diserbanti) e specie alloctone. L'impatto dei cinghiali è una pressione sia per l'habitat 3130 sia per alcune specie. La gestione forestale, essenzialmente quando prevede la

rimozione del sottobosco o degli alberi deperienti, può avere un impatto su chirotteri, insetti xilofagi e rettili.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT				SPECIE																		
A - Agricoltura	3130	3260	3280	92a0	1352	1279	1217	4104	1167	1175	1220	1092	1088	1083	5331	1136	5097	1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo								4104																
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici												1092			5331	1136	5097	1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
B - Silvicultura, gestione forestale																								
B02.03 - Rimozione del sottobosco						1279																		
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti													1088	1083				1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvic																								
F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (ecc	3130					1279			1167															
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)						1279	1217	4104	1167	1175		1092												
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352																			
G - Intrusione umana e disturbo																								
G01.04.02 - speleologia																		1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
H - Inquinamento																								
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali									1167	1175		1092			5331	1136	5097							
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																								
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3260	3280	92A0					1167	1175	1220	1092			5331	1136	5097							
I02 - Specie indigene problematiche	3130					1279			1167															
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							1217																	
J - Modificazioni dei sistemi naturali																								
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)						1279	1217	4104																
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale		3260	3280	92A0																				
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per a	3130	3260	3280	92A0					1167	1175	1220	1092			5331	1136	5097							
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il dr		3260	3280	92A0																				

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole

alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

a) E' vietata qualunque forma di captazione delle acque

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.
b) È vietata qualsiasi operazione di escavazione di sedimenti nell'alveo fluviale
c) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352 *Canis lupus*

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous.
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

Si ritengono sufficienti le misure di cui ai punti precedenti e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

4104 *Himantoglossum adriaticum*
a) È consentito il pascolamento esclusivamente a seguito di un adeguato Piano dei pascoli regolarmente approvato.

1167 *Triturus carnifex*
1175 *Salamandrina perspicillata*

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:
a)l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b)l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c)la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";

1220 *Emys orbicularis*
a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;

1092 *Austrapotamobius italicus*

a) divieto di utilizzo di prodotti diserbanti e altri biocidi entro una fascia di 10 m di distanza da fossi e altri corsi d'acqua con presenza di acqua. Eventuali deroghe possono essere previste solo in presenza della necessità di contrastare fitopatologie o avversità parassitarie di particolare rilievo, esigenza comprovata dal Servizio Fitosanitario Regionale.

1088 *Cerambyx cerdo*
1083 *Lucanus cervus*

a) obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

5331 *Telestes muticellus*
1136 *Rutilus rubilio*
5097 *Barbus tyberinus*

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

b) divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione.
c) fermo restando il divieto di introduzione di specie ittiche alloctone, così come previsto dal DPR 357/97, come modificato dal DPR 120/2003, è inoltre vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.
d) divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

1310 *Miniopterus schreibersii*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1303 *Rhinolophus hipposideros*
1305 *Rhinolophus euryale*
1307 *Myotis blythii*
1316 *Myotis capaccinii*
1324 *Myotis myotis*

a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte con presenza di colonie per la fruizione turistica (ad es.: installazione di impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
b) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
c) L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;
d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
e) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota e tra il 15 maggio ed il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su

parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.
2) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito.
3) Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Per la specie:
1352 *Canis lupus*

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie.
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale.
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali.
6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche.
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie:
1167 *Triturus carnifex*
1175 *Salamandrina perspicillata*

1. Realizzazione, manutenzione, pulizia e restauro dei fontanili. Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni.
    a. Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
    b. intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
    c. rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
    d. limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
    e. Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenuti durante le operazioni di pulizia dovranno essere ricollocati temporaneamente in adeguati contenitori per poi essere ricollocati nel fontanile di provenienza. Tale disposizione non si applica nel caso di specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
    a. La zona umida a valle dei fontanili dovrà essere salvaguardata. Non si dovrà procedere, quindi, né al drenaggio, né all'eliminazione dell'alimentazione della zona umida a valle dei fontanili;
    b. laddove possibile, è opportuno realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
    c. nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
    d. nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
    e. è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
3. La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
    a. non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
    b. laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
    c. nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.

d.è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e.realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per la specie:
1220 *Emys orbicularis*
1.Eradicazione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie:
1092 *Austrapotamobius italicus*
1.Monitoraggio della presenza dei gamberi alloctoni anche nei tratti di fiume esterni al SIC

Per le specie:
1088 *Cerambyx cerdo*
1083 *Lucanus cervus*
Favorire il rilascio di piante morte e deperienti in bosco;
1.Favorire l'avviamento all'alto fusto delle formazioni governate a ceduo, con particolare riguardo a quelle invecchiate;

Per le specie:
5331 *Telestes muticellus*
1136 *Rutilus rubilio*
5097 *Barbus tyberinus*
1.Limitazione, mediante accordi con il soggetto competente in materia di ripopolamenti ai fini alieutici, delle immissioni di specie ittiche nel tratto di fiume a monte del SIC

Per le specie:
1310 *Miniopterus schreibersii*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1303 *Rhinolophus hipposideros*
1305 *Rhinolophus euryale*
1307 *Myotis blythii*
1316 *Myotis capaccinii*
1324 *Myotis myotis*
1.Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito ed alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea.
2.Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi
3.Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica); in particolare contenendone l'uso nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti.

4.Chiusura mediante una recinzione delle grotte che ospitano colonie di chirotteri. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un esperto conoscitore della biologia dei chirotteri
5.Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri.
6.Utilizzare farmaci ad uso veterinario alternativi a quelle a base di avermectine, rivolgendosi a prodotti basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo).
7.Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile, stabulare i capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccare le feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità. In quest'ultimo caso scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV. (2004) Piani di Gestione Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone

Carotenuto, L., Politi, P. (2011) I lacioni della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone. Edizioni ARP, Roma.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

3260	**Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*** **Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta

3280	**Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*** **Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (9) Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media

92A0	**Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (8)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

1352*	***Canis lupus* – Lupo**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1279	***Elaphe quatuorlineata* – Cervone**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I02 - Specie indigene problematiche J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1217	***Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

4104	***Himantoglossum adriaticum* – Barbone adriatico**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1167	***Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I02 - Specie indigene problematiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (non riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

3130	**Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (5)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) I02 - Specie indigene problematiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

1175	***Salamandrina perspicillata* – Salamandrina di Savi**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1220	***Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1092	***Austrapotamobius italicus* – Gambero di fiume**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1088	***Cerambyx cerdo* – Cerambice maggiore**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1083	***Lucanus cervus* – Cervo volante**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

5331	***Telestes muticellus* - Vairone**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1136	***Rutilus rubilio* - Rovella**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

5097	***Barbus tyberinus* - Barbo tiberino**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1310	***Miniopterus schreibersii* - *Miniottero***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1304	***Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1303	***Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1305	***Rhinolophus euryale* – Rinolofo euriale**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

1307	***Myotis blythii* – Vespertilio minore**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (4)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1316	***Myotis capaccinii* – Vespertilio di Capaccini**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (8)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

1324	***Myotis myotis* – Vespertilio maggiore**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010014 "*Il Crostoletto*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010014 "*Il Crostoletto*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010014 "*Il Crostoletto*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010014 "Il Crostoletto" è incluso interamente nella ZPS *IT6010056* "*Selva del Lamone - Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *41.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Ischia di Castro*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			5.33			B	C	B	B
6210			0.41			B	C	B	B
6220			1.64			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010014.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	3 = buono	3 = alta
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	3 = buono	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee)	3 = buono	2 = media
4104	*Himantoglossum adriaticum*	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate dal Piano di gestione per gli habitat sono costituite dall'evoluzione naturale della vegetazione, fattore individuato per tutti gli habitat. Per gli habitat 6110* e 6120 è segnalato anche il problema dello spietramento.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6110	6210	6220	4104		
A - Agricoltura						2
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6210		4104		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali						3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	6110	6210		4104		3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						4
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6110	6210	6220	4104		4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	3	1	3	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di

una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee)

a) È vietata la pratica dello spietramento
b) Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze;

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

4104 *Himantoglossum adriaticum*

a) È vietata la pratica dello spietramento
b) Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze
c) Divieto di raccolta degli esemplari di questa specie

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1) approfondimento conoscitivo di esatta localizzazione, consistenza e composizione floristica delle cenosi riferibili agli habitat prativi di interesse. I risultati di tali indagini dovranno essere riportati su cartografie a scala adeguata, che vista l'estrema frammentarietà ed esiguità delle cenosi dovranno presumibilmente avere scala non inferiore a 1:2000
2) piano di monitoraggio pluriennale che tenga sotto controllo gli eventuali cambiamenti, sia in termini di superficie coperta dalle cenosi prative sia in termini di qualità della composizione floristica e della struttura, e possa proporre eventuali azioni correttive quali decespugliamenti, aumenti o diminuzioni del carico di pascolo, variazioni della qualità degli erbivori pascolanti.
3) incentivazione delle colture biologiche;
4) conservazione delle formazioni prative di interesse comunitario, di cui al comma 1 precedente, mediante il mantenimento o la reintroduzione del pascolo, il decespugliamento artificiale o altri interventi attivi capaci di favorire ed incrementare la biodiversità a livello vegetazionale e faunistico;
5) conservazione o recupero dei metodi tradizionali di separazione colturale o di delimitazione della proprietà agraria, con la reintroduzione e la diffusione di elementi tipici del paesaggio agrario storico, quali siepi, filari arborei e simili, allo scopo di favorire la biodiversità e l'arricchimento delle catene alimentari.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. A.T.I. Dream Italia scrl – Lynx Natura e Ambiente srl - Temi srl

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

6220*	**Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

6110*	**Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

6210	**Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee)**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

4104	***Himantoglossum adriaticum***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010015 "*Vallerosa*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010015 "*Vallerosa*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010015 "*Vallerosa*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010015 "*Vallerosa*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *14.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Ischia di Castro* e *Farnese*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010015 "*Vallerosa*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			0.14			B	C	B	B
6210	X		4.2			B	C	B	B
6220			0.14			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010015 "*Vallerosa*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010015.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010015 "*Vallerosa*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	3 = buono	3 = alta
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	3 = buono	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	3 = buono	2 = media
4104	*Himantoglossum adriaticum*	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Principali pressioni e minacce individuate dal Piano di gestione per gli habitat sono costituite dall'evoluzione naturale della vegetazione, fattore individuato per tutti gli habitat. Per gli habitat 6110 e 6120 è segnalato anche il problema dello spietramento.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6110	6210	6220	4104		
A - Agricoltura						2
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6210		4104		2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						2
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche		6210	6220			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali						3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	6110	6210		4104		3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						4
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6110	6210	6220	4104		4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	4	2	3	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) È vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee)

a) È vietata la pratica dello spietramento.
b) Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

4104 *Himantoglossum adriaticum*

a) È vietata la pratica dello spietramento.
b) Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.
c) Divieto di raccolta, danneggiamento e detenzione degli esemplari di questa specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1) approfondimento conoscitivo di esatta localizzazione, consistenza e composizione floristica delle cenosi riferibili agli habitat prativi di interesse. I risultati di tali indagini dovranno essere riportati su cartografie a scala adeguata, che vista l'estrema frammentarietà ed esiguità delle cenosi dovranno presumibilmente avere scala non inferiore a 1:2000
2) piano di monitoraggio pluriennale che tenga sotto controllo gli eventuali cambiamenti, sia in termini di superficie coperta dalle cenosi prative sia in termini di qualità della composizione floristica e della struttura, e possa proporre eventuali azioni correttive quali decespugliamenti, aumenti o diminuzioni del carico di pascolo, variazioni della qualità degli erbivori pascolanti.
3) incentivazione delle colture biologiche;
4) conservazione delle formazioni prative di interesse comunitario, di cui al comma 1 precedente, mediante il mantenimento o la reintroduzione del pascolo, il decespugliamento artificiale o altri interventi attivi capaci di favorire ed incrementare la biodiversità a livello vegetazionale e faunistico;
5) conservazione o recupero dei metodi tradizionali di separazione colturale o di delimitazione della proprietà agraria, con la reintroduzione e la diffusione di elementi tipici del paesaggio agrario storico, quali siepi, filari arborei e simili, allo scopo di favorire la biodiversità e l'arricchimento delle catene alimentari.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. A.T.I. Dream Italia scrl – Lynx Natura e Ambiente srl - Temi srl

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220*. Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6110*. Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**4104. *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010016 "*Monti di Castro*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010016 "*Monti di Castro*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010016 "*Monti di Castro*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" è incluso interamente nella ZPS IT6010056 " *Selva del Lamone – Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1558,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Ischia di Castro*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010016 "*Monti di Castro*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			15.58			C	C	B	B
9340			77.9			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Non sono presenti specie di interesse comunitario elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010016.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del Sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del Sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel Sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

L'habitat 9340 non è soggetto a pressioni, mentre attualmente per l'habitat 6220* l'unica pressione in atto deriva da processi naturali di espansione del bosco che implica una graduale chiusura degli ambienti aperti.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE				HABITAT		TOTALE
			Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9340	6220 *	
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						1
	K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)				6220*	1
			Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	1	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Nel sito è vietata la raccolta di individui della specie *Lupinus graecus,* specie ad areale puntiforme per il Lazio e degna di particolare salvaguardia, non presente negli allegati della legge 61/74.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) E' obbligatorio che la gestione e l'utilizzo del patrimonio forestale del SIC, sia subordinata alla redazione del necessario PGAF, che tenga conto della presenza dell'habitat 6220*, anche prevedendo specifici interventi di contenimento della vegetazione arbustiva ed arborea in fase di colonizzazione delle aree aperte occupate dall'habitat 6220*.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

a) E' obbligatorio che la gestione e l'utilizzo del patrimonio forestale del SIC, sia subordinata alla redazione del necessario PGAF, finalizzato a:

1. per i cedui semplici matricinati allungare i turni di utilizzazione rispetto al periodo minimo stabilito dal R.R. n. 7/2005, riservare ad invecchiamento indefinito 2-4 piante per ettaro di diametro pari o superiore al diametro medio di area basimetrica, e portare a 5 anni l'intervallo di tempo tra due tagliate contigue;
2. nei diradamenti e nei tagli di avviamento ad alto fusto vanno sempre salvaguardati arbusti o piccoli alberi quali ad esempio corbezzolo, agrifoglio, terebinto e alloro

b) naturalizzare, ove possibile, i rimboschimenti di conifere o le formazioni di altre specie non autoctone e/o convertendo i rimboschimenti presenti in associazioni forestali di specie locali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Favorire la manutenzione programmata dei pratelli steppici dell'habitat 6220* attraverso decespugliamenti mirati (es. eliminazione di cespugli di *Rubus spp*.) o tagli periodici di grossi arbusti purché realizzati mediante la pratica del solo taglio alla base dei rovi con attrezzi a mano o con piccola attrezzatura meccanica a spalla (decespugliatore);
2. Attivazione da parte del Soggetto Gestore di un tavolo di lavoro che coinvolga tutti i portatori d'interesse (Provincia di Viterbo; Proprietari dei fondi; Riserva Naturale Selva del Lamone; Soggetto gestore dell'A.F.V.) per la concertazione delle azioni riportate di seguito, volte al mantenimento e miglioramento delle condizioni del SIC funzionali alla conservazione e continuità di presenza della lepre italica:
   I. Sospensione calmieramento di ripopolamenti di lepre nei comuni di Ischia di Castro e Farnese;
   II. Calmieramento e monitoraggio dell'attività di caccia alla lepre nei comuni di Ischia di Castro e Farnese
3. Recepire le risultanze del tavolo di cui al punto precedente nel Programma annuale dell'attività dell'Azienda Faunistico Venatoria.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Guglielmi S., Properzi S., Scalisi M., Sorace A., Trocchi V., Riga F., 2011. La Lepre italica nel Lazio: status e piano d'azione, Edizioni ARP, Roma, 80 pp.

Piani di gestione e regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone (2004) : Parte I – Quadro conoscitivo. Allegato 'A' Bozza del Regolamento di gestione. Allegato 'B' Scheda degli interventi. Comune di Farnese, Riserva Naturale Selva del Lamone .

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K02 Evoluzione delle biocenosi, successione. Dinamica vegetazionale che porta alla riduzione di habitat prativi a favore di quelli forestali.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02 Evoluzione delle biocenosi, successione. Dinamica vegetazionale che porta alla riduzione di habitat prativi a favore di quelli forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Nome scientifico	**9340 Foreste *di Quercus ilex e Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1= l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni o minacce specifiche nel sito .	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano pressioni o minacce specifiche nel sito .	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora Olpeta*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora Olpeta*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora Olpeta*" è incluso interamente nella ZPS IT6010056 " *Selva del Lamone – Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora Olpeta*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1040,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Canino*.

Il SIC ricade parzialmente nell' Riserva Naturale Selva del Lamone istituita con L. R. 12 settembre 1994, n. 45.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora Olpeta*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			52.0			D			
3260			52.0			C	C	C	C
3280			52.0			C	C	C	C
91F0			10.4			C	C	C	C
92A0			218.4			B	C	B	B
9340			10.4			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				R	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	C	B	C
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	C	B	C
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				C	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora Olpeta*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010017.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora Olpeta*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico - funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	3=buono	2=media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho – Batrachion*	0= non valutabile	2=media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripariali di *Salix e Popolus alba*	0= non valutabile	2=media
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*	0= non valutabile	1=bassa
9340	Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*	2= medio	1=bassa
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*	1= cattivo	3=alta
1092	*Austropotamobius pallipes* Gambero di Fiume	2= medio	3=alta
1137	*Barbus plebejus* Barbo	3=buono	1=bassa
5331	*Telestes muticellus* Vairone	3=buono	2=media
1136	*Rutilus rubilio* Rovella	3=buono	1=bassa
1220	*Emys orbicularis* Testuggine palustre	0 = non valutabile	3=alta
5357	*Bombina pachypus* Ululone appenninico	0 = non valutabile	3=alta
1352	*Canis lupus* Lupo	0= non valutabile	1=bassa
1303	*Rhinolophus hipposideros* Rinofolo minore	0 = non valutabile	3=alta
1310	*Miniopterus scheribersi* Miniottero	0 = non valutabile	3=alta
1305	*Rhinolophus euryale* Rinolofo eurìale	0 = non valutabile	3=alta
1324	*Myotis myotis* Vespertilio maggiore	0 = non valutabile	3=alta
5367	*Salamandrina perspicillata* Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali minacce e pressioni rilevate nel Sito derivano da modificazioni degli ecosistemi naturali indotte da attività umane, seguite poi dall'attività agro-silvo-pastorale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE												TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	92A0	3260	3280	3140	91F0	1092	1137	5331	1136	1220	5357	1352	1303	1310	1305	1324	5367	
A - Agricoltura																		3
A06.01 - Coltivazioni annuali per produzione alimentare	92A0																	1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici													1303	1310				2
B - silvicoltura, gestione forestale																		1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)																	5367	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	92A0		3280		91F0													
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																		3
F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)							1137		1136									2
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)						1092												1
G - Intrusione umana e disturbo																		2
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)													1303	1310				2
H - Inquinamento																		2
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)						1092		5331										2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																		4
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	92A0					1092				1220								3
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							1137											1
J - Modificazioni dei sistemi naturali																		17
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere										1220								1
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque			3280		91F0													2
J02.05.05 - piccoli progetti idroelettrici, chiuse (per rifornimento di singoli edifici, mulini)					91F0													1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali								5331										1
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura																	5367	1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	92A0		3280														5367	3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat					91F0								1303	1310				3
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					91F0		1137	5331									5367	4
J03.02.01 - riduzione della migrazione/barriere alla migrazione									1136									1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)																		1
K03.01 - Competizione (es. gabbiano/sterna)								5331										1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	0	3	0	5	3	3	4	2	2	0	0	3	3	0	0	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
b) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
d) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Obbligo di dotare qualsiasi opera o intervento antropico sulle componenti abiotiche del Sito, costituente direttamente o indirettamente ostacolo allo spostamento delle specie di fauna di interesse comunitario, di accorgimenti atti a consentire l'attraversamento delle suddette specie, nel rispetto delle caratteristiche ecologiche ed etologiche proprie di ciascuna di esse.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Popolus alba*

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitans* e *Callitricho-Batrachion*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Popolus alba*

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;
c) Tutela dei frammenti relitti tramite divieto di taglio;
d) Creazione fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua tramite non intervento per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m superano il dimetro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*

a) E' vietato l'uso dell'acqua per la ripulitura in loco di contenitori utilizzati per la dispersione di sostanze biocide e per la pulitura di mezzi di trasporto e di mezzi agricoli, con o senza l'uso di detergenti;
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila.

9340 Foreste a *Quercus ilex* e *Q. rotundifolia*

a) In applicazione della legge regionale 39/2002, obbligo di redazione di un Piano di Assestamento e Gestione Forestale del Sito che preveda in particolare per la salvaguardia dell'habitat 9340:
   - per i cedui semplici matricinati l'allungamento dei turni di utilizzazione fino a 30 anni, rilasciare almeno 4-6 matricine per ettaro (da conservare anche nei turni successivi), e portare a 5 anni l'intervallo di tempo tra due tagliate contigue;
   - di conservare esemplari senescenti/ morti;
   - l'individuazione di 2 alberi ad invecchiamento indefinito per ettaro della specie Leccio (*Quercus ilex*);
   - il controllo dell'immissione di specie vegetali alloctone e la naturalizzazione, ove possibile, dei rimboschimenti di conifere o delle formazioni di altre specie non autoctone e/o convertendo i rimboschimenti presenti in associazioni forestali di specie locali;
   - il divieto di effettuare le operazioni di taglio, inclusi diradamenti ed avvii ad alto fusto, nei mesi di luglio e agosto, prevedendo l'effettiva chiusura dei cantieri forestali al fine di avvantaggiare la salvaguardia e la riproduzione di specie della flora nemorale;
   - nei diradamenti e nei tagli di avviamento ad alto fusto vanno sempre salvaguardati arbusti o alberelli quali ad esempio corbezzolo, agrifoglio, terebinto, alloro;
   - i cantieri forestali inerenti il taglio finale di boschi cedui ed il conseguente allestimento del materiale legnoso devono essere chiusi entro il mese di marzo.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1137 *Barbus plebejus*
5331 *Telestes muticellus*
1136 *Rutilus rubilio*

a) E' vietato catturare le specie *Telestes muticellus* (Vairone) e *Rutilus rubilio* (Rovella);

b) E' vietato effettuare immissioni e ripopolamenti di specie ittiche in assenza di appositi studi di fattibilità e programmi redatti da ittiologi, da sottoporre al Soggetto Gestore del sito (obiettivi e risultati attesi, siti interessati, modalità di intervento, origine e numero di individui da immettere).

1324 *Myotis myotis*

1310 *Miniopterus schreibersii*

1305 *Rhinolophus euryale*

1303 *Rhinolophus hipposideros*

a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione di Grotta Nova e delle Grotte di Carli per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
b) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
c) L'accesso a Grotta Nova e alle Grotte di Carli è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;
d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
e) E' vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui la specie *Rhinolophus hipposideros* si nutre.

1352* *Canis lupus*

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali

1092 *Austropotamobius pallipes*

a) Obbligo di regolamentazione di attività riguardanti l'allevamento e la commercializzazione di invertebrati d'acqua dolce nel Sito, con particolare riferimento alle specie aliene invasive introdotte nel territorio regionale (es. *Procambarus clarkii*).

5367 *Salamandrina perspicillata*

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi;
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l'immissione di pesci predatori potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1220 *Emys orbicularis*

5357 *Bombina pachypus*

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Incentivare la realizzazione di rampe di risalita per la fauna ittica, dove risulti oggettivamente compromessa la connettività fluviale, attraverso l'impiego di soluzioni tecniche compatibili con l'habitat e gli ecosistemi, precedute da specifiche indagini sull'ittiofauna;
2. Incentivare l'installazione di apposita segnaletica indicante la presenza e il rischio di investimenti stradali per le specie faunistiche tutelate, nei tratti di viabilità che risultano maggiormente critici del Sito, con particolare attenzione al tracciato delle SP Farnese – Pitigliano, Farnese – P.te S. Pietro – Manciano, Farnese – Latera, Farnese – Ischia di Castro – Valentano;
3. Verifica della presenza delle specie *Salamandrina perspicillata, Bombina pachypus e Emys orbicularis*, e determinazione dello status delle popolazioni presenti nel Sito, attraverso specifiche indagini di campo;
4. Promuovere analisi e verifiche tecniche finalizzate alla realizzazione di interventi per la protezione del sito Grotta Nova, che garantiscano la conservazione di popolazioni di Chirotteri e limitino il disturbo antropico, quali ad esempio recinzioni idonee ad andamento orizzontale, anche in relazione ad esigenze ecologiche di singole specie quali *Miniopterus schreibersii,* sotto la supervisione di un chirottero logo;
5. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, di uno studio volto a definire, nel tratto fluviale interessato dal Sito, valori di deflusso

minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il Sito è stato designato;

6. Incentivare da parte del Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal Sito;
7. Incentivare da parte del Soggetto Gestore di concerto con gli Enti competenti, l'avvio di attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;
8. L'elaborazione da parte del Soggetto Gestore di uno specifico Programma per il contenimento della popolazione o l'eradicazione della nutria;
9. L'elaborazione da parte del Soggetto Gestore di uno specifico Programma per il contenimento della popolazione o l'eradicazione del Gambero della Luisiana;
10. Promuovere azioni e campagne di sensibilizzazione e formazione dei pescatori sull'ittiofauna protetta da parte del Soggetto Gestore;
11. Incentivare, quando necessarie, le operazioni di pulizia solo secondo le modalità riportate di seguito:
    a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
    b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
    c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
    d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
    e) le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza

12. Promuovere la manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, solo se effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
    a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
    b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
    c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
    d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
    e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

f) le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi) o del personale tecnico nei SIC ricadenti totalmente o parzialmente nelle Area Naturali Protette.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riserva Naturale Selva del Lamone, 2004. Piano di gestione e regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Popolus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B03 - Sfruttamento forestale senza piantumazione o ricrescita naturale A06.01 - Coltivazioni annuali per produzione alimentare J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.02 Riduzione della connettività degli habitat frammentazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J02.03 Canalizzazione e deviazione delle acque J03.02 Riduzione della connettività degli habitat frammentazione B.03 sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale J02.05.05 Piccoli progetti idroelettrici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion e con filari ripariali di Salix e Popolus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B03 - Sfruttamento forestale senza piantumazione o ricrescita naturale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.03 Canalizzazione e deviazione delle acque	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho – Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**9340 Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1092** ***Austropotamobius pallipes***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F.06 raccolta illegale, H.01 inquinamento acque superficiali ,	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F.06 raccolta illegale, H.01 inquinamento acque superficiali , I. 01 specie esotiche invasive	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136** ***Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.03 Pesca sportiva J03.02 Riduzione della connettività degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331** ***Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.06 Prelievo di acque superficiali K03.01 Competizione (con altre spp di Ciprinidi) J03.02 Riduzione della connettività degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 Inquinamento delle acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali K03.01 Competizione (con altre spp di Ciprinidi) J03.02 Riduzione della connettività degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1137** ***Barbus plebejus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I03.01 Inquinamento genetico F02.03 Pesca sportiva J03.02 Riduzione della connettività degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere I01 Introduzione di specie alloctone	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 *Bombina pachypus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	***1303 Rhinolophus hipposideros***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat G01.04.03 - visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat G01.04.03 - visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305 *Rhinolophus euryale***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3= la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 *Myotis myotis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri Siti della Regione	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07.01 Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.02 Disboscamento (taglio a raso della fascia arborea nelle vicinanze del corpo idrico) J02.10 gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J03.02 Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*"appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *185.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Montalto di Castro*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1130			1.85			B	C	B	B
1150			1.85			C	C	C	C
1410			1.85			C	C	B	C
2120			7.4			D			
2210			3.7			D			
2250			35.15			B	C	B	B
2270			18.5			C	C	B	B
3280			1.85			B	B	B	C
9190			27.75			C	C	B	B
9340			57.35			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010018.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1130	Estuari	1 = cattivo	3 = alta
1150*	Lagune costiere	2 = medio	3 = alta
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	2 = medio	2 = media
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")	2 = medio	1 = bassa
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	2 = medio	2 = media
2250*	Dune costiere con *Juniperus spp*.	3 = buono	2 = media
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	1 = cattivo	2 = media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix e Populus alba*	0 = non valutabile	2 = media
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*	2 = medio	2 = media

9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	3 = alto	1 = bassa
1217	*Testudo hermanni* (Testuggine di Herman)	0 = non valutabile	1 = bassa
1220	*Emys orbicularis* (Testuggine palustre)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

La tabella sottostante evidenzia come la maggior parte delle pressioni e minacce in atto nel Sito derivano da disturbo antropico diretto su habitat e specie, attività agricola, inquinamento e alterazione dei sistemi naturali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT									SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1130	1150*	1410	2120	2210	2250*	2270*	9190	9340	1217	1220	
A - Agricoltura												5
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	1130	1150*								1217		3
A08 - Fertilizzazione	1130	1150*										2
D - Trasporto e linee di servizio												4
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)					2210	2250*	2270*					3
D01.03 - Aree di parcheggio									9340			1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale												2
E01.04 - Altri tipi di insediamento	1130	1150*										2
G - Intrusione umana e disturbo												15
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	1130	1150*			2210	2250*	2270*					5
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero	1130	1150*			2210	2250*	2270*		9340			6
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper					2210	2250*	2270*					3
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge					2210							1
H - Inquinamento												5
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	1130	1150*						9190				3
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	1130	1150*										2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici												1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)										1217		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali												8
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco									9340			1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)								9190		1217		2
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque								9190				1
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura			1410									1
J02.09.01 - intrusione di acqua salata								9190				1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat											1220	1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)											1220	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)												4
K01.01 - Erosione				2120	2210							2
K01.02 - Interramento											1220	1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)								9190				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	7	1	1	6	4	4	5	3	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

All'interno del Sito dove sono presenti habitat costieri, dunali e di acqua dolce riportati nella tabella 5.1 non possono essere approvati e/o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie di tali habitat (1130, 1150*, 1410, 2120, 2210, 2250*, 2270).

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1130 Estuari

E' vietato:

a) il taglio indiscriminato e generalizzato della vegetazione spontanea. Occorre individuare e distinguere le formazioni erbacee ed arbustive di vegetazione flessibile, che se non alloctone devono comunque essere mantenute, e quelle a carattere arboreo, alle quali può applicarsi un taglio selettivo per le piante che costituiscono un rischio per il deflusso delle acque. Qualora necessario per limitare il rischio idraulico possono essere consentiti sfalci a carattere parziale, interessando in modo alternato tratti di sponda destra e

sinistra, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali ed animali. Per la vegetazione arborea è consentita solo l'asportazione selettiva degli individui seccaginosi, stroncati, marcescenti o che possano per la loro posizione costituire pericolo in relazione al deflusso idrico;

b) la realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia nei periodi seguenti: 01 marzo – 30 giugno e 15 agosto - 15 settembre.

c) utilizzare diserbanti e pirodiserbare per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

a) Sono vietati gli interventi che comportano riduzione, frammentazione o alterazione dell'habitat 3280 se non nell'ambito di interventi di manutenzione idraulica conformi ai criteri e agli indirizzi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996, e comunque nel rispetto di criteri finalizzati al mantenimento degli habitat in soddisfacente stato di conservazione. In particolare le attività di manutenzione idraulica devono essere progettate e realizzate nel rispetto dei seguenti criteri generali, da applicare sulla base di uno studio conoscitivo di dettaglio redatto da professionista con documentata esperienza nel campo naturalistico ed ambientale:

   1. preservare e migliorare la continuità ecologica del corso d'acqua e degli ambienti umidi temporanei;
   2. mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie presenti;
   3. mantenere la diversificazione strutturale degli habitat e specie presenti (età, dimensioni, ecc.);
   4. favorire la mobilità laterale dell'alveo.

b) è vietata la riduzione della complessità morfologica dell'alveo. Gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica devono pertanto garantire la massima diversità ambientale favorendo ad esempio la creazione di ripari dalla corrente in alveo, prevedendo comunque il mantenimento od il ripristino finale degli elementi di complessità spaziale preesistenti.

c) è vietata la realizzazione di interventi che interrompano completamente la continuità fluviale o la eventuale connessione con l'ambiente marino o che comportano il cambiamento del regime idrologico o la sua funzionalità ecologica.

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
2250* Dune costiere con *Juniperus spp*.
2270 Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

a) obbligo di adeguare i camminamenti d'accesso alla spiaggia esistenti;

b) obbligo di restrizione obbligatoria dell'accesso alla spiaggia mediante appositi camminamenti, con fruizione libera degli spazi circostanti solo nella fascia compresa tra la zona dunale e la riva bagnata;

c) negli ambiti dunali e retrodunali è fatto inoltre divieto di realizzare:

1. nuove attività e strutture connesse alla fruizione turistica;
2. asportare o movimentare sabbia;
3. utilizzare modalità di pulizia diverse dalla asportazione manuale dei rifiuti;

d) divieto di apertura di nuovi accesi oltre quelli già esistenti;

e) divieto di realizzare scavi di qualsiasi tipo superiori ad 1 metro di profondità a partire dal piano di campagna.

1150 Lagune costiere

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

Si ritengono sufficienti le misure generali

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

a) È vietato realizzare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Herman)

Si ritengono sufficienti le misure generali

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT60*10018* "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione da parte del Soggetto Gestore di studi e attività di monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza di *Trachemys scripta* (Testuggine palustre dalle orecchie rosse) in quanto competitrice della *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
2. Promozione da parte del Soggetto Gestore, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
3. Promozione da parte del Soggetto Gestore, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann);
4. Promozione da parte del Soggetto Gestore di Accordi con i portatori d'interesse locali, al fine di integrare nella politica territoriale comunale, in particolare per le attività agricole esistenti, gli obiettivi della Direttiva "*Habitat*", anche attraverso le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del*

Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002", emanata dal Comune di Montalto di Castro in attuazione del progetto *LIFE+* Poseidone, attualmente in corso di svolgimento nel territorio del Comune;

5. Promuovere attività di riqualificazione ambientale della porzione di Sito in cui ricadono gli habitat 1130, 1150* e 3280 mediante coordinamento con tutti Soggetti competenti in materia di gestione e tutela delle acque superficiali;
6. Promuovere e Incentivare l'aggiornamento del catasto degli scarichi da parte della Provincia di Viterbo, così come previsto ai sensi dell'art.31 comma 2 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (1130, 1150*, 3280);
7. Incentivare l'individuazione, ove possibile, di idonee e sufficienti superfici di alveo da lasciare indisturbate ai fini del naturale ripristino vegetazionale, soprattutto nei tratti del *Fosso Tafone* in cui la vegetazione ripariale sia assente o scarsamente rappresentata rispetto al potenziale ecologico dell'area a causa di precedenti interventi di manutenzione (3280);
8. Le attività di gestione faunistica (*Azienda faunistico-venatoria di S. Agostino*), nella porzione dell'Azienda ricadente all'interno del Sito, devono essere programmate in collaborazione con il Soggetto Gestore, e l'Amministrazione provinciale competente, con modalità idonee a garantire la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, secondo le indicazioni regionali. Tra le criticità che risultano da un esame dalle informazioni disponibili sul sito, vi è quella legata alla presenza di ungulati selvatici confinati all'interno di un'area recintata, con effetti evidenti sulla vegetazione e gli habitat presenti.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

COMUNE DI MONTALTO, 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010018 "*Litorale a Nord Ovest delle foci del Fiora*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO, 2011. Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002*".

REGIONE LIGURIA, 2009. Deliberazione della Giunta regionale n.1507/2009. "*Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009*".

REGIONE LIGURIA, 2011. *Piano di Tutela dell'ambiente marino e costiero. Ambito Costiero 15, Unità fisiografiche Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso* (ART. 41 LEGGE REGIONALE N° 20/2006) - *Relazione sugli habitat delle foci fluviali* (RF). Settembre 2011

Fonti Bibliografiche

AA.VV., 2009. *Uno sviluppo sostenibile delle coste del Lazio – sperimentazione ICZM in aree pilota*. Palombi Editori, 223 pp.

DE LUCA E., NOVELLI C., BARBATO F., MENEGONI P., IANNETTA M., NASCETTI G.(2011). *Coastal dune systems and disturbance factors: monitoring and analysis in central Italy*. Environmental Monitoring & Assessment; Dec2011, Vol. 183 Issue 1-4, pp 437.

DEL VECCHIO S., CARBONI M., IZZI C.F., ACOSTA A., 2006. Analisi delle strategie adattative della vegetazione costiera psammofila del Lazio Settentrionale. XVI Congresso della Società Italiana di Ecologia – Viterbo/Civitavecchia 2006.

ANDREANI P., 2000 - Bacino idrografico del Fosso Tafone. In: Carta della qualità biologica dei corsi d'acqua della Regione Lazio. Istituto Superiore di Sanità e Regione Lazio: pag 53.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**1130. Estuari**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Andreani P. , 2000
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	4 = l'habitat non si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**1150*. Lagune costiere**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**1410. Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008[2]
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07.01 = prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**2120. Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Del Vecchio *et al., 2006*
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state rilevate pressioni in atto nel Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01 = erosione	Del Vecchio *et al., 2006* Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**2210. Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Del Vecchio *et al., 2006*
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.01 Sentieri (accessi alla spiaggia) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) G02.08 = campeggi e aree sosta G05.05 = pulitura delle spiagge K01.01 = erosione	Del Vecchio *et al., 2006* Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Del Vecchio *et al., 2006* Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**2250*. Dune costiere con *Juniperus spp*.**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, De Luca *et a*l, 2011
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.01 Sentieri (accessi alla spiaggia) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) G02.08 = campeggi e aree sosta K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**2270*. Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, De Luca *et a*l, 2011
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.01 Sentieri (accessi alla spiaggia) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) G02.08 = campeggi e aree sosta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3280. Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9190. Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente J02.09.01 = Intrusione di acqua salata	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9340. Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.03 = aree di parcheggio G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1217.** ***Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile (dagli elaborati di PdG la specie risulta osservata nel in un sito adiacente e quindi si ipotizza la sua presenza nel SIC in esame, non è riportata nella Tav.3 delle osservazione faunistiche. Dalla BD Arp una segnalazione per il sito del 1992)	Proposta di PdG, Banca Dati Arp
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I03.01 = inquinamento genetico J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220.** ***Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile (inserita nel formulario a seguito degli studi del PdG nel 2004)	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat K01.02 = interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat J03.02 = riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K01.02 = interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media NOTA: secondo Calvario et al. 2008, anche se presente in diversi siti del Lazio, la specie risulta rara e localizzata nel viterbese costiero, questo fa aumentare la rilevanza del sito per la conservazione	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010019 "*Pian dei Cangani*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010019 "*Pian dei Cangani*", ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010019 "*Pian dei Cangani*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *41.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Montalto di Castro*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9190			24.19			B	C	B	B
9340			11.89			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunti due habitat come sotto elencati, nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)		Proposta di Piano di Gestione	La segnalazione è stata confermata anche dal Dott. Santoro durante i colloqui avuti, così come specificato in dettaglio nelle note al presente documento.
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*		Proposta di Piano di Gestione	La segnalazione è stata confermata anche dal Dott. Santoro durante i colloqui avuti, così come specificato in dettaglio nelle note al presente documento.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010019.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	2 = medio	1 = bassa
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	2 = medio	2 = media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix e Populus alba*	0 = non valutabile	2 = media
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*	2 = medio	2 = media
1217	*Testudo hermanni* (Testuggine di Herman)	0 = non valutabile	1 = bassa
1220	*Emys orbicularis* (Testuggine palustre)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Trattandosi di un sito incluso totalmente in area privata, caratterizzato da aree boschive e macchia, non si rilevano particolari minacce salvo quelle legate ad effetti delle attività antropiche che insistono in aree limitrofe, esterne al SIC, o quelle derivanti dalle modalità di realizzazione di interventi da parte del proprietario dei terreni.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9190	9340	3280	1410	1217	1220	
A - Agricoltura							**3**
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici			3280		1217		2
A08 - Fertilizzazione			3280				1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							**1**
E01.04 - Altri tipi di insediamento			3280				1
H - Inquinamento							**3**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	9190		3280				2
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			3280				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							**1**
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1217		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							**8**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9190				1217		2
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	9190		3280				2
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura				1410			1
J02.09.01 - intrusione di acqua salata	9190						1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1220	1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)						1220	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							**3**
K01.02 - Interramento						1220	1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	9190	9340					2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	1	6	1	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

a) All'interno del Sito dove è presente l'habitat 1410 non possono essere approvati e/o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie di tale habitat.

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

a) Sono vietati gli interventi che comportano riduzione, frammentazione o alterazione dell'habitat 3280 se non nell'ambito di interventi di manutenzione idraulica conformi ai criteri e agli indirizzi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996, e comunque nel rispetto di criteri finalizzati al mantenimento degli habitat in soddisfacente stato di conservazione. In particolare le attività di manutenzione idraulica devono essere progettate e realizzate nel rispetto dei seguenti criteri generali,

da applicare sulla base di uno studio conoscitivo di dettaglio redatto da professionista con documentata esperienza nel campo naturalistico ed ambientale:

1. preservare e migliorare la continuità ecologica del corso d'acqua e degli ambienti umidi temporanei;
2. mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie presenti;
3. mantenere la diversificazione strutturale degli habitat e specie presenti (età, dimensioni, ecc.);
4. favorire la mobilità laterale dell'alveo.

b) è vietata la riduzione della complessità morfologica dell'alveo. Gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica devono pertanto garantire la massima diversità ambientale favorendo ad esempio la creazione di ripari dalla corrente in alveo, prevedendo comunque il mantenimento od il ripristino finale degli elementi di complessità spaziale preesistenti.

c) è vietata la realizzazione di interventi che interrompano completamente la continuità fluviale o la eventuale connessione con l'ambiente marino o che comportano il cambiamento del regime idrologico o la sua funzionalità ecologica.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)
Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Herman)
Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione da parte del Soggetto Gestore di studi e attività di monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza di *Trachemys scripta* (Testuggine palustre dalle orecchie rosse) in quanto competitrice della *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
2. Promozione da parte del Soggetto Gestore, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (D.G.R. 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
3. Promozione da parte del Soggetto Gestore, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann);

4. Promozione da parte del Soggetto Gestore di Accordi con i portatori d'interesse locali e il proprietario, al fine di integrare nella politica territoriale comunale, in particolare per le attività agricole esistenti, gli obiettivi della Direttiva "*Habitat*", anche attraverso le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002*", emanata dal Comune di Montalto di Castro in attuazione del progetto *LIFE+* Poseidone, attualmente in corso di svolgimento nel territorio del Comune;
5. Promuovere attività di riqualificazione ambientale della porzione di Sito in cui ricade l'habitat 3280 mediante coordinamento con tutti Soggetti competenti in materia di gestione e tutela delle acque superficiali;
6. Promuovere e Incentivare l'aggiornamento del catasto degli scarichi da parte della Provincia di Viterbo, così come previsto ai sensi dell'art.31 comma 2 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (3280);
7. Incentivare l'individuazione, ove possibile, di idonee e sufficienti superfici di alveo da lasciare indisturbate ai fini del naturale ripristino vegetazionale, soprattutto nei tratti del *Fosso Tafone* in cui la vegetazione ripariale sia assente o scarsamente rappresentata rispetto al potenziale ecologico dell'area a causa di precedenti interventi di manutenzione (3280);
8. Le attività di gestione faunistica (Azienda faunistico-venatoria di S. Agostino), nella porzione dell'Azienda ricadente all'interno del Sito, devono essere programmate in collaborazione con il Soggetto Gestore, e l'Amministrazione provinciale competente, con modalità idonee a garantire la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, secondo le indicazioni regionali. Tra le criticità che risultano da un esame dalle informazioni disponibili sul sito, vi è quella legata alla presenza di ungulati selvatici confinati all'interno di un'area recintata, con effetti evidenti sulla vegetazione e gli habitat presenti .

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

COMUNE DI MONTALTO, 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010018 "*Litorale a Nord Ovest delle foci del Fiora*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO, 2011. Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002*"

REGIONE LIGURIA, 2009. Deliberazione della Giunta regionale n.1507/2009. "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009".

REGIONE LIGURIA, 2011. *Piano di Tutela dell'ambiente marino e costiero. Ambito Costiero 15, Unità fisiografiche Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso* (ART. 41 LEGGE REGIONALE N° 20/2006) - *Relazione sugli habitat delle foci fluviali* (RF). Settembre 2011

Fonti Bibliografiche

AA.VV., 2009. *Uno sviluppo sostenibile delle coste del Lazio – sperimentazione ICZM in aree pilota*. Palombi Editori, 223 pp.

DE LUCA E., NOVELLI C., BARBATO F., MENEGONI P., IANNETTA M., NASCETTI G.(2011). *Coastal dune systems and disturbance factors: monitoring and analysis in central Italy*. Environmental Monitoring & Assessment; Dec. 2011, Vol. 183 (1-4), p 437.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**9340. Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Proposta di Pdg Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Proposta di Pdg Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state rilevate minacce	Proposta di Pdg Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**9190. Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente J02.09.01 = Intrusione di acqua salata	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1220. *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat K01.02 = interramento	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat J03.02 = riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K01.02 = interramento	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media NOTA secondo Calvario *et al.,* 2008, anche se presente in diversi siti del Lazio, la specie risulta rara e localizzata nel viterbese costiero, questo fa aumentare la rilevanza del sito per la conservazione	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217. *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al*, 2008[2]
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I03.01 = inquinamento genetico J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (non riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**1410. Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07.01 = prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3280. Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010020 *"Fiume Marta (alto corso)"* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010020 *"Fiume Marta (alto corso)"*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010020 *"Fiume Marta (alto corso)"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *704* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Tuscania, Monte Romano, Capodimonte, Marta*.

Ricade parzialmente nell'area protetta Riserva Naturale Regionale *Tuscania,* istituita nel 1997 con la L.R. 29 del 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010020 *"Fiume Marta (alto corso)"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			352.0			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	B	B	B	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010020 *"Fiume Marta (alto corso)"* e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunte o eliminate le specie sotto elencate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1137		*Barbus plebejus*		
5097	*Barbus tyberinus*		Sarrocco et al. 2012	
5304	*Cobitis bilineata*		proposta PdG e Sarrocco *et al.* 2012	

La presenza del 5097 *Barbus tyberinus* è segnalata nella Carta della Biodiversità Ittica delle acque correnti del Lazio.

La specie 5304 *Cobitis bilineata* è stata rinvenuta durante i campionamenti effettuati nelle fasi di studio propedeutiche alla stesura del Piano di Gestione. La presenza è stata inoltre confermata nella carta della Biodiversità Ittica delle acque correnti del Lazio e da esperti (Sarrocco com. pers.).

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010020 *"Fiume Marta (alto corso)"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010020.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010020 *"Fiume Marta (alto corso)"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	1 = basso	3 = alta
5097	Barbo tiberino - *Barbus tyberinus*	2 = medio	3 = alta
5331	Vairone - *Telestes muticellus*	2 = medio	2 = media
1156	Ghiozzo di ruscello - *Padogobius nigricans*	2 = medio	3 = alta
1136	Rovella – *Rutilus rubilio*	2 = medio	2 = media
5304	Cobite - *Cobitis bilineata*	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni evidenziate sono da riferire all'inquinamento delle acque, al rischio dovuto all'introduzione ed alla presenza di specie alloctone e all'inquinamento genetico.

Di una certa rilevanza le pressioni provocate da interventi idraulici non adeguati.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE					TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3280		5097	5331	1156	1136	5304	
H - Inquinamento								**18**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**5**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			5097	5331	1156	1136		4
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							5304	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**19**
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	3280							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	0	7	7	7	7	7	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.
Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat:

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Fatto salvo che le prescrizioni previste per gli habitat di interesse comunitario hanno ricadute positive anche sulla fauna, di seguito si elencano le prescrizioni dirette alla conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

5304 *Cobitis bilineata* - Cobite
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
5097 *Barbus tyberinus* – Barbo tiberino

a) Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione, laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione .
b) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
c) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture

in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per l'habitat: 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

1) Il Soggetto Gestore può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato.
2) Il Soggetto Gestore avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.
3) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.
4) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito.
5) Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Proposta di Piano di gestione del SIC IT6010020 "Fiume Marta (alto corso)". Provincia di Viterbo e Università degli Studi di Viterbo "La Tuscia" - Dipartimento D.A.F. 2004.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa, allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione generale per il PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 – *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**5097 – *Barbus tyberinus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Sarrocco et al., 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5304 *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008 Sarrocco et al, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010021 "*Monte Romano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010021 "*Monte Romano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010021 "*Monte Romano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010021 "*Monte Romano*" è incluso interamente nella ZPS IT6010058 "*Monte Romano*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010021 "*Monte Romano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *3737.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Tuscania*, *Monte Romano*, *Vetralla* e *Viterbo.*

Ricade parzialmente nell'area protetta Riserva Naturale Regionale Tuscania, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010021 "*Monte Romano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210	X		1681.65			B	C	C	B
6220			560.55			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010021 "*Monte Romano*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunti/eliminati gli habitat o/e le specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
5097	*Barbus tyberinus*		Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP	
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello		Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP	
5331	*Telestes muticellus* – Vairone		Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP	
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella		Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP	
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano		A. Meschini (in verbis, in BD ARP)	

L'aggiunta delle specie ittiche elencate appare necessaria in quanto la presenza delle stesse è stata rilevata nel corso di alcuni studi recentemente condotti con il coordinamento dell'Agenzia Regionale Parchi. Tuttavia, poiché per due di queste specie (cod. 1156 e 5331) i dati riguardo alla consistenza numerica e stato di conservazione sono carenti, la loro presenza va considerata non significativa fino a che informazioni specifiche più precise non saranno disponibili.

Per quanto la specie cod. 1167 l'aggiunta appare necessaria in quanto sono disponibili dati di presenza da ritenersi attendibili, sebbene anche per questa specie la presenza va considerata non significativa fino a che informazioni specifiche sull'effettivo stato di conservazione non saranno disponibili.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010021 "*Monte Romano*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010021.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010021 "*Monte Romano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)	0 = non valutabile	3 = alta
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	0 = non valutabile	3 = alta
1352	*Canis lupus* - Lupo	2 = medio	2 = media
1279	*Elaphe quatuolineata* - Cervone	3 = buono	2 = alta
1220	*Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* – Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
1217	*Testudo Hermanni* – Testuggine di Hermann	0 = non valutabile	2 = media
5097	*Barbus tyberinus*	2 = medio	2 = media
1156	Ghiozzo di ruscello - *Padogobius nigricans*	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	2 = medio	2 = media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori potenziali di pressione e minaccia per habitat e specie sono legati alla presenza del Poligono Militare di Monte Romano, che occupa la quasi totalità del sito e all'interno del quale si svolgono esercitazioni di tiro e manovre militari addestrative. Sebbene infatti la presenza del Poligono Militare abbia prevenuto altre forme di degrado, le manovre militari possono costituire un fattore di minaccia potenziale qualora si svolgano con modalità non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie presenti. Un ulteriore fattore di pressione sostanziale è costituito dalla presenza di bestiame al pascolo (o da possibili fenomeni di abbandono di forme gestite di pascolo), che in un alcuni settori raggiunge carichi eccessivi con conseguenze negative soprattutto sugli habitat (calpestio, erosione, alterazione del corteggio di specie vegetali). In relazione al pascolo in particolare, oltre alla presenza di bovini, la cui presenza è gestita da allevatori autorizzati, una minaccia specifica è costituita dalla presenza di un numeroso contingente di equini.

Ulteriori potenziali fattori di pressione e minaccia includono: alterazione dei regimi idrici e dei corsi d'acqua (es. inquinamento delle acque e del suolo, prelievo non controllato di acqua, gestione della vegetazione acquatica), incendi, attività agricole nelle aree adiacenti, introduzione di specie alloctone, prelievo di specie.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE										TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210*	6220*	1352	1279	1220	5367	1217	5097	1156	1131	1136	1167	
A - Agricoltura													4
A04.01 - Pascolo intensivo	6210*	6220*											2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210*	6220*											2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura													5
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1279	1220	5367	1217						4
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio			1352										1
G - Intrusione umana e disturbo													7
G04.01 - Manovre militari	6210*	6220*	1352	1279	1220	5367	1217						7
H - Inquinamento													7
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)					1220	5367		5097	1156	1131	1136	1167	7
I - Altre specie e geni invasivi o problematici													10
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1220	5367	1217	5097	1156	1131	1136	1167	8
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)			1352				1217						2
J - Modificazioni dei sistemi naturali													15
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*	6220*	1352	1279			1217						5
J01.03 - Mancanza di fuoco		6220*											1
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere					1220	5367		5097	1156	1131	1136	1167	7
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici					1220		1217						2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)													3
K01.02 - Interramento					1220	5367						1167	3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	5	4	3	7	6	6	4	4	4	4	5	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

b) Laddove non già interdetta dalla normativa nazionale e regionale, è vietata qualsiasi azione di immissione, ripopolamento o reintroduzione di specie animali o vegetali, comprese le azioni di immissione o ripopolamento a fini alieutici. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati al ripristino o recupero dello stato di conservazione delle specie o degli habitat di cui alla tab. 5.1, o finalizzati al ripristino o recupero di popolazioni di specie autoctone di particolare interesse conservazionistico estinte localmente o in imminente pericolo di estinzione, che dovranno essere autorizzati dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000, previa valutazione di incidenza, e attuati secondo i disposti dell'art. 12 del D.P.R. 357/1997 come modificato dal D.P.R. 120/2003;

c) Laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione, è vietata qualsiasi forma di raccolta, prelievo, cattura, disturbo, ferimento o detenzione di individui adulti o giovani, larve o uova di tutte le specie animali elencate in tab. 5.1;

d) É vietata la circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e delle attività di ricerca scientifica e monitoraggio. Per la circolazione fuori strada dei mezzi appartenenti alle forze armate si applica la disciplina di cui al successivo punto 7.1.1.1.

e) É vietato lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate, salvo specifica deroga da concedersi da parte della struttura regionale competente in materia di Natura 2000, solo nel caso di comprovata assenza di siti riproduttivi di specie o habitat elencati in tab. 5.1;

f) È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.

7.1.1.1. **Disciplina delle manovre ed esercitazioni militari:**
È obbligatoria, nel rispetto comunque delle disposizioni dell'ordinamento militare e tenuto conto in particolare di quanto previsto dall'art. 322 del D. lgs. 66/2010, la predisposizione e adozione da parte dell'ente gestore del poligono di una disciplina di

tutela ambientale da applicarsi nel corso delle esercitazioni e delle manovre militari, incluse le esercitazioni a fuoco, che includa i seguenti elementi:

- utilizzo quale area bersaglio per le esercitazioni di tiro degli armamenti di un'area centrale del poligono di estensione non superiore al 15% dell'area totale del SIC (c.d. zona obiettivo);
- limitazione temporanea (anche su base stagionale) o permanente, in specifiche aree all'esterno dell'area centrale del poligono (c.d. zona obiettivo) che potranno essere identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 sulla base dei dati ed informazioni disponibili sulla presenza di habitat e specie di cui alla tabella 5.1, della circolazione di mezzi alle piste e tracciati stradali già esistenti, salvo che per esigenze di sicurezza o soccorso, interventi antincendio, bonifica ambientale;
- predisposizione di piani antincendio specifici, con organizzazione di squadre di intervento, in occasione dello svolgimento di manovre ed esercitazioni;
- utilizzazione per l'attendamento o per accampamenti temporanei esclusivamente di zone già destinate a questo scopo e che saranno riportate in apposita cartografia, e divieto di realizzazione di nuove aree destinate agli attendamenti o accampamenti temporanei;
- divieto di installazione di nuovi depositi carburante e lubrificanti al di fuori delle pertinenze dell'area logistica già esistente;
- divieto di taglio o danneggiamento della vegetazione arborea ed arbustiva, e divieto di disturbo in qualsiasi forma della fauna;
- divieto di manomissione o disturbo delle raccolte d'acqua permanenti o temporanee;
- divieto di sversamento o abbandono di rifiuti liquidi o solidi;
- possibilità di restrizioni temporanee o permanenti all'utilizzo per le manovre o esercitazioni di alcune aree identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 sulla base dei dati ed informazioni disponibili sulla presenza di habitat e specie di cui alla tabella 5.1.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) In applicazione della legge regionale 39/2002, è obbligatoria la redazione di un Piano di Pascolamento del sito che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie:

1352 *Canis lupus* – Lupo
a) Nella porzione esterna al poligono militare, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous) eventualmente segnalati dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000. Nell'area interna al poligono militare eventuali

restrizioni alle manovre ed esercitazioni militari potranno essere applicate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000.

5367 *Salamandrina perspicillata* – Salamandrina di Savi

1220 *Emys orbicularis* – Testuggine palustre

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:

a) l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
b) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
c) le immissioni di specie ittiche alloctone e di specie di testuggini di acqua dolce alloctone, così come già richiamato nelle nei divieti generali e nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

In aggiunta a quanto previsto al punto 7.1.1 in relazione alle immissioni, ripopolamenti e reintroduzioni, è fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione di patologie virali comuni negli esemplari tenuti in cattività.

1279 *Elaphe quatuolineata* - Cervone

5097 *Barbus tyberinus*

1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello

5331 *Telestes muticellus* - Vairone

1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione rivolte al personale militare operante nel Poligono Militare di Monte Romano;
2. Azioni finalizzate all'eradicazione o controllo di specie aliene o di animali domestici inselvatichiti.

Per gli habitat:

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

1. Predisposizione di un piano antiincendio
2. Attuazione di forme di gestione controllata del pascolo
3. Mappatura di dettaglio delle aree di presenza effettiva degli habitat ai fini della definizione di aree escluse dalle manovre militari.

Per la specie 5367 *Salamandrina perspicillata* – Salamandrina dagli occhiali

- Realizzazione, manutenzione, pulizia e restauro dei fontanili. Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni.
  Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
  a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
  b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
  c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
  d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
- Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette)
- Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

- Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
  a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
  b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
  d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
  e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

- Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori.

- Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

- La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:

  a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
  b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
  d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
  e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Per la specie 1352 *Canis lupus* – Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe).
b) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per le ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" IT6030005" e "Monte Romano" IT6010058. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012.

Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n.66. Codice dell'ordinamento militare.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta Valutata in funzione di: Stato di conservazione, Ruolo, Minacce reali e potenziali	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008[2]
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 . *Canis lupus* – Lupo**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G04.01 - Manovre militari F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279. *Elaphe quatuorlineata* - Cervone**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono Valutato in funzione di: stato di conservazione dell'habitat della specie (superficie occupata e qualità)	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G04.01 - Manovre militari F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 . *Emys orbicularis* – Testuggine palustre**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367. *Salamandrina perspicillata* – Salamandrina dagli occhiali**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 . *Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**5097 .** ***Barbus tyberinus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 .** ***Padogobius nigricans*** **- Ghiozzo di ruscello**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media Valutata in funzione di: stato di conservazione, ruolo	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331.** ***Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media Valutata in funzione di: stato di conservazione, ruolo	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136.** ***Rutilus rubilio*** **- Rovella**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat J02.06 Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167. *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	A. Meschini, (com pers.)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" coincide con la ZPS IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *975.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Soriano nel Cimino, Vitorchiano*, *Viterbo*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210			146.25			B	C	B	B
9260			390.0			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010022.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9260	Foreste di *Castanea sativa*	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
1083	*Lucanus cervus* (Cervo volante)	0 = non valutabile	3 = alta
1084	*Osmoderma eremita* (Osmoderma)	0 = non valutabile	3 = alta
1092	*Austropotamobius pallipes [A.italicus]* (Gambero di fiume)	3 = buono	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sono da ascrivere principalmente alla gestione forestale per quanto riguarda gli habitat, nonché all'uso di pesticidi in agricoltura, valida sia per gli habitat (soprattutto i diserbanti nei castagneti da frutto) che per le specie (inquinamento dei corsi d'acqua per il gambero di fiume.

Per quanto riguarda le minacce, non vi sono altri fattori da segnalare rispetto quelli elencati come pressioni, ad eccezione della possibile introduzione di gamberi alloctoni, al momento non registrata, nei siti di presenza del gambero di fiume. I gamberi alloctoni sono in grado di trasmettere pericolosi patogeni al gambero di fiume.

Per gli Insetti xilofagi le pressioni maggiori vengono individuate nella rimozione degli alberi deperienti e della necromassa forestale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE			TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9260	9210*		1092	1084	1083	
A - Agricoltura							2
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	9260			1092			2
B - silvicoltura, gestione forestale							4
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	9260	9210*					2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti					1084	1083	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1084	1083	2
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche		9210*					1
F04.02.01 - rastrellamento		9210*					1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	9260			1092			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali							2
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1084	1083	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	0	2			

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) aumento del turno minimo a 20 anni per i cedui di specie quercine inclusi nei SIC
b) obbligo di rilascio in occasione delle utilizzazioni di fine turno dei cedui quercini di almeno 80 matricine per ettaro, un terzo delle quali di età multipla del turno

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) L'eventuale conversione a fini produttivi dei cedui castanili in castagneti da frutto, oltre a quanto già stabilito nel RR 7/2005, dovrà avvenire solo in situazioni pianeggianti, o comunque raggiunte da viabilità forestale, tale che la conversione abbia realmente carattere produttivo. Il diradamento sulle ceppaie deve comunque rilasciare almeno due polloni selvatici integri che potranno abbattersi non prima del terzo anno di foglia delle piante innestate sempre che gli stessi abbiano attecchito mediamente per il 50%. Devono essere rilasciate comunque almeno 2 piante di oltre turno per ettaro ad evoluzione naturale.
b) aumento del turno minimo a 18 anni per i cedui inclusi nei SIC
c) obbligo di rilascio di almeno 45 matricine per ettaro, un terzo delle quali da scegliersi tra specie diverse dal castagno (faggio, querce, tiglio, ciliegio, aceri, etc). Il rilascio di un numero minore può essere giustificato solo in assenza di individui di dimensioni e/o portamento adeguati

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a)Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stazionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni;
b) rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne.
c) rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito nel numero di 1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui;
d) rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.
e) Il prelievo massimo in occasione dei diradamenti delle fustaie non potrà superare il 20% della provvigione espressa in termini di metri cubi
f) in presenza accertata di nuclei di Tasso, onde evitarne il danneggiamento, le operazioni di taglio delle altre specie devono essere effettuate senza ricorrere all'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro, ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quant'altro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante

1084 *Osmoderma eremita* – Osmoderma

Le misure di conservazione definite per l'habitat 9260 e 9210 avranno ricadute positive sulla conservazione di questa specie. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1092 *Austropotamobius pallipes (Gambero di fiume)*

a) divieto di utilizzo di prodotti diserbanti e altri biocidi entro una fascia di 10 m di distanza da fossi e altri corsi d'acqua con presenza di acqua. Eventuali deroghe possono essere previste solo in presenza della necessità di contrastare fitopatologie o avversità parassitarie di particolare rilievo, esigenza comprovata dal Servizio Fitosanitario Regionale.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. indagini finalizzate alla valutazione della qualità dei corsi d'acqua e delle captazioni idriche al fine di migliorare la qualità delle acque e la disponibilità idrica per i fossi e per i fontanili che costituiscono habitat riproduttivi potenziali per diverse specie di anfibi e per il gambero di fiume.
2. Ampliamento del perimetro di SIC, la cui attuale perimetrazione è stata giudicata non idonea nel Piano di Gestione alla conservazione del gambero di fiume. Tale ampliamento dovrebbe comprendere un'area triangolare a nord del limite attuale del pSIC/ZPS che comprenda fossi in cui sono presenti popolazioni stabili e ben conservate di gambero di fiume.
3. Stima della dimensione e caratterizzazione genetica delle popolazioni di gambero di fiume presenti nei corsi d'acqua all'interno del SIC ed in quelli dell'area potenzialmente oggetto dell'ampliamento del sito.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV. 2005. Piano di gestione del SIC IT6010022 "Monte Cimino (versante nord)". Provincia di Viterbo.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**9260 Foreste di *Castanea sativa***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche F04.02.01 - rastrellamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche F04.02.01 - rastrellamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	***1083 Lucanus cervus* (Cervo volante)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	***1084 Osmoderma eremita***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1092.** ***Austropotamobius pallipes***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" è incluso interamente nella ZPS IT6010057 "*Lago di Vico – Monte venere . Monte Fogliano*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *618* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di Caprarola, Ronciglione, Vetralla e Viterbo.

Ricade totalmente nell'area protetta Riserva Naturale Regionale "Lago di Vico", istituita con Legge Regionale n. 47 del 28 settembre 1982.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210			475.86			A	C	A	A
9260			80.34			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p	142	142	i		G	C	B	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p	19	19	i		G	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D			
I	1087	Rosalia alpina			p	7	7	i		G	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010023.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e/o *Ilex*	3 = buono	3 = alta
9260	Foreste di *Castanea sativa*	3= buono	2=media
1087*	*Rosalia alpina* – Rosalia alpina	3= buono	3 = alta
1083	*Lucanus cervus* – Cervo volante	0 = non valutabile	2 = media
1084	*Osmoderma eremita* - *Osmoderma*	0 = non valutabile	2 = media
6199	*Euplagia quadripunctaria* – Falena dell'edera	3 = buono	2 = media
1074	*Eriogaster catax* - Bombice del prugnolo	2 = medio	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	0= non valutabile	1=bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce sugli habitat e sulle specie di interesse sono costituite dalle immissioni nell'ambiente di biocidi. Sugli habitat forestali e sulle specie ad essi associate possibili minacce derivano da una gestione forestale non idonea e dagli incendi boschivi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE							TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9210	9260	1074	6199	1083	1084	1087	1088	1167	
A - Agricoltura										8
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici		9260	1074	6199	1083	1084	1087	1088	1167	8
B - silvicoltura, gestione forestale										5
B02.03 - Rimozione del sottobosco		9260								1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti					1083	1084	1087	1088		4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura										4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1083	1084	1087	1088		4
G - Intrusione umana e disturbo										1
G05.01 - Calpestio eccessivo	9210									1
H - Inquinamento										1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)									1167	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici										1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	9210									1
J - Modificazioni dei sistemi naturali										8
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210	9260	1074	6199	1083	1084	1087	1088		8
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)										1
K01.01 - Erosione	9210									1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	3	2	2	4	4	4	4	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210*Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

a) Divieto di taglio tutte le piante aventi un diametro a petto d'uomo superiore o uguale a cm 50;
b) Divieto di taglio e danneggiamento di esemplari delle specie *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* (LR n. 61 del 19-09-1974);
c) Obbligo di rilascio di un numero minimo di alberi ad invecchiamento indefinito pari ad 4 per ettaro di superficie;
d) Il prelievo massimo, in occasione di eventuali interventi intercalari, è pari al 20% della massa

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) Nei cedui è obbligatorio il rilascio di ceppaie/polloni affrancati a naturale evoluzione;
b) nei cedui rilascio di ceppaie/polloni affrancati a naturale evoluzione oppure di piante ad invecchiamento indefinito (2/ha) anche di specie differenti rispetto al Castagno;
c) nei castagneti da frutto sono vietati i livellamenti del terreno.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante **1084** *Osmoderma eremita* – Osmoderma
1087 *Rosalia alpina* – Rosalia alpina

Le misure di conservazione definite per gli habitat forestali avranno ricadute positive sulla conservazione di queste specie.

a) E' vietata la rimozione dal bosco di piante adulte stroncate da eventi atmosferici (es. da trombe d'aria), compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.
b) tutti i cantieri forestali, inclusi quelli dedicati al diradamento del bosco governato a fustaia, devono essere chiusi entro il 31 marzo di ogni anno, e possono riaprire a partire dal 1 settembre successivo;

1087 *Rosalia alpina* – Rosalia alpina

a) Divieto di taglio nella particella forestale n 25 ed almeno la metà della n. 26 in località Croce S. Martino (comune Caprarola), della quale andranno salvaguardate dalle operazioni di taglio le porzioni ritenute più idonee per la riproduzione della Rosalia alpina.

1074 *Eriogaster catax* – Bombice del prugnolo

a) Divieto di distruzione dei cespugli all'interno o a bordo delle aree aperte, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione di specie ed habitat dopo monitoraggio obbligatorio sui siti di effettiva riproduzione di questa specie.

6199 *Euplagia quadripunctaria [Callimorpha quadripunctaria]* (Falena dell'edera)

a) Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1.

1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.

b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.

c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".

d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1.Riduzione pesticidi e impiego biocidi a minore impatto, con limitazione dell'uso dei diserbanti più mobili (es. glyphosate).

2.Eliminazione o riduzione dell'uso dei nitrati.

3.Favorire metodi di coltivazione biologici.

4.Promozione dell'impiego di concimi azotati a lento rilascio e di concimi organici o organo-minerali.

5.Pianificazione per la prevenzione e la tutela dagli incendi boschivi.

6.Mantenimento ed incentivazione della coltivazione a castagneto da frutto e a ceduo.

7.Censimento e tutela della necromassa legnosa

8.Studio propedeutico sulla fauna saproxilica.

9.Verifica della presenza di *Testudo hermanni* ed *Elaphe quatuorlineata* e determinazione dello status delle popolazioni

10.Intervento finalizzato alla gestione di specie problematiche (Cinghiale, Nutria, Corvidi) per la conservazione di habitat e specie inserite nelle direttive habitat ed uccelli.

11.Verifica della presenza di *Triturus carnifex* e determinazione dello status di conservazione delle popolazioni.

12.Valutazione della potenzialità della risorsa idrica locale, regolamentazione delle attività di captazione, censimento complessivo delle risorse idriche presenti utilizzabili dalle specie di anfibi e rettili (fontanili, stagni, pozze temporanee, ruscelli temporanei), con relativa cartografia informatizzata.

13.Recupero e realizzazione di fontanili.

Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni.

Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.

Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette)

Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

- Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:

a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori.

Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

- La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:

a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Piano di Gestione deI SIC "Monte Fogliano e Monte Venere" (IT6010023) e "Lago di Vico" (IT6010024) e della ZPS "Lago di Vico - Monte Fogliano e Monte Venere" (it 6010057). Documento tecnico non pubblicato.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e/o *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.01 - Calpestio eccessivo I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01 – Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9260 - Foreste di *Castanea sativa***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.03 - Rimozione del sottobosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus* – Cervo volante**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1084 – *Osmoderma eremita* - Osmoderma**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1087 - *Rosalia alpina* – Rosalia alpina**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**6199* - *Euplagia quadripunctaria* – Falena dell'edera**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1074 - *Eriogaster catax* – Bombice del prugnolo**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010024 "*Lago di Vico*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010024 "*Lago di Vico*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010024 "*Lago di Vico*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" è incluso interamente nella ZPS IT6010057 *"Lago di Vico – M. Fogliano e M. Venere"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1501* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Caprarola e Ronciglione.*

Ricade totalmente nell'area protetta Riserva Naturale Regionale "Lago di Vico", istituita con Legge Regionale n. 47 del 28 settembre 1982.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010024 "*Lago di Vico*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			30.02			B	C	B	B
3140			225.15			B	B	A	A
3150			600.4			B	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p	1	1	i		G	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010024.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea*	2 = medio	3 = alta
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	3 = buono	3 = alta
3140	Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.	1 = cattivo	2 = media
1078*	*Euplagia quadripunctaria* - Falena dell'edera	3 = buono	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	1 = cattivo	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce sugli habitat e sulle specie di interesse sono costituite dalle immissioni nell'ambiente di biocidi in particolare fertilizzanti utilizzati nell'ambito delle coltivazioni del nocciolo.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3130	3150	3140	6199	1136	
A - Agricoltura						7
A02.01 - Intensificazione agricola	3130	3150	3140			3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	3130	3150	3140	6199		4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						1
F02.02 - Pesca professionale attiva					1136	1
G - Intrusione umana e disturbo						3
G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	3130	3150	3140			3
H - Inquinamento						3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3130	3150	3140			3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1136	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						6
J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	3130	3150	3140			3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3130	3150	3140			3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	1	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) Gestione delle opere di regolazione idraulica esistenti nell'ottica di garantire un livello delle acque del lago soggetto a ridotta escursione.

b) Obbligo di prevedere il mantenimento di una fascia ad effetto tampone, incolta di almeno 10 m intorno alle rive del lago; qualora tale fascia sia occupata da coltivazioni di nocciolo, esse andranno mantenute inerbite, non fertilizzate, non trattate con biocidi.

c) E' vietata l'alterazione degli ambienti umidi, lentici (trosce e fontanili) e lotici (fossi).

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea*
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
3140 Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

6199 *Euplagia quadripunctaria [Callimorpha quadripunctaria]* (Falena dell'edera)
a) Mantenimento dei prati-pascoli (località Pantanacce)

1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
a) Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione.
b) Gli Eventuali ripopolamenti di specie ittiche indigene devono essere eseguiti in base a criteri scientifici, che tengano conto della provenienza degli individui da popolazioni locali, utilizzando materiale proveniente da appositi Centri ittiogenici.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- Interventi di carattere generale

1. Riduzione pesticidi e impiego biocidi a minore impatto, con limitazione dell'uso dei diserbanti più mobili (es. glyphosate).
2. Controllo dei fenomeni di interramento.
3. Eliminazione o riduzione dell'uso dei nitrati.
4. Promozione dell'impiego di concimi azotati a lento rilascio e di concimi organici o organo-minerali.
5. Recupero dei prati umidi invasi dalla vegetazione arbustiva, facendo però attenzione a non danneggiare l'habitat di altre specie (es. Averla piccola)
6. Determinazione della fascia demaniale ed individuazione dei termini di confine, rendendo il perimetro del lago di nuovo evidente sul terreno, con appositi indicatori di confine

7. Interventi volti alla ricostituzione di lembi di bosco ripariale di pioppi e salici autoctoni lungo alcuni tratti del perimetro lacustre
8. Recupero di fontanili in cattivo stato e riattivazione di quelli in disuso
9. Intervento finalizzato alla gestione di specie problematiche (Cinghiale, Nutria, Corvidi) per la conservazione di habitat e specie inserite nelle direttive habitat ed uccelli
10. Piano di monitoraggio, recupero e tutela della qualità delle acque del lago
11. Inerbimento dei noccioleti e dei castagneti da frutto anche nelle aree esterne al perimetro del sito
12. Favorire le opere di sistemazione di tipo tradizionale dei versanti su cui insistono i noccioleti (muretti a secco, gradoni, etc) anche nelle aree fuori dal sito
13. Favorire le attività di coltivazione biologica nelle colture di noccioleti e castagneti da frutto, ed in particolare della pratica del sovescio per la fertilizzazione del suolo

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Piano di Gestione deI SIC "Monte Fogliano e Monte Venere" (IT 6010023) e "Lago di Vico" (IT 6010024) e della ZPS "Lago di Vico - Monte Fogliano e Monte Venere" (IT 6010057). Documento tecnico non pubblicato.

Azzella M. e F. Scarfò, 2010. Atlante della vegetazione ripariale e sommersa della Riserva Naturale Lago di Vico. Collana Atlanti Locali, Ed. ARP, Roma

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento

	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3140 - Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**6199* - *Euplagia quadripunctaria* – Falena dell'edera**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio* - Rovella**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02 - Pesca professionale attiva I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F02.02 - Pesca professionale attiva I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010026 "*Saline di Tarquinia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" coincide alla ZPS IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *150.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Tarquinia*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Statale Saline di Tarquinia,* istituita con Decreto Ministeriale del 25.01.1980.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*". Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			82.5		G	A	C	C	C
1310			10.5			B	C	B	B
1410			1.5			D			
1420			10.5			B	C	B	B
2240			4.5			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1152	Aphanius fasciatus			p				R	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010026.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri

biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni/minacce principale per gli habitat e le specie presenti nel Sito sono rappresentate dall'erosione della costa, dallo scarso idrodinamismo, dall'interramento e impaludamento e dall'eutrofizzazione.

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Le misure regolamentari di carattere generale, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 non si intendono applicabili al sito in esame.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Sono fatte salve le disposizioni di tutela previste nel citato Decreto istitutivo dell'area protetta.

All'interno del Sito dove sono presenti habitat costieri, dunali e di acqua dolce riportati nella tabella 3.1 non possono essere approvati e/o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie degli habitat.

7.2 Interventi attivi

Sono fatte salve, altresì, gli interventi ordinari e straordinari previsti dal Piano di Gestione del SIC/ZPS "*Saline di Tarquinia*" nell'ambito del Progetto LIFE 02NAT/IT/008523 (Periodo di riferimento 01/01/2003 – 30/06/2006) denominato "Recupero Ambientale della Riserva Naturale Saline di Tarquinia".

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT60*10028* "*Necropoli di Tarquinia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT60*10028* "*Necropoli di Tarquinia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT60*10028* "*Necropoli di Tarquinia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT60*10028* "*Necropoli di Tarquinia* è incluso nella ZPS IT60*30005* "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60*10028* "*Necropoli di Tarquinia*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *191.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Tarquinia*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*" .

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Per il sito non è segnalata la presenza di Habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	C	C	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010028.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1303	*Rhinolophus hipposideros* (Rinolofo minore)	2 = medio	3 = alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore)	2 = medio	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii* (Miniottero)	0 = non valutabile	2 = media
1324	*Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)	2 = medio	3 = alta
1316	*Myotis capaccinii* (Vespertilio di Capaccini)	1 = cattivo	1 = bassa

Le attività prioritarie di conservazione devono essere rivolte al mantenimento in buono stato di conservazione delle colonie di chirotteri e della fauna troglofila che occupa alcuni degli ipogei della necropoli.

6 PRESSIONI E MINACCE

Nel SIC sono presenti numerose cave ipogee, non tutte indagate, che costituiscono potenziali rifugi per le 5 specie di Chirotteri presenti nel Sito; in un'unica cavità, attualmente sita in una proprietà privata, denominata "*Cava Maggi*" sono state rilevate colonie delle tre specie *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis.* Su tali cavità, anche se contenute, sono in atto pressioni e minacce derivanti dalla fruizione turistica dell'area a scopo archeologico che può causare disturbo.
Nelle aree agricole limitrofe al Sito l'uso di pesticidi costituisce una minaccia per la conseguente riduzione di prede dei Chirotteri.
Infine per le specie *Rinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis* costituisce una seria minaccia l'uso di sostanze quali le avermectine nel trattamento antiparassitario degli animali al pascolo presenti nel SIC limitrofo "*Acropoli di Tarquinia*".

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	SPECIE					TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1303	1304	1316	1324	1310	
A - Agricoltura						10
A02.01 - Intensificazione agricola	1303	1304	1316	1324	1310	5
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	1303	1304	1316	1324	1310	5
G - Intrusione umana e disturbo						5
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	1303	1304	1316	1324	1310	5
H - Inquinamento						10
H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico	1303	1304	1316	1324	1310	5
H06.02 - Inquinamento luminoso	1303	1304	1316	1324	1310	5
J - Modificazioni dei sistemi naturali						5
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1303	1304	1316	1324	1310	5
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	6	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento

di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

Per il sito non è segnalata la presenza di habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1310 *Miniopterus schreibersii*
1324 M*yotis myotis*
1316 *Myotis capaccinii*

a) E' vietato il disturbo della fauna cavernicola;
b) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione della cavità ipogea "*Cava Maggi*" per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
c) L'accesso alla cavità ipogea denominata "*Cava Maggi*" è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza. L'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;
d) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
e) E' vietato il posizionamento di luci in vicinanza dei settori della cavità ipogea utilizzati dalle colonie;
f) Per le specie *Rinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis* è vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota, nel raggio di almeno 1,5 km intorno a "*Cava Maggi*".

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT60*10028* "*Necropoli di Tarquinia*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. La realizzazione di un piano di fruizione che limiti al minimo il disturbo alla fauna; nel caso della chirotterofauna è necessario prevedere una modalità di fruizione che tenga conto del ciclo fenologico della colonia presente per limitare le visite ai periodi meno delicati per la biologia delle specie presenti;
2. Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi;
3. Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all'ingresso della cavità ipogea "*Cava Maggi*". La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);
4. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
5. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
    - Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri;
    - Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
    - Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
    - Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile, stabulare i capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccare le feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità;
    - Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Comune di Tarquinia, 2004. "*Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria "Necropoli di Tarquinia" (IT6010028) e "Acropoli di Tarquinia" (IT6010039)* ". Regione Lazio – Docup ob. 2 (2000-2006). Asse I Valorizzazione Ambientale – Sottomisura I.1.2 "*Tutela e gestione degli ecosistemi naturali*".

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1303 *Rhinolophus hipposideros***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 *Rhinolophus ferrumequinum***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 *Miniopterus schreibersii***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 *Myotis myotis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316 *Myotis capaccinii***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo (la specie, particolarmente legata agli ecosistemi acquatici, trova solo parzialmente nel SIC le condizioni idonee alla sua presenza)	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 89 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Barbarano Romano* e *Blera*.

Ricade parzialmente nell'area protetta Parco Regionale Marturanum, istituita con Legge Regionale n. 41 del 17/07/1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			4.45			C	C	B	B
6220			4.45			B	C	A	A
6430			3.56			B	C	B	B
91F0			2.67			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				R	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				R	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010029 "Gole del Torrente Biedano" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010029.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	0 = non valutabile	2 = media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	0 = non valutabile	1 = bassa
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	0 = non valutabile	2 = media
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)	0 = non valutabile	3 = alta
1137	*Barbus plebejus* (Barbo)	0 = non valutabile	1 = bassa
5357	*Bombina pachypus* (Ululone appenninico)	0 = non valutabile	3 = alta
1352*	*Canis lupus* (Lupo)	0 = non valutabile	2 = media
1279	*Elaphe quatuorlineata* (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1074	*Eriogaster catax*	0 = non valutabile	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii* (Miniottero)	0 = non valutabile	2 = media
1316	*Myotis capaccinii* (Vespertilio di Capaccini)	0 = non valutabile	2 = media

1321	*Myotis emarginatus* (Vespertilio smarginato)	0 = non valutabile	3 = alta
1324	*Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)	0 = non valutabile	2 = media
1305	*Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale)	0 = non valutabile	2 = media
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore)	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* (Rovella)	0 = non valutabile	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* (Vairone)	0 = non valutabile	2 = media
1217	*Testudo hermanni* (Testuggine di *hermann*)	0 = non valutabile	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le potenziali minacce individuabili nel sito sono le fonti di inquinamento delle acque di origine puntuale o diffusa, la riduzione del deflusso in alveo legato ai prelievi e derivazioni idriche e l'alterazione e trasformazione degli habitat fluviali e perifluviali.

Pressioni / Minacce	6220*	3280	6430	91F0	1321	1324	1316	1305	1304	1310	1352*	1217	1279	1167	5357	5367	5331	1136	1137	1074	TOTALE
H - Inquinamento																					8
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		3280	6430	91F0											5357	5367	5331	1136	1137		8
J - Modificazioni dei sistemi naturali																					13
J02.06 - Prelievo di acque superficiali		3280	6430	91F0											5357	5367	5331	1136	1137		7
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat	6220*	3280	6430	91F0											5357	5367	5331	1136	1137	1074	6

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

6220* Percorso substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352 - *Canis lupus*

Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous) in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007).

5367 - *Salamandrina perspicillata*
1167 - *Triturus carnifex*
5331 – *Telestes muticellus*
1136 – *Rutilus rubilio*
1137 – *Barbus plebejus*
5357 – *Bombina pachypus*

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

5331 *Telestes muticellus*
1136 *Rutilus rubilio*
1137 *Barbus plebejus*

Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione, laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione .

5367 *Salamandrina terdigitata*
1167 *Triturus carnifex*
5357 *Bombina pachypus*

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1217 *Testudo hermanni*

Divieto di rilascio di testuggini alloctone così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii. o di esemplari di Testudo hermanni la cui provenienza non si accertata.

1321 *Myotis emarginatus*
1324 *Myotis myotis*
1316 *Myotis capaccinii*
1305 *Rhinolophus euryale*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1310 *Miniopterus schreibersi*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

1074 *Eriogaster catax*

Obbligo di mantenere il mantello dei boschi per un'ampiezza di almeno due metri dal limite di incidenza delle chiome degli alberi più esterni e le piante isolate appartenenti al genere *Crataegus*, *Prunus*, *Pyrus* e *Ulmus*.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la specie 1352* *Canis lupus*:

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito.
2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita.
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita
4. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.).

Per le specie 1167 *Triturus carnifex,* 5367 *Salamandrina perspicillata,* 5357 *Bombina pachypus*:

La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:

-Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.

Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

- La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:
a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

N.B. Tali interventi, nel caso ricadano in Aree Naturali Protette, devono essere effettuati con la supervisione di personale tecnico del Parco/Riserva.

- La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per le specie 1321 *Myotis emarginatus,* 1324 *Myotis myotis,* 1316 *Myotis capaccinii,* 1305 *Rhinolophus euryale,* 1304 *Rhinolophus ferrumequinum,* 1310 *Miniopterus schreibersi*

a) Realizzazione di protezioni in tutte le cavità e grotte in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chirotteri attraverso recinzioni e grate con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007).
b) Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica).
c) Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per le specie 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* e 1324 *Myotis myotis.*

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a specifici studi o proposta di piano relativi al Sito.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* Percorso substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1321** ***Myotis emarginatus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324** ***Myotis myotis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316 *Myotis capaccinii***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305 *Rhinolophus euryale***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 *Rhinolophus ferrumequinum***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* *Canis lupus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 *Testudo hermanni***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 *Elaphe quatuorlineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 *Triturus carnifex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 *Bombina pachypus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 *Salamandrina perspicillata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 *Telestes muticellus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 *Rutilus rubilio***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1137 *Barbus plebejus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1074 *Eriogaster catax***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 *"Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *303,63* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Blera*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			14.29			C	C	A	B
6430			17.63			B	C	B	B
9180			127.68			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunte le specie sotto elencate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.1 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
5331	*Telestes muticellus* (Vairone)		Proposta di PdG	
5097	*Barbus tyberinus* (Barbo)		Proposta di PdG	
1167	*Triturus carnifex* (Tritone italiano)		Proposta di PdG	
1193	*Bombina pachypus* (Ululone appenninico)		Proposta di PdG	
1217	*Testudo hermanni* (Testuggine di *Hermann*)		Proposta di PdG	
1279	*Elaphe quatuorlineata* (Cervone)		Proposta di PdG	

Le specie aggiunte nel sito sono state rilevate nel corso delle indagini per la redazione del Piano di Gestione e dai rilevamenti effettuati nel progetto "Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio".

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010030.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea*	2 = medio	2 = media
6430	Bordure erbacee alte di corsi d'acqua e aree boscate	1 = cattivo	3 = alta
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del *Tilio-Acerion*	3 = buono	3 = alta
1352	*Canis lupus* (Lupo)	0 = non valutabile	1 = bassa
1279	*Elaphe quatuorlineata* (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1217	*Testudo hermanni* (Testuggine di *Hermann*)	0 = non valutabile	2 = media
1167	*Triturus carnifex* (Tritone italiano)	0 = non valutabile	1 = bassa
5331	*Telestes muticellus* (Vairone)	2 = medio	2 = media
5097	*Barbus tyberinus* (Barbo)	2 = medio	2 = media
5357	*Bombina pachypus* (Ululone appenninico)	0 = non valutabile	2 = media

Le strategie generali di gestione del sito, dovrebbero prevedere il mantenimento di una maggiore naturalità e relativa diminuzione della pressione antropica negli ambienti boschivi, la conservazione degli ambienti più dinamici, come quelli prativi, favorendo anche attività antropiche, come la pastorizia, in forma sostenibile e il miglioramento degli ambienti acquatici sia nelle qualità delle acque che in quella delle sponde (rifiuti, eccesso di disturbo, attività antropiche incompatibili, ecc.)

6 PRESSIONI E MINACCE

Per gli habitat erbacei e ripari sono segnalati rispettivamente il pascolo intensivo e la modifica dei regimi idrici naturali. Per le specie ittiche si segnala come elemento di pressione la pesca e per i rettili la frammentazione dell'habitat e la mancanza di connettività. Il rischio degli incendi è un fattore di una certa rilevanza nei confronti dei rettili terrestri (Testuggine di Hermann e Cervone).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE							TOTAL
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6430	6220*	9180*	1352	1279	1193	1217	1167	5331	5097	
A - Agricoltura											2
A04.01 - Pascolo intensivo		6220*									1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220*									1
B - silvicoltura, gestione forestale											1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9180*								1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											2
F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)									5331	5097	2
G - Intrusione umana e disturbo											1
G01.03.02 - veicoli fuoristrada	6430										1
H - Inquinamento											1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	6430										1
J - Modificazioni dei sistemi naturali											9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1279		1217				2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale	6430										1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali									5331	5097	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1193		1167			2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					1279		1217				2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	2	1	0	2	1	2	1	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f)è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario.

b) È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.

c) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti, per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla

pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9180* Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del *Tilio-Acerion*

a) Obbligo di prevedere nella pianificazione forestale solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata.

b) Rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale.

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea*

a) È fatto divieto di qualsiasi ulteriore intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. movimenti terra non autorizzati).

6430 Bordure erbacee alte di corsi d'acqua e aree boscate

a) Divieto di taglio e danneggiamento della vegetazione riparia erbacea.

b) Divieto di alterazione delle condizioni dei corsi d'acqua e di artificializzazione delle rive.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352 *Canis lupus*

Si ritengono sufficienti le misure regolamentari di carattere generale.

5331 *Telestes muticellus*
5097 *Barbus tyberinus*

a) Divieto di cattura, danneggiamento e detenzione delle specie ittiche sopraelencate.

b) È vietata l'immissione di specie alloctone.

1167 *Triturus carnifex*
5357 *Bombina pachypus*

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali o naturali.

b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.

c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".

d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1217 *Testudo hermanni*
1279 *Elaphe quatuorlineata*

a) Divieto di disturbo, cattura e uccisione degli esemplari.

b) È fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione

sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione

c) È vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

–Per l'habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea*

1. Inserimento nel Regolamento di Fida pascolo gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali, di prevedere il carico di bestiame istantaneo, stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.) e i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

– Per la conservazione degli Anfibi

-E' necessario nella manutenzione dei fontanili, qualora necessario, seguono le seguenti prescrizioni:

1. intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
2. intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
3. rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
4. limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
5. Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
6. Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

- Per il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:

7. non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
8. laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
9. nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;

10. nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
11. è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
12. gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori.
13. tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

- Per la realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
  14. non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
  15. laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
  16. nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
  17. è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
  18. realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

TEMI, 2004. Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Area di S.Giovenale e Civitella Cesi" (IT6010030).

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220*Percorsi su steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di conservazione , Calvario *et al*., 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso in altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (14) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale G01.03.02 - veicoli fuoristrada H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio* - *Acerion***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	***5331 – Telestes muticellus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG – BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al*., 2008

Codice Specie - Nome scientifico	**5097 *Barbus tyberinus* (Barbo)**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008

Codice Specie - Nome scientifico	**5357** ***Bombina pachypus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167** ***Triturus carnifex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279** ***Elaphe quatuorlineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP, Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217** ***Testudo hermanni***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010031 "*Lago di Monterosi*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010031 "*Lago di Monterosi*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010031 "*Lago di Monterosi*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" ricade nella ZPS IT6030085 "*Comprensorio Bracciano-Martignano*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di *51* ha, è localizzato nelle provincia di *Viterbo* ed interessa i territori dei Comuni di *Monterosi* e *Nepi*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			25.5			C	C	B	B

Le indagini di campo condotte nell'ambito della redazione del Piano di Gestione del SIC IT6010031 "Lago di Monterosi" indicano una profonda alterazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocaririon*", unitamente alla totale assenza delle due specie vegetali, *Nymphaea alba* e *Ludwigia palustris*, riportate in tab 3.3 del formulario standard del sito.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010031.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	**HABITAT/SPECIE**	Valutazione sintetica	**Priorità**
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition*	1 =cattivo	3 = alta
1167	*Triturus carnifex*	2 = medio	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I fattori di criticità individuati nel SIC IT6010031 sono rappresentati: a) dalla presenza di specie alloctone, sia vegetali, come il fior di loto (*Nelumbo nucifera*), che animali, come la nutria (*Myocastor coypus*); b) dall'eliminazione della vegetazione ripariale conseguente all'urbanizzazione discontinua e messa a coltura dei terreni che ricoprono la cinta calderica; c) dall'eutrofizzazione delle acque lacustri, correlata all'immissione di reflui agricoli e urbani.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce			3150	1167	TOTALE
A - Agricoltura					1
		A02.01 - Intensificazione agricola	3150		1
B - Silvicultura, gestione forestale					1
		B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	3150		1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale					1
		E01.02 - Urbanizzazione discontinua	3150		1
H - Inquinamento					3
	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		3150	1167	2
	H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)		3150		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3150	1167	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					1
		J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat		1167	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione

erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1)pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2)terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3)colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4)nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.".

7.1.2 Divieti o obblighi relativamente specie agli habitat

3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition*

1. È fatto obbligo al Soggetto Gestore di realizzare un aggiornamento del quadro conoscitivo (in particolare per quanto riguarda le problematiche inerenti la presenza di specie alloctone animali e vegetali) e predisporre, anche in considerazione delle proposte di azioni riportate nel Piano di Gestione del Sito, una pianificazione degli interventi per il miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 3150 e, in generale, per la ricostituzione delle originarie fasce di vegetazione acquatica e ripariale in un'ottica di ripristino della funzionalità ecologica dello specchio lacustre.
2. Sono vietate la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie ittiche transfaunate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1167 *Triturus carnifex*

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Attuazione degli interventi individuati nell'ambito della pianificazione prevista come misura obbligatoria per l'habitat 3150.
2. Localizzazione puntuale della proprietà demaniale, anche seguendo le indicazioni tecniche riportate nella scheda IA4 della proposta di Piano di Gestione, ed eventuale realizzazione di una recinzione perimetrale del lago (scheda IA5 della proposta di Piano di Gestione) per limitare il danneggiamento antropico della vegetazione ripariale.
3. Attività di sensibilizzazione mirata ai pescatori sportivi sui seguenti temi: importanza degli ambienti lacustri e del ripristino della loro naturalità e funzionalità ecologica, modalità di fruizione sostenibile e accettazione dei divieti, prevenzione dell'introduzione di specie alloctone, riduzione della dispersione dei rifiuti.
4. In caso di attuazione di interventi di cui al punto 1, valorizzazione dell'esperienza di ripristino ambientale a fini educativi, didattici e scientifici.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Proposta di Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Lago di Monterosi" (IT6010031). Comune di Monterosi. 2004

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Habitat	**3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocaririon***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (vegetazione ripariale) E01.02 Urbanizzazione discontinua H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 – Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) A02.01 Intensificazione agricola	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (vegetazione ripariale) E01.02 Urbanizzazione discontinua H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 – Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) A02.01 Intensificazione agricola	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Specie	**1167 – *Triturus carnifex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010032 "*Fosso Cerreto*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010032 "*Fosso Cerreto*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010032 "*Fosso Cerreto*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" coincide con l'omonima ZPS vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 331 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Faleria, Castel Sant'Elia, Mazzano Romano e Nepi*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Per il sito non è segnalata la presenza di Habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1096	Lampetra planeri			p				P	DD	C	B	C	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	C	B	B	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	C	B	C
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	C	A	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC/ZPS IT6010032 "*Fosso Cerreto*" e in altre ricerche specialistiche vanno eliminati gli habitat o/e le specie sotto elencati nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
1137		*Barbus plebejus* (Barbo)		*[2]
1217		*Testudo hermanni* (Testuggine di *Hermann*)		*[1]
1167		*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)		*[1]

*[1] Per quanto riguarda le specie *Testudo hermanni* e *Triturus carnifex*, l'eliminazione dal formulario standard appare necessaria in quanto la presenza di queste specie non è stata confermata nell'area nel corso di studi condotti ai fini della redazione della proposta di piano di gestione per il sito o in studi specialistici successivi, e per quanto riguarda la prima non risultano essere presenti all'interno del sito estensioni significative di habitat idonei.

*[2] Per quanto riguarda la specie *Barbus plebejus*, l'eliminazione appare necessaria in quanto, in base alle conoscenze disponibili nella Regione si tratta di una specie di origine dubbia e probabilmente transfaunata a seguito di immissioni a scopo alieutico.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010032.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1279	*Elaphe quatuorlineata* (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1220	*Emys orbicularis* (Testuggine palustre)	0 = non valutabile	2 = media
1096	*Lampetra planeri* (Lampreda)	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* (Vairone)	2 = medio	3 = alta
5367	*Salamandrina perspicillata* (Salamndrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	2 = media
1156	*Padogobius nigricans* (Ghiozzo di ruscello)	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* (Rovella)	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di pressione e minaccia per habitat e specie sono riconducibili a fenomeni di alterazione dei regimi idrici dei corsi d'acqua, di inquinamento delle acque dovuto all'immissione di acque di scarico provenienti da insediamenti abitati, di abbandono abusivo di materiali di scarto (prevalentemente rifiuti domestici e ingombranti), di prelievi non controllati di acqua o anche di alterazione della vegetazione ripariale. Ulteriori fattori di minaccia che possono agire sul sito sono rappresentati dalla vicinanza di alcune attività estrattive, e dalla possibile introduzione/colonizzazione da parte di specie alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	1279	1156	1136	5331	1220	1096	5367	TOTALE
A - Agricoltura								**1**
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	1279							1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia								**1**
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie						1096		1
H - Inquinamento								**11**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		1156	1136	5331	1220	1096	5367	6
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi		1156	1136	5331		1096	5367	5
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**2**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1220	1096		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**11**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	1279							1
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo						1096		1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali		1156	1136	5331			5367	4
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)					1220			1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		1156	1136	5331			5367	4

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive *p*iù esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a)Laddove non già interdetta dalla normativa nazionale e regionale, è vietata qualsiasi azione di immissione, ripopolamento o reintroduzione di specie animali o vegetali, comprese le azioni di immissione o ripopolamento a fini alieutici.

b)Laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione, è vietata qualsiasi forma di raccolta, prelievo, cattura, disturbo, ferimento o detenzione di individui adulti o giovani, larve o uova di tutte le specie animali elencate in tab. 5.1.

c)Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

d)E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque di laghi, stagni e corsi d'acqua, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti, per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi.

e)É vietata la circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e delle attività di ricerca scientifica e monitoraggio;

f)É vietata lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate, salvo specifica deroga da concedersi da parte della struttura regionale competente in materia di Natura 2000, solo nel caso di comprovata assenza di siti riproduttivi di specie animali elencate in tab. 5.1;

g)È fatto divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5367 *Salamandrina perspicillata*

1220 *Emys orbicularis*

1. È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di tali specie.
2. È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.

3. È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
4. È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

É vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi.

1096 *Lampetra planeri*

5331 *Telestes muticellus*

1156 *Padogobius nigricans*

1136 *Rutilus rubilio*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione delle specie animali di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato
2. Controllo e prevenzione dello scarico abusivo di materiali, e bonifica delle microdiscariche abusive
3. Monitoraggio della qualità delle acque
4. Monitoraggio, valutazione del rischio nei confronti di specie e habitat ed eventuali interventi di controllo/eradicazione di specie alloctone;

Per la specie **5367** ***Salamandrina perspicillata***:

La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:

-Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
- a) intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
- b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
- c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
- d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.

e) le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza

- La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:

  a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;

  b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.

  c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;

  d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.

  e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

  f) Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

  Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi) o del personale tecnico nei SIC ricadenti totalmente o parzialmente nelle Area Naturali Protette.

-La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:

  a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;

  b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.

  c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.

  d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

  e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Provincia di Viterbo, 2005. Proposta di piano di gestione del pSIC/ZPS "*Fosso Cerreto*" IT 6010032" – a cura di Lynx Natura e Ambiente s.r.l.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento esplicativo, allegato alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 *Elaphe quatuorlineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 *Padogobius nigricans***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 *Rutilus rubilio***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 *Telestes muticellus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 *Emys orbicularis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 *Salamandrina perspicillata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1096 *Lampetra planeri***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010033 "*Mola di Oriolo*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010033 *"Mola di Oriolo"* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010033 *"Mola di Oriolo"*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010033 *"Mola di Oriolo"* è incluso interamente/parzialmente o coincide nella/ alla ZPS IT6030005 "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate"" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010033 *"Mola di Oriolo"* appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *176* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Oriolo Romano, Vejano, Canale Monterano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010033 *"Mola di Oriolo"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			1.76			C	C	B	B
6430			3.52			B	C	B	B
91E0			8.8			B	C	B	B
9210			79.2			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1131	Leuciscus souffia			p				R	G	C	B	C	B
I	1041	Oxygastra curtisii			p				P	DD	B	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	M	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010033 *"Mola di Oriolo"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010033.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010033 *"Mola di Oriolo"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	1 = cattivo	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2 = medio	2 = media
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)	2 = medio	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
1131	*Leuciscus souffia* - Vairone	0 = non valutabile	3 = alta
1041	*Oxygastra curtisii*	0 = non valutabile	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Gli habitat fluviali e le specie ad essi associate in generale sono minacciati dalla distruzione della vegetazione arborea riparia, dall' introduzione di specie aliene vegetali e animali (specialmente ittiche), dalla creazione di sbarramenti lungo i corsi d'acqua, da escavazioni di ghiaia e sabbia, da inquinamento dei corsi d'acqua, dalla compattazione e costipazione del suolo delle formazioni forestali igrofile, dagli incendi, da prelievi idrici, dalla modifica degli alvei fluviali e da modifiche strutturali e alterazioni dei regimi idrici dei bacini (prelievi).

Per quanto riguarda l'habitat cod. 9210*, va specificato che i lembi presenti nel sito costituiscono formazioni di peculiare interesse naturalistico e biogeografico, che si distinguono in quanto sviluppatesi a quote inferiori e in condizioni bioclimatiche particolari e diverse da quelle più comunemente occupate da tale habitat (c.d. faggete extrazonali o depresse). Questa caratteristica, soprattutto in presenza di pressioni di origine antropica, può rendere tale formazione esposta a rischi di ingressione di specie diverse dal faggio, o a fenomeni di scala ampia quali variazioni di lungo termine nelle precipitazioni o in generale cambiamenti climatici.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE			TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9210	91E0	6430	3260	1041	1136	5331	
B - silvicoltura, gestione forestale								**2**
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210							1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9210							1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia								**2**
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie						1136	5331	2
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale								**4**
E03 - Discariche	9210	91E0	6430	3260				4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								**1**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1041			1
H - Inquinamento								**6**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		91E0	6430	3260	1041	1136	5331	6
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**6**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		91E0	6430	3260	1041	1136	5331	6
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**18**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210	91E0	6430	3260	1041			5
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		91E0	6430	3260	1041	1136	5331	6
J02.06 - Prelievo di acque superficiali					1041	1136	5331	3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		91E0	6430	3260	1041			4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								**1**
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	9210							1
M - Cambiamenti climatici								**1**
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	9210							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	6	7	5	5	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

É vietata la circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e delle attività di ricerca scientifica e monitoraggio.
É vietato lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate, salvo specifica deroga da concedersi da parte della struttura regionale competente in materia di Natura 2000, solo nel caso di comprovata assenza di siti riproduttivi di specie o habitat elencati in tab. 5.1;
È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.
È fatto divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion,*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile,
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae*, *Salicion albae*)

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque di laghi, stagni e corsi d'acqua, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti, per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità

e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi. Gli interventi a carico della vegetazione erbacea e arbustiva sono interdetti anche entro una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea. Entro questa fascia, su specifica deroga per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m di altezza superano il diametro di 60 cm, e sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a)nei boschi con presenza di faggio all'interno del SIC è vietato il pascolo in bosco. È fatto obbligo per gli enti proprietari o territorialmente competenti di emanare apposite ordinanze di divieto del pascolo in bosco, tenendo conto delle indicazioni e informazioni fornite in merito dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000, e di darne adeguata informazione al pubblico;

b)nei boschi all'interno del SIC sono interdette le operazioni di taglio e utilizzazione forestale del faggio; sono fatti salvi gli interventi volti a favorire l'avviamento del bosco a fustaia a dominanza di faggio, che dovranno comunque prevedere il rilascio in bosco di almeno il 50% della massa legnosa derivante. È in ogni caso fatto divieto di taglio tutte le piante aventi un diametro a petto d'uomo superiore o uguale a cm 50, salvo che per comprovate esigenze di sicurezza laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo, nonché per esigenze legate alla prevenzione di avversità di carattere fitosanitario, comprovate dall'apposito servizio regionale e che pongono a rischio anche il soprassuolo circostante;

c)nei boschi a dominanza di faggio, o nei quali il faggio costituisca almeno il 20% degli esemplari arborei presenti, le uniche utilizzazioni consentite sono quelle finalizzate all' avviamento ad alto fusto del soprassuolo, che dovranno comunque essere attuate con criteri atti a favorire la persistenza della fustaia di faggio;

d)per le fustaie a dominanza di faggio o comunque per le fustaie in cui le piante di faggio rappresentino almeno il 20% degli esemplari arborei, è fatto obbligo di lasciare il bosco a naturale evoluzione. Sono solo consentiti, se adeguatamente motivati, eventuali interventi di diradamento selettivo di intensità moderata volti comunque a favorire il mantenimento del popolamento di faggio, con rilascio in bosco di almeno il 50% della massa legnosa derivante;

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5331 *Telestes motacillus*

1136 *Rutilus rubilio*

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) Fermo restando il divieto di introduzione di specie ittiche alloctone, così come previsto dal DPR 357/97, come modificato dal DPR 120/2003, è inoltre vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone;
c) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in

relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
d) Laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione, è vietata qualsiasi forma di raccolta, prelievo, cattura, disturbo, ferimento o detenzione di individui adulti o giovani, larve o uova di tali specie.

1041 *Oxygastra curtisii*

a) Laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione, è vietata qualsiasi forma di raccolta, prelievo, cattura, disturbo, ferimento o detenzione di individui adulti o giovani, larve o uova di tale specie;
b) Non si ritengono necessarie ulteriori misure di conservazione oltre a quelle previste per gli habitat fluviali, che allo stato attuale si ritiene possano avere ricadute positive anche sullo stato di conservazione di questa specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

per gli habitat **3260** Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*, **6430**: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, **91E0***: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*):

1) Il Soggetto Gestore può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato;
2) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato;
3) Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di Deflusso Minimo Vitale nel tratto fluviale interessato dal sito,
4) Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Per l'habitat **9210*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

1) Interventi di selvicoltura naturalistica atti a favorire il mantenimento dei nuclei di faggio

Per tutte le specie di interesse comunitario: studio finalizzato ad accertare lo stato di conservazione e la distribuzione locale.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie

e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per le ZPS "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" IT6030005" e "*Monte Romano*" IT6010058. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*",allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo Valutato in funzione di: superficie occupata limitata.	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione,	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9210 - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova, a queste quote altimetriche, in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B06 - Pascolamento all'interno del bosco F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale (*Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*)B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.03 - Inaridimento K06 - Forme miste di competizione floristica interspecifica M01.01 - Modifica delle temperature	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	ARP, 2012

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Banche Dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1041 - *Oxygastra curtisii***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Banche Dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" è incluso interamente nella ZPS ZPS IT6030085 "*Comprensorio Bracciano-Martignano*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *712* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Oriolo Romano, Bassano Romano, Bracciano*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Parco Regionale Bracciano-Martignano,* istituita con Legge Regionale n. 36 del 25 novembre 1999.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210			548.24			B	C	B	B
9260			92.56			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	G	C	B	C	B
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	C	A	A	A
R	1217	Testudo hermanni			p				C	G	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010034.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario

ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
9260	Foreste di *Castanea sativa*	1 = cattivo	2 =media
1352	*Canis lupus* - Lupo	2 = medio	2 =media
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	2=medio	3=alta
1217	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	2=medio	3=alta
1087	*Rosalia alpina* – Rosalia alpina	2 = medio	3 = alta
1308	*Barbastella barbastellus* - Barbastello	0=non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da un relativo sfruttamento delle risorse forestali da parte dell'uomo. Ciò comporta, in particolar modo per l'habitat 9260, uno stato di conservazione non soddisfacente o comunque a livelli minimi. Altra pressione che grava su entrambi gli habitat di interesse (9210* e 9260) è data dall'impatto di erbivori selvatici (mufloni e cinghiali).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE					TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9210*	9260	1352	1279	1217	1087	1308	
B - silvicoltura, gestione forestale								**5**
B.02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	9210*					1087	1308	3
B.06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210*	9260						2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								**5**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1279	1217	1087		3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio			1352					1
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale	9210*							1
G - Intrusione umana e disturbo								**1**
G05.01 - Calpestio eccessivo						1087		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**1**
I08.01 - Inquinamento genetico (animali)					1217			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**8**
J.01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210*	9260		1279	1217	1087		5
J.03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1279	1217		1308	3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								**5**
K01.01 - Erosione		9260						1
K03.04 - Predazione				1279				1
K04.08 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)		9260						1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	9210*	9260						2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	5	1	4	4	4	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella

successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

a) divieto di taglio tutte le piante aventi un diametro a petto d'uomo superiore o uguale a cm 50;
b) divieto di taglio e danneggiamento di esemplari delle specie *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* (LR n. 61 del 19-09-1974);
c) obbligo di rilascio di un numero minimo di alberi ad invecchiamento indefinito pari ad 1 per ettaro di superficie;
d) Il prelievo massimo, in occasione di eventuali interventi intercalari, è pari al 20% della massa

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) aumento del turno minimo fino a 18 anni per i cedui inclusi nei SIC;
b) obbligo di rilascio di almeno 45 matricine per ettaro, 1/3 delle quali deve essere rappresentata da specie diverse dal castagno

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352 *Canis lupus*

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
b) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

a) Divieto di disturbo, cattura e uccisione degli esemplari

1217 *Testudo hermanni*

a) Divieto di disturbo, cattura e uccisione degli esemplari

1087 *Rosalia alpina*

a) Le misure di conservazione definite per l'habitat 9210*Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* avranno ricadute positive sulla conservazione di questa specie. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1308 *Barbatella barbastellus*

a) Evitare interventi di utilizzazione forestale dell'habitat 9210*, ambiente di elezione per questa specie particolarmente legata ad ambienti forestali maturi, specie segnalata, per quanto riguarda il comprensorio, solo in questo SIC;
b) Obbligo di rilascio sia nelle fustaie sia nei cedui, per l'invecchiamento indefinito, di almeno 8 alberi per ettaro; gli alberi possono essere rilasciati a gruppi e possono essere vivi, in deperimento o morti; dovrà essere data priorità a quelli di maggior diametro appartenenti a specie autoctone, che presentino cavità naturali di Picidi (picchi) o altri rifugi potenziali per chirotteri; il diametro degli esemplari arborei da rilasciare non dovrà comunque essere inferiore ai 25 cm, calcolato all'altezza di 1,3 m.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per tutti gli habitat e le specie:

- pianificazione antincendio

per **9210*** (Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*)

- Studio di fattibilità per la possibile piantumazione di esemplari da seme o da talea di *Taxus baccata*, a patto che il materiale propagativo giunga da popolamenti delle stesso comprensorio forestale.

Per **9260** Foreste di *Castanea sativa*

- ripristino dei castagneti degradati con azioni indirizzate alla lotta fitosanitaria con mezzi meccanici (incluse le potature) e biologici ecologicamente compatibili, con sospensione dell'utilizzazione per periodi adeguati, con allungamento del turno minimo, con rinfoltimenti e con tecniche di miglioramento dei soprassuoli.

Per tutte le specie

- studio finalizzato ad accertare lo stato di conservazione e la distribuzione locale.

Per **1352** *Canis lupus*

- prevenzione/mitigazione del conflitto con le attività zootecnica e agricola, attraverso la realizzazione di recinti o stazzi per il ricovero del bestiame.

Per **1279** *Elaphe quatuorlineata*

- favorire una gestione del territorio che abbia tra le finalità il mantenimento e/o l'aumento delle fasce ecotonali e di macchia bassa (roveti e cespuglietti in genere).
- Ripristino dei muretti a secco
- Promozione di un programma di educazione ambientale e di comunicazione al fine di aumentare la conoscenza di questi animali da parte della popolazione locale.

Per **1217** *Testudo hermanni*

- analisi genetico-molecolare di un campione della popolazione al fine di valutare possibili effetti di deriva e depressione della variabilità genetica e il rischio di inquinamento genetico derivante dal rilascio di individui provenienti da cattività (possibili portatori di patologie virali).

Per **1087** *Rosalia alpina*

- gestione forestale indirizzata al mantenimento della complessità strutturale: conservazione dei vecchi alberi e di legno morto, evitando l'abbattimento delle piante arboree mature e soprattutto quelle deperienti (utilizzate dalla larve per il proprio sviluppo) o quelle che presentano ferite da cui fuoriesce la linfa (alimento per gli adulti), preservare le ceppaie marcescenti ove possono svilupparsi le larve, mantenimento delle radure, evitare il taglio a raso, evitare la pulizia del bosco e l'asportazione delle lettiera.

Per **1308** *Barbastella barbastellus*

- gestione forestale indirizzata alla conservazione dei vecchi alberi, evitando l'abbattimento delle piante arboree mature.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AAVV. 2008. Misure di conservazione per la gestione della ZPS IT6030085 "Bracciano-Martignano" e SIC annessi

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova, a queste quote altimetriche, in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B06 - Pascolamento all'interno del bosco K04.05 - Danni da erbivori (muflone, cinghiale) F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale (*Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9260 Foreste di *Castanea sativa***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG e Calvario *et al.,* 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco K04.05 - Danni da erbivori (muflone, cinghiale) K01.01 – Erosione K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici - Cancro del Castagno)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	***1352* Canis lupus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = il SIC svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	***1087* Rosalia alpina***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	***1279 Elaphe quatuorlineata***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) K03.04 – Predazione (cinghiali, cani) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	***1217 Testudo hermanni***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	***1308 Barbastella barbastellus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in un (1) solo altro SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT60*10035* "*Fiume Mignone (basso corso)*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)"* ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)"*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)"* è incluso interamente nella ZPS IT6030005 "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *89,8* ha, è localizzato nella Province di *Viterbo* e Roma ed interessa i *Comuni di Monte Romano, Tarquinia, Allumiere, Tolfa*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)"*.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			9.0			D			
6210			13.5			C	C	B	C
6430			40.5			C	C	C	C
92A0			18.0			C	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	B	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				R	G	A	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				R	G	A	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	G	A	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)"* e in altre ricerche specialistiche va eliminata la specie sotto elencata nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere (nome scientifico e nome italiano)	Habitat/Specie da eliminare (nome scientifico e nome italiano)	Fonte	Note
1137		*Barbus plebejus*		

L'eliminazione del Barbo padano *Barbus pebejus* dal Formulario Standard Natura 2000 è giustificata dal fatto che questa specie è da considerarsi specie alloctona per il Lazio.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)"* anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010035.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)"* è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente ~~per~~ degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità e
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1 = basso	3 = alta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)	2 = medio	2 = media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	0 = non valutabile	3 = alta
92A0	*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*	2 = medio	3 = alta
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	2 = medio	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di *Hermann*	2 = medio	3 = alta
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	2 = medio	2 = media
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	2 = medio	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	2 = medio	2 = media
1103	*Alosa fallax* - Alosa	2 = medio	3 = alta
5304	*Cobitis bilineata* - Cobite	2 = medio	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3 = buono	2 = media
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Gli habitat vegetali ripari e quello acquatico (3260) sono particolarmente sensibili alle pressioni prodotte dalle attività antropiche, agricoltura e estrazioni di inerti, e dall'inquinamento delle acque, nonché da tutti gli interventi di modifiche spondali e di portata. Per l'habitat delle praterie viene segnalato il pascolo e gli incendi intenzionali. L'inquinamento delle acque dovuto alle pratiche agricole e alle attività forestali interagisce parimenti in modo negativo verso tutti i taxa acquatici e ripari. Di notevole rilevanza appaiono le pressioni indotte dalla introduzione delle specie aliene invasive sia sugli habitat vegetali che sulle specie animali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE									TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210*	6430	3260	92A0	1220	1217	5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	
A - Agricoltura														**6**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6430	3260	92A0										3
A04.01 - Pascolo intensivo	6210*													1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210*													1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	6210*													1
B - silvicoltura, gestione forestale														**1**
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)				92A0										1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia														**7**
C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura														**5**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1220	1217	5357	1167				5367		5
H - Inquinamento														**14**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali		6430	3260	92A0	1220		5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	11
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi		6430	3260	92A0										3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici														**14**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		6430	3260	92A0	1220		5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	11
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)						1217				5304			1156	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali														**30**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*			92A0		1217								3
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		6430	3260	92A0										3
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere					1220		5357	1167				5367		4
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		6430	3260	92A0										3
J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne		6430	3260	92A0										3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)														**4**
K01.02 - Interramento					1220		5357	1167				5367		4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	10	10	12	5	3	5	5	5	6	5	5	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6

e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) É vietata la circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e delle attività di ricerca scientifica e monitoraggio;

b) É vietata lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate, salvo specifica deroga da concedersi da parte della struttura regionale competente in materia di Natura 2000, solo nel caso di comprovata assenza di siti riproduttivi di specie o habitat elencati in tab. 5.1;

c) È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.

d) È fatto divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, e riparia erbacea.

b) E' vietata la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

a) Si ritengono sufficienti le misure di conservazione inserite nel paragrafo 7.1 e le indicazioni fornite nel paragrafo 7.2

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) Tutela dei frammenti arborei ripari relitti tramite divieto di taglio.

b) È stabilita una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua in cui, con esclusione delle superfici adibite a seminativi, colture permanenti, prati e pascoli permanenti e superfici prative (come definite dall'art. 2 del regolamento (CE) n. 1120/2009), sono interdetti gli interventi a carico della vegetazione erbacea e arbustiva per una larghezza

di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1103 *Alosa fallax*
1136 *Rutilus rubilio*
1156 *Padogobius nigricans*
5304 *Cobitis bilineata*

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione, laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione;
c) Divieto di introduzione di specie ittiche alloctone, così come previsto dal DPR 357/97, come modificato dal DPR 120/2003;
d) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

5357 *Bombina pachipus*

1167 *Triturus carnifex*

5367 *Salamandrina perspicillata*

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi.
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".
d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1217 *Testudo hermanni*

a) Divieto di disturbo, cattura e uccisione degli esemplari.
b) Divieto di rilascio di testuggini alloctone così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii. o di esemplari di Testudo hermanni la cui provenienza non si accertata.

1220 *Emys orbicularis*

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;
b) Divieto di immissioni di specie ittiche predatrici alloctone (ad esempio: *Micropterus salmoides*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.;
c) Divieto di rilascio di specie di testuggini di acqua dolce alloctone (ad esempio: *Trachemys scripta*) così come già richiamato nel DPR 357/97 ss.mm.ii.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat acquatici e ripari **3260**, **6430** e **92A0**

1.Vista la carenza di dati attualmente disponibili, prevedere approfondimenti di carattere scientifico volti a definire lo stato di conservazione dell'habitat 3260.

2.Il Soggetto Gestore può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato.

3.Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.

4.Il Soggetto Gestore può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito.

5.Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Per l'habitat **6210** Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (notevole fioritura di orchidee)

1.Inserimento nel Regolamento di Fida pascolo degli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali, di prevedere il carico di bestiame istantaneo, stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.) e i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

Per gli anfibi: **5357** *Bombina pachipus* (Ululone appenninico); **1167** *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano); **5367** *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:

-Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:

1. Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);

2. intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
3. rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
4. limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.

-Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette).

-Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

- Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:

5. a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
6. b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
7. c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
8. d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
9. e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce).

- Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori.

Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

-La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:

10. a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
11. b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
12. c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
13. d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

14. e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA VV. 2012. Indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" (IT6030005).

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (stupenda fioritura di orchidee)**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - Argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1103 *Alosa fallax***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5304 *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 *Padogobius nigricans***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 *Rutilus rubilio***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167** ***Triturus carnifex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5357** ***Bombina pachypus***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 *Emys orbicularis***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 *Testudo hermanni***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *40.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Tuscania*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale di Tuscania***,** istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9330			32.0			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010036.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9330	Foreste di *Quercus suber*	3 = buono	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**9330**				
B - silvicoltura, gestione forestale					**2**
B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/ alberi vetusti)	9330				1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9330				1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					**1**
F04.02.02 - raccolta manuale	9330				1
G - Intrusione umana e disturbo					**2**
G01.02 - Passeggiate,equitazione e veicoli non a motore	9330				1
G05.01 - Calpestio eccessivo	9330				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali					**1**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9330				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	0	0	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9330 Foreste di *Quercus suber*

a) Obbligo, così come previsto dalla Legge n. 759/1956, di subordinare il pascolo in sughereta a specifica autorizzazione;

b) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato;

c) Obbligo, se la Sughera si trova in associazione con Leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio;

d) Obbligo di: allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005, aumento della circonferenza sopra scorza di prima decortica a 65 cm; allungamento del periodo tra le decortiche a 10 anni;

e) Obbligo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la demaschiatura e la decortica dopo ogni estrazione;

f) Obbligo di affidare l'estrazione del sughero a operai specializzati (estrattori o scorzini) in grado di riconoscere bene le caratteristiche fisiche del sughero e di evitare di incidere il fellogeno sottostante, il cui danneggiamento può compromettere seriamente lo stato di salute della pianta.

g) la demaschiatura deve risparmiare i grossi esemplari di sughera presenti diffusamente nel bosco.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Non sono presenti specie di interesse

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Zonizzazione del sito, e suddivisione in due zone (A e B) già individuate nel Piano di Gestione.
2. Creazione di un sentiero naturalistico e di una regolamentazione per l'accesso delle persone.
3. Riduzione del rischio di incendi attraverso il mantenimento e la gestione di viali e fasce taglia fuoco.
4. Implementazione di un servizio di sorveglianza.
5. Diradamento graduale del bosco per favorire la rinnovazione nella zona B come individuata dal Piano di gestione.
6. Valutazione della sospensione delle attività di raccolta del sughero anche attraverso versamento di indennizzi compensativi.
7. Valutare la possibilità dell'aumento delle connessioni ecologiche con i boschi esterni;
8. Interventi selvicolturali di maggior intensità a carico delle aree più dense della zona B.
9. Indagini di tipo scientifico per l'analisi della diversità di tipo genetico della sughera.
10. Monitoraggio e attuazione della lotta alle specie patogene potenzialmente pericolose;

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010036 Sughereta di Tuscania. Università della Tuscia, Viterbo.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**9330 Foreste di *Quercus suber***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti) B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) F04.02.02 - raccolta manuale G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore G05.01 - Calpestio eccessivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non note	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*" è incluso nella ZPS *IT6030005* "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *981,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Barbarano Romano, Blera, Vejano*

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Naturale Regionale Marturanum,* istituita con Legge Regionale n. 41 del 17 luglio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT60*10037* "*Il Quarto di Barbarano Romano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3290			9.81			B	C	A	A
6210			9.81			D			
6220			9.81			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

A seguito degli studi botanici e zoologici svolti per la redazione del Piano di Gestione (PdG) del SIC IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*" e in altre ricerche specialistiche vanno aggiunte le specie sotto elencate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000.

Tabella 3.3 Elenco degli habitat e delle specie aggiunte e/o eliminate nelle more dell'aggiornamento del Formulario Standard Natura 2000

Codice	Habitat/Specie da aggiungere	Habitat/Specie da eliminare	Fonte	Note
1136	*Rutilus rubilio* (Rovella)		Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito	
1062	*Melanargia arge* (Arge)		Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito	

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010037.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione	Priorità

		sintetica	
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*	2 = medio	2 = media
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)	2 = medio	2 = media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	2 = medio	2 = media
1352	*Canis lupus* (Lupo)	1 = cattivo,	1 = bassa
1279	*Elaphe quatuorlineata* (Cervone)	1 = cattivo	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)	0= non valutabile	1 = bassa
1217	*Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)	2 = buono	2 = media
1167	*Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)	1 = cattivo	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* (Rovella)	0 = non valutabile	1 = bassa
1062	*Melanargia arge* (Arge)	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Per quanto riguarda gli habitat presenti nel sito non si rilevano particolari fattori di minaccia, se non quelli legati alla gestione delle attività di pascolo, le minacce per le specie di rettili e anfibi sono legate agli incendi, al mantenimento di caratteristiche di habitat, e ad attività di raccolta e uccisione illegale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3290	6210	6220*	1352	1279	1217	1167	5367	1136	1137	1062	TOTALE
A - Agricoltura												**2**
A04.01 - Pascolo intensivo			6220									1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6220									1
D - Trasporto e linee di servizio												**2**
D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)				1352								1
D02.01 - Linee elettriche e telefoniche		6210										1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura												**4**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1279	1217						2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio				1352	1279							2
G - Intrusione umana e disturbo												**1**
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		6210										1
H - Inquinamento												**1**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)									1136			1
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)												0
J - Modificazioni dei sistemi naturali												**11**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1279	1217						2
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni									1136	1137		2
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura									1136	1137		2
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat					1279	1217	1167	5367			1062	5
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)												**4**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)			6220									1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici				1352								1
K03.07 - Altre forme di competizione faunistica interspecifica				1352								1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)		6210										1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	3	3	4	4	3	1	1	3	2	1	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e

ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

a) In applicazione della legge regionale 39/2002: Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del Sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
b) È consentito il pascolamento esclusivamente a seguito di un Piano dei pascoli regolarmente approvato, che tenga conto delle specifiche esigenze di conservazione dell'habitat; nelle more dell'esecutività del Piano dei pascoli, è consentito il pascolamento fino al 50 per cento della capacità portante delle "aree pascolive"; eventuali deroghe vengono rilasciate dalla struttura regionale competente in materia di Rete Natura 2000.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352 *Canis lupus* (Lupo)
1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)
1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

Per quanto riguarda le suddette specie appaiono sufficienti le norme vigenti, anche in considerazione della presenza occasionale o marginale del Lupo in un sito di dimensioni così limitate

5367 *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali**)**
1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

-È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.
-È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura.
-È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo
-È vietata l'immissione di pesci predatori potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.
-Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
e)Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza

La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati con le seguenti prescrizioni :

a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi) o del personale tecnico di Area Naturali Protette

1136 *Rutilus rubilio* (Rovella)
1062 *Melanargia arge* (Arge)

Per quanto riguarda le suddette specie appaiono sufficienti le norme vigenti, anche in considerazione della necessità di approfondire le conoscenze in merito al loro status all'interno del sito.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6010037 "*Il Quarto di Barbarano Romano*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di un sistema di muretti a secco (recinzioni) attraverso il territorio del sito per favorire una più razionale gestione del pascolo, e allo stesso tempo habitat idonei alla presenza e alla dinamica di popolazioni di rettili presenti nell'area;
2. Realizzazione di azioni finalizzate al controllo di incendi di piccola o media scala che danneggiano le porzioni di territorio a 'macchia' e zone ecotonali, che rappresentano l'habitat elettivo del cervone e della testuggine di Hermann;
3. Adottare modalità di gestione dei fontanili e punti d'acqua, finalizzate a garantire la conservazione di habitat idonei per le specie di anfibi (Tritone crestato, Salamandrina dagli occhiali e altre) attraverso la regolamentazione e limitazione dell'accesso del bestiame ai punti d'acqua (tra marzo e giugno) per ridurre il disturbo agli anfibi eventualmente presenti, mantenimento di zone allagate, controllo del flusso dacqua;

4. Attività finalizzate alla riduzione del traffico veicolare non autorizzato, in particolare di notte, sulle strade secondarie all'interno del sito (salvo gli usi consentiti ai residenti autorizzati per attività agricole) da parte del Soggetto gestore;
5. In accordo con le autorità competenti, apposizione di segnaletica stradale relativa al rischio di attraversamento di animali selvatici e riduzione del limite di velocità nei tratti di strada provinciale più a rischio (SP n° 42 Barbaranese, fino all'ingresso dell'abitato di Barbarano Romano, SP n° 41 Blerana da Monte Romano a Blera, SS n° 493 da Vejano all'incrocio con la SS n° 2, strada comunale delle Corcette);
6. Regolamentazione delle attività silvo-pastorali (vedere la proposta di Regolamento del Piano di gestione del SIC) con particolare riferimento ai carichi di pascolo consentiti, e ai turni delle superfici di pascolo, al fine di garantire la conservazione di habitat di interesse comunitario;
7. Eliminazione e contenimento di specie vegetali forestali infestanti (es Robinia o Ailanto) , attraverso la prediposizione di appositi piani di controllo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV, 2006. Proposta di "Piano di Gestione del pSIC 'Il Quarto' di Barbarano Romano (IT6010037)".

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "note esplicative", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**3290. Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non identificate pressioni specifiche	
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non identificate minacce specifiche	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210*. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso nei siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano specifici fattori di pressione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K04.05 Danni da erbivori. L'unico fattore di minaccia che interessa le orchidee e l'habitat è costituito dai danni arrecati dai cinghiali (*Sus scrofa*) ; G05 Altri disturbi e intrusioni umane; D02.01 Linee elettriche e telefoniche: possibili danni dovuti ad interventi di manutenzione della linea d'alta tensione che attraversa l'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Codice Habitat - Denominazione	**6220*. Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso nei siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo intensivo Fenomeni di degradazione del suolo: erosione e dilavamento causato dal calpestio di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 Assenza di pascolo K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione).	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	***1352. Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio ed è presente con popolazioni non vitali	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Potenzialmente presenti fattori di pressione/minacce comuni in altre aree tra cui: K03.06 Antagonismo con animali domestici : possibili conflitti da predazione, per un intensa attività di allevamento prevalentemente di bovini e equini, allo stato brado o semi-brado, K03.07 Altre forme di competizione interspecifica: randagismo canino F03.02.03 Bracconaggio D01.02 Strade asfaltate : mortalità stradale (tratti critici di strada, per la presenza di numerosi rettilinei) . •	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	D01.02 Strade asfaltate : mortalità stradale (tratti critici di strada, per la presenza di numerosi rettilinei) K03.06 Antagonismo con animali domestici : presenza di intensa attività di allevamento prevalentemente di bovini e equini, allo stato brado o semi-brado, K03.07 Altre forme di competizione interspecifica: randagismo canino F03.02.03 Bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Codice Specie - Nome scientifico	**1279.** ***Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi, radure all'interno dei boschi, e impaludamenti circostanti i fontanili ; J03.02.03 Riduzione degli scambi genetici : scarsa numerosità degli individui, J03.02 Riduzione della connettività di habitat : scarsità di 'corridoi ecologici' F03.02.01 Collezione di animali. F03.02.03 Bracconaggio, uccisione illegale.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat : riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi, radure all'interno dei boschi, e impaludamenti circostanti i fontanili ; J03.02.03 Riduzione degli scambi genetici : scarsa numerosità degli individui; J03.02 Riduzione della della connettività di habitat : scarsità di 'corridoi ecologici' ; F03.02.01 Collezione di animali; F03.02.03 Bracconaggio, uccisione illegale.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Codice Specie - Nome scientifico	**5367.** ***Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Codice Specie - Nome scientifico	**1217.** ***Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = buono	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat : riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi; F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio intenzionali della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di speicifiche caratteristiche dell'habitat : riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi; F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Codice Specie - Nome scientifico	**1167.** ***Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat (non riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Specie - Nome scientifico	**1136.** ***Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano fattori di pressione specifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Potenziali fattori di minaccia sugli ambienti fluviali della specie: H01 inquinamento acque superficiali J02.05.02 modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

Codice Specie - Nome scientifico	**1062.** ***Melanargia arge***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non riportati fattori di pressione specifici .	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat (la specie è legata ad ambienti di prati cespugliati ascrivibili anche ai *Festuco-Brometalia*, e pertanto soggetta ai fattori di pressione individuati per l'habitat)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *100,5* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Orte*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			6.06			B	C	B	B
6210			25.25			B	C	B	B
6220			20.2			B	C	B	B
92A0			5.05			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di Specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010038.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	2=medio	3=alta
6110*	Formazioni erbose rupicole dell'*Alysso-Sedion alb*i	2=medio	3=alta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)	2=medio	3=alta
92A0	Foreste ripariali mediterranee a *Salix alba* e *Populus alba*	3=buono	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito è situato nella pianura del Tevere in un'area interessata da pressioni prodotte dalla presenza di importanti direttrici viarie, autostrada e linea ferroviaria ad alta velocità, in prossimità di cave attive e discariche di inerti.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*	6110*	6210*	92A0			
A - Agricoltura							8
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	6220*	6110*	6210*	92A0			4
A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni	6220*	6110*	6210*	92A0			4
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia							4
C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate	6220*	6110*	6210*	92A0			4
D - Trasporto e linee di servizio							4
D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità	6220*	6110*	6210*	92A0			4
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							8
E03.03 - Discariche di materiali inerti	6220*	6110*	6210*	92A0			4
E05 - Stoccaggio di materiali	6220*	6110*	6210*	92A0			4
G - Intrusione umana e disturbo							8
G01.03.01 - veicoli a motore regolari	6220*	6110*	6210*	92A0			4
G05.01 - Calpestio eccessivo	6220*	6110*	6210*	92A0			4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	8	8	8	8	0	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b)è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Gli obiettivi di conservazione precedentemente elencati dovranno essere perseguiti attraverso le seguenti linee gestionali:

a) Obbligo di regolamentazione su attività estrattive, transito, attività agricole nel sito.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*
6110* Formazioni erbose rupicole dell' *Alysso-Sedion albi*
6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)

a) Divieto di uso dei diserbanti nelle aree prossime agli habitat di interesse comunitario del SIC.
b) Divieto di passaggio e calpestio all'interno delle aree interessate dagli habitat.
c) Divieto di discarica e abbandono i rifiuti.
d) Divieto di estirpazione, taglio ed escavazione o bonifica dal travertino nel sito.
e) Divieto di edificazione sulle aree individuate nella Carta del paesaggio vegetale, allegata al Regolamento di Gestione del sito (AA.VV., 2004), a cura del Comune di Orte, in cui sono presenti habitat di interesse comunitario, salvo eventuali richieste di deroghe, da sottoporre all'Ente di Gestione del sito, per motivi di interesse pubblico.
f) Divieto di introduzione di piante alloctone.
g) Divieto di bonifica o rimozione dei travertini affioranti.

92A0 Foreste ripariali mediterranee a *Salix alba* e *Populus alba*

a) Tutela dei frammenti relitti tramite divieto di taglio
b) Creazione fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua tramite non intervento per una larghezza di 10 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Non sono segnalate nel sito specie di interesse comunitario.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Sensibilizzazione degli agricoltori finalizzata alla gestione sostenibile ed ecocompatibile del sito, che deve produrre la responsabilizzazione e partecipazione degli agricoltori nella gestione del SIC ed uso sostenibile delle risorse naturali.
2. Recupero e rinaturalizzazione delle aree degradate del sito tramite bonifica dai rifiuti , inerbimento e piantumazione con specie autoctone, rinaturalizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica.
3. Realizzazione di segnaletica e recinzione delle aree più conservate del sito.
4. Concertazione con la popolazione locale di una regolamentazione della viabilità e del transito interno al sito, ed individuazione delle azioni di mitigazione.
5. Recupero e naturalizzazione del Lago Vladimonio mediante la rimozione dei rifiuti solidi e delle cause di inquinamento.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV. (2004) Regolamento di gestione del SIC IT6010038 "Travertini di Bassano in Teverina". Comune di Orte.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota esplicativa*", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose rupicole dell'*Alysso-Sedion albi***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6210*- Formazioni erbose secche su substrato calcareo (*Festuco-brometalia*)(*meravigliosa fioritura di orchidee)**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste ripariali mediterranee a *Salix alba* e *Populus alba***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE NEL SIC
IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

.A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" è incluso interamente nella ZPS *IT6030005* "*Comprensorio- Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" appartiene alla regione biogeografia Mediterranea ha una superficie di *219* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* e interessa il Comune di *Tarquinia*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 il SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*"

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine del MATTM http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			10.95			B	C	B	B
6220			66.36			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di Specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010039.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.
Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (

Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2= media	2=media
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson- Sedion albi*	2=media	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono legate all'attività di allevamento (pascolo eccessivo e assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive) e alle attività turistiche per la presenza di un sito archeologico incluso nel SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*". E' da sottolineare che per l'habitat 6220* anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. L'attività di allevamento è strettamente legata a quella agricola. Una pressione è rappresentata dall'uso di miscugli di semi non appartenenti a ecotipi locali per la produzione di erbai destinati all'alimentazione degli animali al pascolo.

All'interno del SIC, ma in generale nel comune di Tarquinia, ci sono piccole aree con una elevata copertura di *Ferula communis*. Questa pianta in genere cresce ai margini delle strade dove è presente con individui sparsi. A Tarquinia invece, da comunicazione di un residente, si usa zappettare intorno alle ferule adulte e fruttificate, poi si scuote il culmo per far cadere i semi al fine di facilitare la propagazione della pianta. Il motivo di questa pratica risiede nel fatto che il "fungo ferlengo" (*Pleurotus eringi* varietà *ferulae*), che appartiene alla tradizione gastronomica locale, cresce sulle radici di *Ferula communis.* Potrebbe sembrare che tale pratica sia in contrasto con il mantenimento dell' habitat 6220*; in realtà il mantenimento di terreno smosso, di anno in anno, intorno alle ferule favorisce l'accantomento di terofite, piante annue che caratterizzano l'habitat di interesse comunitario, anche nelle aree dominate da *Ferula communis*.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

Pressioni / Minacce	6220*	6110*	TOTALE
A - Agricoltura			**3**
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*	6110*	2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*		1
G - Intrusione umana e disturbo			**1**
G01.02 - Passeggiate,equitazione e veicoli non a motore		6110*	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici			**2**
I01 - Specie esotiche invasive (vegetali utilizzate per la produzione di erbai)	6220*		1
I02 - Specie indigene problematiche (vegetali utilizzate per la produzione di erbai)	6220*		1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			**2**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie	6220*	6110*	2
	5	3	**8**

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson- Sedion albi*

Si rimanda alla "Convenzione per la gestione dell'area della Civita di Tarquinia all'interno del SIC Acropoli di Tarquinia", sottoscritta il 19 Settembre 2006 tra il Comune di Tarquinia e l'Università Agraria di Tarquinia, gestore dei fondi gravati da usi civici presso le località Pian della Regina e San Savino.

a) Obbligo di integrare e adeguare le norme sulla gestione dell'attività di pascolo, contenute nella Convenzione sopracitata, con quanto previsto nel documento "Determinazione delle corrette modalità di gestione delle superfici interessate dall'habitat steppico", realizzato attraverso l'intervento Docup Ob.2 Lazio 2000 – 2006 – Misura I.1 Valorizzazione del patrimonio ambientale regionale – Sottomisura I.1.2. "Tutela e gestione degli ecosistemi naturali" – Programma "Flora e Fauna" – Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato nel Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) "Acropoli di Traquinia" (IT6010039).
b) Divieto di effettuare semine e trasemine per la produzione di erbai. E' ammessa lieve erpicatura annuale.
c) Obbligo di inserire quanto previsto nei punti precedenti, con gli opportuni aggiornamenti, nel futuro Piano Gestionale di Assestamento Forestale (PGAF) del Comune di Tarquinia, previsto dalla L.R. 39/2002. Il piano di pascolamento, all'interno del PGAF, dovrà avere gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*", sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione dell'habitat 6220* in relazione all'attività di allevamento e all'attività di raccolta del "fungo ferlengo" (*Pleurotus eringi* varietà *ferulae*) che cresce sulle radici di *Ferula communis* e che appartiene alla tradizione gastronomica locale.
2. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, ecc.).
3. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

Comune di Tarquinia, 2002. Proposta di Piano di Gestione del SIC Acropoli di Tarquinia IT6040006. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Sposetti F., 2007. Determinazione delle corrette modalità di Gestione delle superfici interessate dall'habitat steppico. Docup Ob.2 Lazio 2000-2006 – Sottomisura I.1.2. N. progetto 21120086. "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6010039 Acropoli di Tarquinia".

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "*Nota* e*splicativa*" allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG. Sposetti F., 2007
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = L'habitat è diffuso in numerosi Siti	Proposta di PdG, Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo I01 - Specie esotiche invasive (vegetali utilizzate per la produzione di erbai) I02 - Specie indigene problematiche (vegetali utilizzate per la produzione di erbai) K02.01 – Modifica della composizione delle specie	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alysson- Sedion albi**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.02-Passeggiate K02.01 – Modifica della composizione delle specie	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT60*10040* "*Monterozzi*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT60*10040* "*Monterozzi*"ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT60*10040* "*Monterozzi*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60*10040* "*Monterozzi*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *4.78* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Canino*

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* 394/1991).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT60*10040* "*Monterozzi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			0.96			B	C	C	C
6220			2.16			B	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di Specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT60*10040* "*Monterozzi*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010040.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT60*10040* "*Monterozzi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi*	1=cattivo	3=alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	1=cattivo	2=media

Pur giudicando lo stato di conservazione di entrambi gli habitat "cattivo", si è individuata una diversa priorità di conservazione in considerazione della diffusione dei due habitat all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 del Lazio. L'habitat 6110* è infatti segnalato in pochi Siti, a differenza del 6220*, presente invece in un elevato numero di Siti. La priorità di conservazione del primo habitat è pertanto stata considerata elevata, mentre quella del secondo media.

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce agenti nel Sito sono state definite in seguito a quanto osservato durante il sopralluogo e vengono elencate di seguito:

a) Ricolonizzazione degli ambienti aperti da parte del cespuglietto a carico di entrambi gli habitat;
b) Aumento dell'estensione degli oliveti con conseguente riduzione dell'habitat 6220*;
c) Stoccaggio di materiali di risulta in aree del Sito dove è presente l'habitat 6110*.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**6220***	**6110***	
A - Agricoltura			**2**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	6220*		1
A06.02 - Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)	6220*		1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale			**1**
E05 - Stoccaggio di materiali		6110*	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			**2**
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6220*	6110*	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al Sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D)

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche

agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi*

a) Divieto di stoccaggio, anche temporaneo, di materiali di risulta, nelle zone incolte o dove è presente rocciosità affiorante;
b) Divieto di effettuare spietramenti nelle aree incolte.

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) Divieto di ampliamento delle superfici agricole e di esecuzione delle lavorazioni e di trattamenti con erbicidi al di fuori degli appezzamenti esistenti.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT60*10040* "*Monterozzi*", sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promuovere e Incentivare metodi di agricoltura conservativa, secondo quanto previsto in "*Sustenable agricolture and soil conservation* 2007-2009" – Scheda informativa n. 5, Commissione Europea Agricoltura e Sviluppo Rurale", anche attraverso specifici Accordi con i proprietari dei terreni inclusi nel Sito (6220*, 6110*);
2. Promuovere da parte della Regione Lazio azioni di formazione e supporto rivolte ai proprietari dei terreni inclusi nel SIC, al fine di aggiornarli sulla prossima Programmazione Agricola Europea, che prevede all'interno di Natura 2000 l'obbligo delle misure di *greening*, a fronte di un pagamento diretto per gli operatori agricoli (6110*, 6220*);
3. Rimozione del materiale di risulta e individuazione di punti idonei per lo stoccaggio (6110*);
4. Aggiornamento degli studi sugli habitat presenti nell'area al fine di valutare oggettivamente l'ipotesi di revisione del perimetro del Sito (6110*, 6220*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

M. Pisante (a cura di), 2008. Agricoltura blu. La via italiana dell'agricoltura conservativa. Principi, tecnologie e metodi per una produzione sostenibile. Editore Il Sole 24 Ore Edagricole, 329 pp.

Sitografia

Sito della Commissione Europea dell'E.N.R.D. (*European Network for Rural Development*) http://enrd.ec.europa.eu/networks-and-networking/research-initiatives/en/soco_en.cfm

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento tecnico esplicativo, allegato alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportati nel Formulario Standard Natura 2000)

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E05 - Stoccaggio di materiali K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E05 - Stoccaggio di materiali K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A06.02 - Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne) K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Sopralluogo effettuato in data 25/09/2012, con classifica tratta da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Sopralluogo effettuato in data 25/09/2012, con classifica tratta da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" ricade nella ZPS IT6010055 "*Lago di Bolsena ed Isole Bisentina e Martana*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 26 ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Marta e Capodimonte*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			1.3			C	C	A	A
9340			7.8			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Non sono presenti specie di interesse comunitario elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010041.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie di interesse comunitario presenti identificati come a alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	**HABITAT/SPECIE**	Valutazione sintetica	**Priorità**
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	3 = buono	2 = media
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area del SIC non risulta interessata da pressioni o minacce significative, in quanto sulle due isole in cui gli habitat sono presenti, non viene praticato il pascolo, i boschi presenti non sono sottoposti a ceduazione, l'accesso al pubblico è rigorosamente limitato e regolamentato, il rischio di incendio è estremamente basso.

L'unico fattore di rischio per i due habitat nell'Isola Martana è rappresentato dalla presenza di popolamenti di due specie vegetali esotiche invasive, quali il Fico d'India nano (*Opuntia humifusa*) e la Robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	6220*	9340	TOTALE
I - Altre specie e geni invasivi o problematici			2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	6220*	9340	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
b) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
d) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1 e le disposizioni regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità.

7.1.2 Divieti o obblighi relativamente specie agli habitat

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Ai fini dell'incremento della biodiversità forestale nell'habitat 9340, è opportuno favorire la naturale evoluzione delle leccete presenti sulle due isole e mantenere gli esemplari senescenti e morti.

2. Realizzazione di programmi di controllo/eradicazione delle popolazioni di *Opuntia humifusa* e *Robinia pseudoacacia* nell'isola Martana.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8. FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Provincia di Viterbo, Lynx Natura e Ambiente S.r.l., Università della Tuscia - Dipartimento di tecnologie Ingegneria e scienze dell'Ambiente e delle Foreste (a cura di), 2009. *Proposta di Piano di Gestione della ZPS "Lago di Bolsena e Isole Bisentina e Martana" (IT6010055) e dei SIC "Lago di Bolsena" (IT6010007) e "Isole Bisentina e Martana" (IT6011041)*.

9. SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Si rimanda al documento "nota esplicativa", allegato 2 alla presente deliberazione per la descrizione dei codici utilizzati.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat (riportate nel Formulario Standard Natura 2000)

Habitat	**6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in molti SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Nessuna minaccia prevedibile nel SIC	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Habitat	**9340 Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia***	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in molti SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Nessuna minaccia prevedibile nel SIC	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	